QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22; tel. 43-033, 50-060, 55-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno ... — Copie arretrate: prezzo doppio.

Garanzie di Dulles sulla collaborazione tra gli occidentali

Le forze americane interverranno in caso di attacco russo agli alleati

Un'aggressione contro un paese della NATO provocherebbe da parte degli Stati Uniti una risposta "immediata e con tutte le armi a disposizione,, - La difesa collettiva dell'Occidente è la migliore alternativa alla minaccia comunista; esclude trattative bilaterali con Mosca

Le due correnti

Foster Dulles, parlando a Chicago, ha esposto l'attuale politica estera degli Stati Uniti. Ha escluso un accordo bilaterale con i russi, che significherebbe la fine del Patto atlantico ed il crollo delle alleanze americane in Europa ed in Asia, senza ottenere da parte di Mosca alcuna garanzia per il futuro. Il mondo libero ha una sola difesa dinnanzi all'espansionismo comunista: restare unito ed armato. Ha aggiunto due affermazioni che vanno sottolineate: un'aggressione sovietica contro un qualsiasi paese alleato coinvolgerebbe subito l'intera potenza militare degli Stati Uniti; in caso d'un attacco di sorpresa, decideranno i comandanti locali se scatenare l'immediata rappresaglia. E' accordare ad essi un tremendo potere, ma basta ricordare quello che Kruscev ha ripetuto in tante interviste, per capire la reazione di Washington: i russi — afferma il segretario del partito comunista — possono abbattere con i missili l'intera catena delle basi americane e fare dell'Europa un cimitero.

Oltre alla generica volontà di resistere alla sfida sovietica, negli Stati Uniti non c'è unanimità di consensi sulla politica di Dulles; soprattutto nelle ultime settimane, egli ha subito aspre critiche da parte del Congresso e della stampa. Si può trascurare la piccola minoranza di retrivi isolazionisti, ma il consigliere presidenziale per il disarmo, Harold Stassen, sembra disposto ad un accordo diretto tra America e Russia anche al di sopra degli alleati atlantici, ed alcuni gruppi repubblicani sono favorevoli all'avvio di negoziati almeno sul Medio Oriente. Notevoli gli articoli di editorialisti come Walter Lippmann ed i fratelli Alsop: fedeli all'alleanza atlantica e decisamente ostili al comunismo, ma pessimisti sulle prospettive immediate degli affari internazionali, essi giudicano assurdo sperar di costringere i sovietici ad abbandonare le posizioni occupate e pensano che convenga preparare nuovi piani per i fronti più delicati: Cina, mondo arabo, Germania. «L'America — ha scritto Lippmann — deve imparare a vivere senza illusioni di grandezza nel mondo reale di oggi». Purtroppo nemmeno questi scrittori hanno saputo spiegare finora con maggiore chiarezza quali forme diverse debba assumere la resistenza all'U.R.S.S.

Mentre Dulles parlava a Chicago, i socialdemocratici tedeschi lanciavano un manifesto per proporre la creazione in Europa di una «zona di disarmo nucleare». Inoltre essi reclamano un accordo generale sulla riduzione degli armamenti e respingono in anticipo i piani, che saranno discussi a Parigi in dicembre sotto la presidenza di Eisenhower, per una completa integrazione militare degli Stati atlantici. Favorevole a prudenti trattative con la Russia è anche il laburista Bevan, candidato al Foreign Office se i conservatori saranno battuti alle prossime votazioni. Su questo punto non tutti i socialdemocratici europei sono concordi. Mollet e Saragat continuano a difendere una stretta solidarietà atlantica, ricordando l'insegnamento di Monaco sui pericoli impliciti nella politica delle concessioni.

In Europa non esiste tra i partiti democratici un forte movimento neutralista e tutti i governi occidentali, con Adenauer e Macmillan in prima linea, si ispirano al principio che solo una stretta unità diplomatico-militare possa proteggere il mondo libero dalla metodica erosione comunista. Anche il socialista Spaak, segretario generale della NATO, è apparso molto esplicito nelle dichiarazioni fatte ieri in Olanda: le offerte di Kruscev hanno carattere puramente propagandistico; è necessario che tra alleati si giunga al comando unico, ad una rigorosa distribuzione dei compiti militari, alla completa integrazione delle industrie strategiche. Un programma molto razionale e facile da esporre, anche se destinato ad incontrare in pratica gravi difficoltà.

Un esame obbiettivo dei diversi punti di vista induce a qualche conclusione. E' un'ingenuità pensare ad un accordo sul disarmo, anche parziale, se prima non si sia giunti ad un chiarimento politico almeno sui punti di maggior contrasto. Ma forse ha ragione l'ex-ambasciatore americano in Russia Giorgio Kennan, quando dice che se anche scomparissero miracolosamente tutti i motivi attuali di conflitto con Mosca, ventiquattro ore dopo scoppierebbe un'altra crisi: i russi non fanno mistero dei loro piani d'espansione ed il contrasto ideologico rimane per ora insuperabile.

Mantenere un'attiva vigilanza, ridurre i punti di frizione, calmare gli urti più accesi sembra il programma massimo realizzabile nelle presenti circostanze. L'uomo di buon senso coltiva soltanto la speranza che ci si possa avviare per gradi ad una coesistenza meno minacciosa e che una pausa nella illimitata corsa agli armamenti risparmi a tutti i popoli il ritorno ad una rigida austerità ed all'economia dei tempi di guerra.

Difesa del mondo libero

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 novembre.

Un attacco contro le forze della NATO, in qualsiasi parte del mondo, scatenerebbe una risposta americana paragonabile a quella di Pearl Harbour. Con questa dichiarazione il Segretario di Stato Foster Dulles ha iniziato ieri sera a Chicago la sua importante conferenza-stampa.

Dulles ha subito precisato che «le forze della NATO e quelle statunitensi sono così frammiste nelle varie posizioni difensive del mondo, che un attacco coinvolgerebbe automaticamente la potenza militare degli Stati Uniti. E' evidente che, date certe condizioni, il contrattacco dovrebbe essere immediato e con tutte le armi a disposizione. Se si trovassero nell'area sottoposta al tiro dei cannoni o dei missili sovietici, le truppe americane interverrebbero senza il minimo indugio. Spetterebbe ai comandanti delle aree interessate di decidere in quale modo rispondere».

Il Segretario di Stato ha poi brevemente passato in rassegna alcuni aspetti attuali della situazione internazionale. Per quanto riguarda la guerra fredda con la Russia, ha detto che l'iniziativa è saldamente nelle mani degli Stati Uniti: «Questo perché la nostra è l'iniziativa della libertà e dello spirito, contro la quale nessuna forza al mondo può resistere».

Più tardi Dulles ha pronunciato un discorso ai membri del locale Comitato per i rapporti con l'Estero, soffermandosi a lungo sulla necessità degli Stati Uniti di collaborare più strettamente con gli alleati.

«Vi sono tre modi per noi americani — ha detto — per affrontare la minaccia del comunismo. Uno è di raggiungere un compromesso con i dirigenti del Cremlino; ma si arriverebbe al risultato di liquidare la NATO e di porre fine a tutti i patti di sicurezza che legano fra loro le nazioni libere. Il governo sovietico sta già tentando, e non da oggi, di conseguire un accordo isolato con Washington, promettendo distensione internazionale e coesistenza; ma l'URSS vuole in cambio che gli Stati Uniti rinuncino a ogni controllo sulla vendita di merci strategiche russe, che accettino la dominazione sovietica sull'Europa occidentale e soprattutto abbandonino le loro alleanze in Occidente. «Questo — ha commentato il segretario di Stato — è davvero un prezzo troppo alto, specie se si pensa che Mosca ha violato già molte volte le promesse fatte e gli impegni presi».

«Un altro modo sarebbe quello di lottare da soli contro il comunismo: ma gli Stati Uniti dovrebbero fare ricorso ad un'economia controllata, simile in tutto a quella sovietica, e procedere a un gigantesco potenziamento militare del Paese con gravi danni per i Paesi amici.

Il terzo modo, quello che Dulles ha definito «la migliore alternativa» è rappresentato dalla difesa collettiva del mondo libero e dal potenziamento delle alleanze, della NATO e della SEATO: «questa politica dal 1950 ad oggi ha permesso di impedire ogni estensione del dominio comunista e ha mantenuto intatta la libertà dell'Occidente».

Arrivando oggi a Washington, il Segretario di Stato ha risposto ad alcune domande di chiarimenti rivoltegli dai giornalisti. Egli ha spiegato così il suo pensiero: «Tutto ciò che ho detto, è che se qualcuno sparasse contro una uniforme o una bandiera americana, gli americani risponderebbero al fuoco». Egli ritiene che i comandanti americani delle aree interessate «si difenderebbero con tutto quanto hanno a loro disposizione».

g. t.

Gli Stati Uniti sono pronti a produrre missili in serie

Gli ordigni «Jupiter» e «Thor» potranno essere assegnati entro la fine del 1958 agli eserciti atlantici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 novembre

Il presidente della Sottocommissione della Camera per i Bilanci militari, Mahon, che ha presieduto in questi giorni la inchiesta parlamentare sul programma dei missili, ha dichiarato questa sera che gli Stati Uniti sono ormai pronti a passare alla produzione in quantità dei missili intermedi e che se i comandi delle Forze Armate lo vorranno, le adeguate decisioni possono e dovrebbero esser prese in poche settimane. Il problema delle ricerche fondamentali e delle esperienze pratiche può essere ritenuto sufficiente, egli ha detto, e nulla dovrebbe opporsi ormai ad accelerare i tempi in modo da dotare le unità difensive americane ed europee con i missili «Jupiter» e «Thor» (capaci di colpire con sufficiente esattezza obiettivi a duemilacinquecento chilometri di distanza), entro la fine del 1958 e la prima metà del 1959.

Mahon ed i suoi collaboratori hanno fatto altre notevoli rivelazioni: il «Thor», recentemente sperimentato, ha volato per una distanza di 4250 miglia ad una velocità di 7000 chilometri all'ora; il missile Terra-Aria, «Bomarc» ha raggiunto una gittata di 4000 chilometri ed è ormai in normale produzione; un nuovo rivoluzionario missile Aria-Aria destinato ad armare i bombardieri intercontinentali «B-52» ha dimostrato una iniziale esattezza colpendo aerei radiocomandati a 100 chilometri di distanza.

Sono risultati indubbiamente incoraggianti, tenendo soprattutto conto del fatto che i parlamentari hanno rivelato al pubblico solo quanto le autorità militari hanno permesso di dire.

L'inchiesta, d'altra parte, ha permesso di chiarire alcune errate notizie diffuse ieri da un grande giornale americano circa la decisione dell'esercito di chiedere l'autorizzazione ed i fondi a sviluppare un missile-antimissile destinato a spazzare via dai cieli il missile intercontinentale. Il segretario della Difesa, Mcelroy, ha negato di conoscere alcunché del piano, ma ha detto che tuttavia il progetto sarà esaminato a suo tempo con la massima attenzione. Si tratta in effetti di un progetto che sembra sconfinare nella fantascienza se i tecnici non giudicassero la sua realizzazione perfettamente possibile.

Il principio fondamentale su cui la nuova arma difensiva sarebbe costruita è, molto genericamente, il seguente: determinato con i radar a lunghissima portata il lancio di un missile intercontinentale diretto verso l'emisfero occidentale, e determinata con altri speciali radar la sua esatta traiettoria (operazioni che i cervelli elettronici possono compiere in meno di dieci minuti) restano a disposizione dei difensori altri quindici o venti minuti per stabilire in quale punto della traiettoria spaziale del missile convenga distruggerlo.

La distruzione avviene dirigendo in quel punto dello spazio un missile munito di ogiva carica di una potentissima bomba H che esplode esattamente al momento predeterminato e cioè quello dell'incontro con la traiettoria del missile nemico. L'esplosione dell'ordigno termonucleare genera una «zona di temperatura» di inimmaginabile intensità e comunque superiore a quella esistente sulla superficie del sole e, sebbene questa immensa zona di calore sia presumibilmente della durata di qualche istante, è sufficiente a fondere il missile o a provocare l'esplosione della sua carica atomica. Questa la teoria fondamentale.

Ma poiché nessuno sa ancora esattamente come si propaghi nel vuoto, in assenza di aria, l'onda di calore sprigionata dalla bomba H, sarà necessario per prima cosa procedere a far esplodere nello spazio una serie di ordigni termonucleari: da qui la necessità di iniziare esperimenti costosissimi e ad assegnazioni assai rilevanti di fondi probabilmente superiori a sei miliardi di dollari. La risposta di Mcelroy significa quindi che i Capi di Stato Maggiore unificato dinanzi ai quali la proposta è stata presentata dovranno valutare se fondi così ingenti devono essere distolti dall'attuale programma per la produzione di missili intermedi ed intercontinentali.

Il governo americano ha preso nota delle reazioni suscitate in Francia e Germania dalle anticipazioni sul piano americano da presentare a dicembre al Consiglio della NATO per la creazione di basi per i missili e depositi e costruzioni atomiche in Europa. Sia in Francia che in Germania ci si è doluti che piani simili richiedono la preventiva collaborazione con gli Alleati siano stati portati a conoscenza dei governi da colloqui di uomini responsabili americani con la stampa e che siano stati presentati in forma che pone tali governi in posizione difficile. Queste critiche non vengono sopravalutate, ma si riconosce che nella ansia di rassicurare il pubblico americano e di confermare che si sta elaborando un programma per riguadagnare il tempo perduto negli anni passati, non si è tenuto sufficientemente conto degli interessi e dei diritti alla consultazione degli Alleati.

Il ministro degli Esteri tedesco von Brentano, ha interrotto la visita a Roma e intende avere a Washington con Dulles «un assai esteso scambio di vedute». Fonti americane però ritengono probabile che l'incontro non andrà oltre uno scambio di vedute, sebbene si riconosca la necessità di «qualche aggiustamento» ai principi fondamentali della politica militare della alleanza, anche perché il governo tedesco ha espresso notevole freddezza al piano Dulles-Mcelroy per le costruzioni di missili e di armi atomiche in Europa, sostenendo che la Germania intende limitarsi alla costruzione, possibilmente in cooperazione con l'Italia e la Francia, di soli missili tattici armati di esplosivi convenzionali.

Le autorità americane ritengono che questa posizione del governo tedesco non sia inamovibile e che, esaminata alla luce di ulteriori fattori, la proposta americana per la fabbricazione di missili e di atomiche potrà essere riconsiderata con favore. Si ritiene anche che le decisioni in questo campo che il governo tedesco potrà prendere dopo i colloqui di Washington, potranno servire di norma per la condotta di altri governi europei.

Gino Tomajuoli

Un'inchiesta del "Times" sull'offerta di razzi all'Europa

La Francia preferirebbe iniziare una propria produzione - Il governo di Bonn ancora indeciso - Che cosa pensano l'Italia e i Paesi nordici

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 novembre.

In uno dei suoi articoli di fondo, il *Times* prende in esame stamane le due proposte fondamentali americane che verranno discusse il mese prossimo a Parigi nel corso delle riunioni dei Primi Ministri dei Paesi atlantici.

La prima è «che vengano creati nel Continente europeo depositi di armi atomiche sotto controllo americano, ma riservati per l'uso delle forze alleate in caso di guerra». Scopo fondamentale di questa proposta, dice il *Times*, è «di eliminare l'attuale disparità di armamenti fra i Paesi della NATO che non posseggono armi atomiche, e la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, ed anche di eliminare i sospetti di alcuni Paesi continentali i quali temono che la loro funzione sia semplicemente di avanguardia rispetto ai Paesi dotati di armi nucleari».

Il *Times* osserva che se questa proposta americana verrà approvata «le armi atomiche verranno redistribuite in base ad esigenze militari e non più in base ad esigenze politiche, ed il compito di elaborare i piani difensivi verrà molto semplificato per il gen. Norstad».

Il giornale considera «più rivoluzionaria» la seconda proposta, che è di distribuire missili balistici a media portata al Continente dopo che, nel 1959, la Gran Bretagna ne sarà stata provveduta. Questa proposta è più rivoluzionaria in quanto, «parlando in generale», il Continente è stato per ora fornito soltanto di missili tattici e non di missili strategici, anche se — osserva il *Times* — la distinzione fra questi due termini va ora sfumando rapidamente. Il giornale mette in chiaro che l'America si rende conto della riluttanza di alcune nazioni ad accettare queste basi ed assicura che «nessuno verrà forzato ad accettarle».

Per mezzo dei suoi corrispondenti nelle capitali europee, il «Times» ha oggi compiuto una inchiesta sulle prime reazioni alla proposta di Dulles di fornire agli alleati della NATO «testate atomiche e missili di circa 2500 chilometri di raggio». Ed ecco, secondo il giornale, i risultati. «A Parigi gli esperti ritengono che la disputa tra Francia da una parte e Gran Bretagna e Stati Uniti dall'altra ha radici assai più profonde nel timore di una dominazione anglo-americana della NATO che non nell'invio di armi alla Tunisia. Alla fornitura di armi atomiche e missili americani la Francia preferirebbe l'impianto di armi analoghe, ma di produzione propria».

A Bonn si fa osservare che Dulles ha offerto armi atomiche e missili «a chi li vuole», ed il Governo tedesco sembra mostrare pochissima fretta di prendere una decisione in materia. A Copenaghen si fa osservare che il Governo ha dichiarato nel maggio scorso che la Danimarca non accetterebbe armi atomiche se le venissero offerte e che questo atteggiamento è stato riaffermato soltanto tre giorni fa.

Il corrispondente da Roma del «Times» dice che l'offerta di Dulles ha colto il Governo italiano impreparato e che un portavoce si è limitato a dire che la proposta verrà studiata con spirito di cooperazione e nella piena coscienza della sua importanza per l'intera alleanza atlantica. Il Governo olandese, riferisce il corrispondente dall'Aja, ha già autorizzato il comandante atlantico a tener conto di tutte le armi nuove nei suoi piani, e quindi se egli decidesse di creare in Olanda basi equipaggiate con armi atomiche e missili a media portata il Governo olandese non avrebbe alcun diritto di opporvisi.

Da Bruxelles, infine, il corrispondente del «Times» riferisce che fin dal febbraio scorso il Ministro belga della Difesa ha accennato alla possibilità di permettere basi atomiche e di missili americani su territorio belga in cambio dell'impegno del Governo a sopportare soltanto spese per armi convenzionali.

r. a.

Una nave è esplosa a Napoli



La motonave «Anna Maria Jevoli» di 2300 tonnellate giace squarciata nel porto di Napoli. E' esplosa ieri poco dopo le 10 per lo scoppio di una delle due caldaie sotto pressione. A bordo c'erano una ventina fra marinai e carpentieri: due sono morti, otto sono considerati dispersi, ma senza speranze di trovarli vivi, dieci sono feriti gravemente. Anche altre sessanta persone sono rimaste ferite sulle banchine o su altre imbarcazioni dai rottami scagliati a centinaia di metri di distanza. I danni superano i 200 milioni (Vedere in 5ª pagina un ampio servizio e fotografie sulla sciagura) (Tel.)

Per regolare i commerci e la manodopera in Germania

Un nuovo accordo italo-tedesco firmato da von Brentano e Pella

Heuss visita monumenti ed opere d'arte e i luoghi dove studiò in gioventù - Regalato alla Croce Rossa un grande impianto radiologico - Un pranzo d'onore a Villa Madama alla presenza di Gronchi "Roma - dichiara il Presidente tedesco - non è soltanto un museo, ma una fucina dell'unità europea,,

Roma, 21 novembre.

Per una giornata da trascorrere quasi tutta in casa sua, nell'Accademia germanica e fra i membri della colonia tedesca, o in luoghi a lui familiari per gli studi compiuti nel tempo della giovinezza, il Presidente Heuss ha avuto un cielo gentile e vicino, appena velato dall'autunno.

La strada da Roma a Palestrina è tortuosa, si snoda fra poggi che ora si velano d'ulivi, ora s'increspano di magri cipressi. Entrando nella cittadina per la «porta del sole», la colonna delle motociclette fragorose e delle lucide, nere automobili è andata a fermarsi accanto alle quattro alte colonne corinzie del Tempio della Fortuna primigenia, dove i Romani andavano ad interrogare gli auguri. Nella patria di Pier Luigi da Palestrina il dono da offrire al Presidente tedesco non poteva non essere in musica e lo ha offerto il canonico Ladislao De Prosperis: un mottetto a otto voci dispari per due cori, di sua composizione.

Da Palestrina Heuss doveva recarsi direttamente a Olevano Romano, un paesello caro agli artisti stranieri, da Gustavo Doré al Corot, e dove lo stesso Heuss ha trascorso alcune settimane del 1914. Quando i primi due motociclisti della scorta sono entrati rombando nella piazza di Olevano, la banda municipale ha intonato il *Deutschland über alles*, i ragazzini delle scuole hanno sventolato le bandierine, sono scoppiati i primi mortaretti. Ma il Presidente non c'era; Heuss si era fermato nella casa d'un vecchio amico tedesco, ritrovato dopo tanti anni.

Il «secondo» arrivo della colonna a Olevano è stato nuovamente salutato dall'inno tedesco e dalle bandierine sventolanti; e il Presidente, che è sempre di buon umore se si trova a contatto con fanciulli che gli ricordano il nipotino, non s'è fatto pregare per concedere autografi e, quando gli hanno chiesto di firmare un registro d'onore, lo ha poggiato sulle spalle, usate come scrittoio, d'uno dei signori del suo seguito.

S'era fatto tardi; e nella corsa rapida verso Roma un motociclista della scorta è ruzzolato per una scarpata, senza ferirsi. A Palazzo Braschi, dove lo attendeva il sindaco Tupini, Heuss è arrivato un po' prima del tocco per partecipare a una colazione a cui è intervenuto anche il Presidente Gronchi, accompagnato da donna Carla, che ha voluto ringraziare il Presidente tedesco per il dono fatto alla Croce Rossa Italiana, d'un complesso e modernissimo impianto di roentgen-terapia.

Nel pomeriggio Heuss è andato all'Accademia germanica ospitata a Villa Massimo, dove sta per concludersi la vecchia «faida» tra l'ambasciata tedesca e gli artisti alloggiati negli studi del parco, che non volevano essere sfrattati. Ma ora si sono rassegnati; e Renato Guttuso, Aldo Caron, Marino Mazzacurati ed Emilio Greco, che qui ha modellato il bozzetto per il monumento a Pinocchio, si stanno preparando a traslocare. Così il Presidente si è potuto spingere *in partibus infidelium* e visitare le opere recenti di alcuni giovani artisti: stilizzate quadrighe nello stile di Marino Marini e quadri astratti che Heuss, disegnatore di gusto classico, guardava con cortese diffidenza.

Heuss si è rifatto nel Museo delle Terme, punteggiando la visita di *Wunderbar* e di *Zauberhaft*, e mostrando la gioia di chi ritrova vecchi amici. «Questo è l'Apollo tiberino e quella è la Venere di Cirene. *Nicht Wahr?* — diceva al prof. Jacopi, suo accompagnatore. — E dove avete messo il discobolo, è stata mutata la disposizione delle sale? Ah, ecco "La giovinetta d'Anzio"». «Dicono rappresenti Cassandra» ha detto Jacopi e Heuss ha risposto: «Non credo, le Cassandre politiche che io conosco hanno visi più pensierosi».

Nella visita al Museo lo ha accompagnato anche il ministro Von Brentano che, insieme con Pella, aveva firmato in mattinata il nuovo trattato italo-tedesco di amicizia, commercio e navigazione che regola anche l'impiego della nostra mano d'opera in Germania. Oltre a facilitare gli scambi fra i due Paesi, il trattato costituisce un utile strumento nel quadro della comunità europea. Nel pomeriggio Pella s'era incontrato una seconda volta con Brentano. Tema del colloquio: la solidarietà atlantica con particolare riguardo alla crisi provocata dalla fornitura di armi alla Tunisia e al viaggio di Von Brentano che partirà domani per Washington, dove s'incontrerà con Dulles.

In serata Heuss è stato ospite del ministro Pella a Villa Madama per un pranzo a cui sono intervenuti il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi. Nel suo brindisi Pella ha ricordato che per l'Italia l'Alleanza atlantica e l'integrazione europea sono alla base della politica estera. La Alleanza atlantica, come ha di recente affermato il presidente Gronchi, più ancora che strumento di difesa è mezzo per allontanare il pericolo della guerra e per garantire libertà e progresso. «Quanto più contenuto politico ed economico daremo al Patto atlantico — ha detto Pella — tanto più esso diverrà costruttivo ed aderente alla realtà».

Heuss ha risposto ricordando le sue visite d'oggi alle opere d'arte e dicendo che Roma non è soltanto un museo, ma la fucina dell'unità europea. «Nulla poteva più commuovermi — egli ha affermato — delle sue parole, signor Ministro, sulla necessità di consolidare, in questo momento di incertezze, le forze dell'Occidente e renderle blocco di volontà e di ideali».

a. a.

Trattative tra Bonn e Varsavia per un accordo commerciale

Bonn, 21 novembre.

Una delegazione di Bonn composta di undici persone sarà la settimana prossima a Varsavia per trattare con i polacchi un nuovo accordo commerciale che dovrà entrare in vigore l'aprile prossimo. Si pensa a Bonn che gli scambi fra i due Paesi verranno intensificati. Da parte polacca viene auspicata una maggiore esportazione verso la Repubblica federale che possa far diminuire il forte passivo nei riguardi della stessa Germania: 25 milioni di dollari.

Fra i prodotti che i polacchi fornirebbero alla Germania vi sono quelli chimici e soprattutto carbone. Le importazioni di carbone polacco, secondo il Ministero tedesco per l'economia, potrebbero incrementare la concorrenza sul mercato interno e quindi frenare i prezzi già elevati delle imprese della Ruhr contro la volontà del governo di Bonn. E' dubbio però che il carbone polacco, dal punto di vista del prezzo, possa competere con quello americano.

Fra i paesi dell'Est, la Polonia è il più importante partner commerciale della Repubblica federale: le importazioni polacche lo scorso anno toccarono i 298,7 milioni di marchi, le esportazioni i 240,5 milioni. Gli scambi fra la Germania ed i Paesi comunisti, fra importazioni ed esportazioni, hanno superato nel 1956 i 1800 milioni di marchi.

Polemica sugli assenti al rito delle Fosse Ardeatine

L'"Osservatore Romano,, commenta: "Il popolo italiano non dimenticherà il gesto pio, gentile, generoso del Presidente tedesco,,

Roma, 21 novembre.

La indifferenza dimostrata dal governo per la visita del Presidente Heuss alle Fosse Ardeatine ha provocato varie ripercussioni ed ha fatto correre in serata la voce delle dimissioni del capo del cerimoniale della Repubblica, l'ambasciatore Corrado Baldoni.

La voce è nata dalla constatazione che l'ambasciatore non era mai stato visto nelle numerose cerimonie di questi giorni ed è parsa avvalorata dalle risposte vaghe e imbarazzate che sono state date in via ufficiosa a chi chiedeva precisazioni in proposito.

Per quel che ne abbiamo potuto sapere, la voce è solo parzialmente esatta. L'ambasciatore è effettivamente dimissionario nel senso che ha chiesto di essere inviato in missione all'estero, ma la richiesta risale a qualche tempo fa, tanto è vero che non accompagnò il presidente Gronchi nel suo viaggio in Turchia, dove lo sostituì un altro funzionario di Palazzo Chigi. In questi giorni Baldoni è ufficialmente ammalato.

Se è vero, quindi, che l'ufficio del cerimoniale è in crisi, non se ne può far risalire la causa né al tentativo di far cancellare dal programma della visita di Heuss l'omaggio al Sacrario della Resistenza né alle sconcertanti assenze di tutte le principali cariche dello Stato dalla cerimonia di ieri. La questione delle Fosse Ardeatine coinvolgeva responsabilità squisitamente politiche e non di cerimoniale, e comunque tale è stata considerata.

Anche questa volta si è assistito ad un certo palleggiamento di responsabilità. Mentre al Quirinale si dice, per esempio, che ci si aspettava l'intervento del Presidente del Consiglio, al Viminale ed a Palazzo Chigi si nota che la rappresentanza più naturale sarebbe stata quella del Parlamento — espressione diretta di tutto il popolo italiano — attraverso i presidenti delle due Camere. Quest'ultima sarebbe forse stata effettivamente la soluzione migliore. Ma sta di fatto che non ci si è pensato a tempo.

Ufficialmente non vi è stata nessuna presa di posizione. Soltanto l'agenzia «Italia» ha tentato una giustificazione, per la verità assai insoddisfacente, rilevando che «si è trattato di una visita personale del presidente Heuss, analoga a quella effettuata nei cimiteri di guerra tedeschi, e non di una manifestazione italo-tedesca che avrebbe forse snaturato il significato del gesto. E' stato per un atto di deferenza verso l'illustre ospite e di compiacimento per la sua decisione — aggiunge l'agenzia — che due sottosegretari italiani hanno presenziato alla cerimonia». (Ma di sottosegretari è stato visto solo l'on. Bosco).

Ben altrimenti significativo è il commento che alla visita ha voluto invece dedicare l'*Osservatore Romano*. L'organo vaticano ricorda che fu l'unico quotidiano che espresse, durante l'occupazione nazista, la esecrazione per la tragica violenza. «Siamo obiettivi — aggiunge l'*Osservatore* — fu l'unico giornale che potesse scrivere quel che scrisse. Ma il *poter* anche tacere non l'ha indotto a viltà civile e ad iniquità cristiana.

«Lo stesso Presidente tedesco avrebbe potuto astenersi da codesta sua visita, da quel suo sostare in raccoglimento e preghiera. Donde il merito proprio delle azioni che non sono immediatamente doverose, cui non è colpevole il mancare, e il compierle pio, gentile, generoso. Il popolo italiano questo ha sentito, questo non dimenticherà. Il grande auspicio si è che l'ammirando esempio possa essere dunque imitato, per tutto che indicherà finalmente un'era nuova di pace e di fraternità».

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta de "La Stampa": basta avere una laurea?

Gli ingegneri sono pochi

Ogni anno escono dal Politecnico 200 laureati: il 95 per cento trova subito lavoro - Su 340 intervistati: 258 sono impiegati nell'industria, 34 nella pubblica amministrazione, 31 hanno scelto la libera professione, 17 cercano una sistemazione soddisfacente - Stipendi iniziali da 45 a 70 mila lire - Molti giovani guadagnano sulle 90-120 mila lire al mese

L'inchiesta de *La Stampa* sui problemi dei giovani laureati ha lasciato per ultima la categoria degli ingegneri, perchè essa presenta caratteristiche e problemi totalmente diversi dalle altre. Mentre per i medici, per gli avvocati, per i professori si può parlare di «pletora», per gli ingegneri si parla di «crisi». In Italia mancano i buoni ingegneri: «C'è una carenza — ci diceva l'ing. Turchetti, uno dei dirigenti dell'Associazione che li raggruppa — *di circa il 27 per cento. Ce li richiedono non solo dall'Italia, ma anche dall'estero. Soprattutto dall'Inghilterra e dall'America*».

I laureati in ingegneria sono in costante aumento: 191 nel '54-'55; 200 nel '55-'56; 227 nel '56-'57. L'anno scorso gli studenti del Politecnico erano in complesso 1154, più 800 fuori corso, il che significa l'11,4 per cento in più rispetto al '55, come ha sottolineato, nel discorso inaugurale dell'anno accademico, il rettore prof. Capetti.

Trecentoquaranta giovani, che hanno conseguito la laurea nell'ultimo quadriennio, hanno risposto all'inchiesta de *La Stampa*: 253 tra elettrotecnici e meccanici, 40 chimici, 11 minerari, 30 civili. Soltanto 17, il 5 per cento, non sono ancora riusciti a trovare una sistemazione soddisfacente e stabile: si tratta di laureati nel '56, quasi tutti civili. Il resto, che costituisce il 95 per cento degli interrogati, sono sistemati e la grande maggioranza in posti convenienti al titolo di studio conseguito. «*Ho impiegato due anni più del necessario a laurearmi* — scrive uno di loro — *e ho calcolato che i miei studi sono costati, di soli libri e tasse, più di 800 mila lire alla famiglia*». «*Non credevo di farcela* — aggiunge un altro — *i miei compagni erano per lo più giovani della media borghesia, e per me, figlio di operai, arrivare sino in fondo è stato arduo. Per tutto il periodo dell'università non si è parlato in casa mia che di spese strettamente necessarie*».

Soltanto il 2 per cento dei laureati (7 su 340) apparteneva alla categoria degli studenti-lavoratori, così numerosi in altre facoltà. «*L'ampiezza e la difficoltà degli studi* — spiega uno di loro — *impediscono agli studenti del Politecnico ogni altra attività. Studiare e lavorare insieme è possibile, si capisce, ma prima o poi si va a finire per alimentare quella schiera di fuori corso da cui bisogna uscire se si vuole finalmente concludere*».

Nove laureati su cento hanno scelto la libera professione; si tratta di 31 giovani, quasi tutti «ingegneri civili» che sono entrati a far parte di studi di professionisti già affermati, o collaborano con il padre [illegible] sario o con qualche stretto parente ingegnere o architetto. «*La libera professione, anche nel nostro campo, credo che sia la più dura. Da principio ci si deve accontentare di poco. Il mio stipendio non supera le 60.000 lire, ma credo che ci sia anche chi sta peggio*».

E ci sono davvero: «*Ho cominciato senza alcun compenso nello studio di un anziano professionista. Dopo qualche mese sono arrivato a 15 mila lire* — scrive un altro — *speriamo di migliorare un po' in fretta*».

Una parte dei liberi professionisti ha costituito con altri colleghi una specie di *trust* di ingegneri, uno studio collettivo in cui si dividono le spese e i guadagni, o soltanto le spese, secondo le diverse combinazioni. Si dichiarano tutti abbastanza soddisfatti della soluzione, ma non fanno cifre. Uno ammette: «*C'è da lavorare per tutti, quando non faccia l'ingegnere ripiego sull'ambientazione. Chi ha buona volontà, con un pizzico di fortuna può cavarsela*».

Gli elettrotecnici, i metalmeccanici, i meccanici, i chimici dipendenti da grandi aziende costituiscono il grosso degli intervistati: il 76 per cento. Sono quelli che, con i minerari, parlano con più fiducia del loro avvenire: «*Le industrie hanno bisogno di tecnici. Trovare lavoro, quando si è usciti dal Politecnico con un certo prestigio, non è difficile. I migliori di noi sono già "prenotati", soprattutto se hanno seguito i corsi di specializzazione*».

Le tabelle contrattuali degli ingegneri prevedono una retribuzione di circa 65 mila lire mensili; in alcune grandi aziende però è necessario sottoporre i laureati a lunghi tirocini, nel corso dei quali godono di un'indennità variante dalle 60 alle 70 mila lire mensili. In miniera il primo stipendio è oscillante intorno alle 70 mila lire, ma bisogna tener conto che gli ingegneri minerari godono di alloggio e riscaldamento gratuiti; e inoltre di un'indennità speciale per il lavoro disagiato. Gli ingegneri chimici raggiungono spesso, al primo stipendio presso aziende farmaceutiche, chimiche e alimentari, le 100 mila lire mensili.

Per ultimo il 10% degli intervistati risultano occupati presso pubbliche amministrazioni: municipi, province, ferrovie. Per le ferrovie ci parlano di stipendi oscillanti intorno alle 70-80 mila lire. Cifre intorno alle 70 mila lire percepiscono gli ingegneri che, attraverso concorsi, entrano a far parte delle amministrazioni degli enti locali.

Sulla preparazione che la scuola fornisce alla professione d'ingegnere ci sarebbe molto da dire. Riassumiamo, con le parole di un giovane impiegato in una media industria meccanica, il pensiero della maggioranza: «*La preparazione scolastica è buona, talvolta anche ottima. Ma nella realtà pratica ci si deve accorgere che molte cose studiate non servono. Dal Politecnico non escono dei tecnici completi, dei ricercatori completi e dei dirigenti completi come quelli di cui l'industria abbisogna*».

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 9,1
MINIMA + 3,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +6,1; pressione 751,8; umidità 70%. Previsioni: Nuvolosità sulle Alpi nel pomeriggio. Temperatura a Caselle: mass. +7,6; min. —0,2; media +3,6.

Intervenga la Questura nello scandalo dei papiri

Oscenità, violenze, estorsioni: basta anche per gli universitari

Abbiamo ricevuto altre lettere di protesta contro la volgarità, i soprusi, le estorsioni e le violenze a cui si abbandonano taluni studenti universitari verso le «matricole» all'inizio di ogni anno accademico. Alcune lettere sono accompagnate dal «papiro». Questo «lasciapassare» che gli «anziani» rilasciano ai novellini — dietro pagamento di un tributo — dovrebbe essere una manifestazione di allegria carnevalesca. Si trasforma invece, salvo poche eccezioni, in un esempio di cattivo gusto, di becerismo, di oscenità.

Un padre di famiglia rivela un episodio ancora più avvilente: «Il primo giorno di lezione, ho avuto la dolorosa sorpresa di vedere mio figlio tornare a casa con un occhio pesto e la schiena dolorante per i colpi ricevuti». Si era rifiutato di sottostare alle imposizioni di qualche collega «anziano».

Dopo le tensioni dell'anno scorso e queste forme di inciviltà c'era da sperare in un ritorno al buon senso e al buon gusto. Contro le degenerazioni sono già insorti con energia il Magnifico Rettore e il Senato Accademico che hanno minacciato severe sanzioni contro gli eccessi.

Non tutti gli studenti torinesi sono da biasimare. Anzi, siamo convinti che i responsabili delle scorrettezze costituiscano un'esigua minoranza. Ieri il nuovo «pontefice» Giovanni Fornicato (Joannes III) si è espresso con molta chiarezza condannando i goliardi che trascendono e che «gettano discredito sui circa 12 mila universitari, da cui usciranno i professori, i medici, gli avvocati, la classe dirigente di domani».

Prendiamo atto con compiacimento delle affermazioni del rappresentante dei goliardi torinesi. Ma ci auguriamo che il biasimo verso i disonesti non si limiti alle parole. Se i goliardi autentici — che non indulgono al ricatto verso la «matricola», alla offensiva bravata pornografica verso la collega — non sapranno individuare ed isolare i colpevoli, i genitori degli studenti perseguitati non avranno altra scelta: la denuncia alla Questura. Le violenze, le oscenità e le estorsioni di denaro non sono permesse, nemmeno agli universitari.

Riuniti i tecnici di 8 nazioni per la Banca dei Comuni europei

Il Palazzo di Città ha ospitato ieri gli esperti di alta finanza di otto Paesi d'Europa riuniti a Torino per discutere i problemi organizzativi del Credito Comunale Europeo. Nella vasta sala rossa, dove solitamente i consiglieri comunali discutono la situazione cittadina, sono state pronunciate parole, avanzate proposte che superavano l'aspetto tecnico della questione finanziaria, assumevano il significato della coscienza europeistica che si va diffondendo capillarmente.

Non il grosso problema politico, nè gli investimenti in grandi industrie formavano l'argomento del dibattito, ma i piccoli problemi locali che ogni città deve risolvere di volta in volta senza continuamente sottintesi nelle relazioni degli esperti. Trovare il modo di stabilire un fondo monetario a cui tutti i Comuni d'Europa possono ricorrere per attuare il piano di opere pubbliche necessario al ritmo della vita civile di oggi, è gettare più solidamente le basi dell'unione europea.

Gli esperti di finanza, uomini abituati a muovere le grandi cifre delle banche internazionali, e anche le somme più modeste dei risparmiatori, sono convinti che la CECC (Comunità Europea di Credito Comunale) può avere una funzione importantissima nello sviluppo delle altre più complesse iniziative quali la Comunità Carbosiderurgica, l'unione europea dei pagamenti, l'Euratom.

Questo ha detto il sindaco avvocato Peyron, presidente della CECC, durante il benvenuto agli ospiti, e questo hanno confermato alcuni delegati europei. Il signor Van Audenhove, segretario generale del «Crédit communal de Belgique» è andato oltre, portando l'esperienza, secolare ormai, dell'organismo che egli amministra, la banca che, attraverso un semplice sistema e ad un tasso onesto, finanzia quasi tutti i Comuni del Belgio riuniti in cooperativa.

«Sono certo, egli ha detto, che arriveremo anche in campo europeo ad attuare ciò che già è stato fatto in Belgio. E' il mezzo più sicuro per accelerare l'unione europea già felicemente avviata». Il prof. Hubert Mosset, segretario generale della CECC e docente all'Università di Grenoble ha espresso con non minore convinzione la sua certezza nell'unione di tutti i Comuni d'Europa attraverso la fondazione del Credito Comunale, una rete di interessi locali che faciliteranno la formazione della grande patria europea.

Ieri sera gli esperti di finanza sono stati ospiti ad un pranzo offerto dal Comune di Torino all'inizio del quale, sono stati presentati alle autorità provinciali, al prof. Grosso, al prof. De Litala Primo Presidente della Corte di Appello. I lavori del convegno dureranno ancora oggi e domani.

Il voto di 12 mila torinesi per il «congresso europeo»

Alle elezioni dei delegati torinesi al primo «Congresso del popolo europeo» hanno partecipato circa 12 mila votanti. A Milano sono affluiti alle urne 8000 suffragi. I risultati nei centri minori sono i seguenti: Ivrea 2330; Pinerolo 381; Galliate 1087; Trecate 1260. A quelli italiani — che sommano in totale a oltre 25 mila — sono da aggiungere i voti raccolti nelle altre città europee, dove si sono svolte analoghe elezioni. Ecco le cifre finora pervenute: Liegi 3130; Ginevra 2600.

Al Rotary Club sul Congresso mondiale di Toronto

I più moderni mezzi di cura contro il malanno dei reumatismi

Terapia fisica medica e chirurgica - Oggi la scienza è in grado di ricuperare buona parte degli infermi cronici - Nuovi farmaci anche per la gotta

Se la reumatologia ha acquisito ormai un'autonomia propria tra le varie branche della scienza medica, gli è che reumatismo e artritismo si fondono per poi suddividersi in una molteplice varietà di forme, che inducono anche a diversa condotta di cura. Un congresso mondiale su tale vasta materia si è svolto recentemente nel Canadà, a Toronto, e di esso ha fatto ieri sera un rapido consuntivo al Rotary il prof. A. Robecchi, che vi ha partecipato a capo della delegazione italiana.

Ben 44 nazioni di tutti i continenti vi sono state rappresentate; il che sta a dimostrare la importanza ovunque riconosciuta alla reumatologia, anche per i suoi riflessi in campo sociale, non potendosi sottovalutare la necessità del ricupero e della riabilitazione dei reumatici cronici. Il reumatismo, difatti, anche quando si presenta con manifestazioni acute e apparentemente fugaci — come ha ribadito l'oratore — è quasi senza eccezioni una malattia cronica, destinata spesso ad ingenerare lesioni permanenti a carico delle giunture, ma anche talvolta in sedi extra-auricolari, come, ad esempio, nel cuore; donde l'invalidità parziale e persino totale del soggetto colpito.

Sicchè è comprensibile come il notorio aumento delle malattie reumatiche e, d'altra parte, l'accresciuta durata della vita media rendano sempre più numerosi i reumatici cronici, sollevando, quindi, gravi problemi economici ed assistenziali. L'applicazione tempestiva dei moderni mezzi di cura medica, fisica ed anche chirurgica può in gran parte risolverli, essendo ormai in grado di ricuperare almeno parzialmente tali malati, ridonando ad essi una certa capacità lavorativa. E' a tal fine che in molti Paesi sono già sorti importanti centri specializzati, organizzati, specie in America e nelle Nazioni scandinave, con una chiara visione del problema. Certo per opere simili occorre denaro e benefattori, anche se non è di tutti i giorni contare su spontanei versamenti privati come quello di trecentocinquanta milioni di lire, effettuato, appunto per la lotta contro il reumatismo, da un industriale di Toronto in occasione di quel congresso.

In quanto alla terapia cortisonica, pur essendo da tempo svanito l'eccessivo entusiasmo nei suoi confronti, la più vasta esperienza ha permesso di meglio precisare le indicazioni e le controindicazioni, si da concludere che oggi in certe malattie reumatiche l'uso di alcuni derivati del cortisone, per via generale o per via intrarticolare, rappresenta un sussidio indispensabile. Nel frattempo sono sorti nuovi medicamenti; fra i quali i preparati del tipo *benemid*, utili nella gotta, e i derivati dal *fenilbutazone*; che esercitano una sicura azione antireumatica, ma vanno utilizzati con oculatezza, in quanto possono avere effetti collaterali non innocui.

Poichè la gotta, dopo un lungo letargo in tempo di guerra, è riapparsa decisamente, sia pure con manifestazioni alquanto dissimili da quelle classicamente note si da renderne non sempre facile la diagnosi, di essa si è pure occupato il congresso di Toronto. Le relazioni dei Centri di reumatologia di Torino, Milano e Parigi, hanno dimostrato la notevole importanza che spetta al rene nel malanno e la modalità di eliminazione renale dell'acido urico per la comparsa delle manifestazioni gottose.

a. v.

Premi per oltre tre milioni istituiti dal Rotary Club

Il 184° distretto del Rotary Internazionale comprendente i Club del Piemonte, della Lombardia e della Liguria bandisce un concorso per una borsa di perfezionamento all'estero, di lire un milione, da assegnare all'autore del miglior lavoro di carattere artistico, letterario, storico, economico, giuridico, sociale, scientifico o tecnico dedicato ad un argomento che riguardi uno o più Paesi stranieri. Sono ammessi al concorso i giovani laureati negli anni 1954-1955-1957 e che al 30 novembre '57 non abbiano superato il 30° anno.

Lo stesso Distretto ha stanziato la somma di 2.300.000 lire per l'assegnazione di 23 premi da lire centomila da assegnarsi a giovani che nell'attuale anno scolastico frequentino i licei, gli istituti tecnici, le magistrali superiori della Liguria, del Piemonte e della Lombardia e che abbiano dato la migliore prova di conoscenza di una lingua straniera parlata in un Paese dove esiste il Rotary.

Ladri di cavi elettrici condannati in Tribunale

Una banda di ladri, che avevano preso di mira in particolare cavi telefonici ed elettrici nella zona di Chivasso, Caluso, Ivrea e nel territorio di Novara, è stata processata in Tribunale. Istigatore dei furti è risultato essere il cinquantaduenne Edoardo Dotti, dimorante in via Venaria 102, che acquistava il materiale rubato da Andrea Vardanega di 31 anni, Pierino Fornelli di 23 e Umberto Re di 24 anni, tutti di Ciriè e Giorgio Pinato di 22 anni, domiciliato a Barbania.

Il 1o marzo 1956 la banda aveva saccheggiato gli oggetti ornamentali nel camposanto di Robassomero. Compiva poi il furto di 16 quintali di materiale ferroso sottratto a Domenico Benso di Ciriè. Le società Sip e Stipel, danneggiate di qualche milione dalla razzia dei cavi, si erano costituite Parte Civile con il patrocinio dell'avv. Luigi Romagnoli.

Il Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Buscaglino, canc. Sacco) ascoltate le arringhe dei difensori avvocati De Marchi, Radio e Mossetto ha condannato il Vardanega a 6 anni e 4 mesi di reclusione, il Dotti a 4 anni e 6 mesi, il Fornelli a 4 anni, il Re a 3 anni e 4 mesi e il Pinato a 1 anno e 7 mesi.

Tragica sorte di una famiglia giunta dal Sud

Padre di tre bambini sfracellato da un'auto al ritorno dal lavoro

La macchina era guidata da un commerciante: insieme con un amico rientrava da una partita di pesca - Altro drammatico incidente: due motociclisti feriti nello scontro con un carro

Ieri mattina all'alba è morto all'Astanteria Martini, senza aver ripreso conoscenza, l'operaio Andrea Raimondi di 29 anni da Prizzi (Palermo), domiciliato a Grugliasco in via Giovanni Lupo 47.

Il Raimondi, dipendente di una impresa torinese specializzata in abbellimenti e rinnovi di negozi, stava percorrendo l'altra sera in bicicletta la strada «statale» Settimo-Torino. A tracolla portava due grossi tubi di peso. Ad un chilometro circa dal termine della «statale», il Raimondi si fermava e appoggiava la bicicletta ad un paracarro: in quello sopraggiungeva a velocità sostenuta, da Chivasso, la 1100 (103) TO 230882 guidata dal commerciante Giovanni Dabbene, abitante in via Chiesa della Salute 65: al suo fianco era un amico, pure di Torino: entrambi erano reduci da una giornata di pesca. Il Dabbene dichiarava più tardi ai vigili urbani, Nebbia e Roggero dell'autoradio, subito accorsi sul posto, che s'era visto d'improvviso il Raimondi davanti al «muso» della macchina, quasi al centro della strada. Sta di fatto che l'operaio — che secondo l'automobilista stava attraversando e portandosi dall'altra parte della «statale» — veniva investito in pieno e scaraventato al suolo, in una pozza di sangue.



La vedova del Raimondi con la bimba nata due mesi fa

Un'autoambulanza della Croce Verde, di passaggio, lo raccoglieva e lo trasportava d'urgenza all'Astanteria Martini. Qui i medici facevano di tutto per strapparlo alla morte e lo sottoponevano ad una difficile operazione al cranio. Ma all'alba lo sventurato cessava di vivere. Qualche ora dopo la tragica notizia veniva recata alla famiglia: la moglie Mattea Siracusa di 28 anni, prorompeva in singhiozzi disperati, stringendo a sè i tre figlioletti: Vincenzo di 5 anni, Giorgio di 3 anni e Maria di soli due mesi. «E adesso? — continuava a dire, fra le lacrime, la povera donna — adesso come faremo a mangiare? Chi ci aiuterà?». Il Raimondi era immigrato a Torino un anno e mezzo fa e s'era sistemato alla meglio presso il cognato Giuseppe Lo [illegible] di 36 anni, [illegible] e padre di due bambini: le famiglie, in via Lupo a Grugliasco, avevano diviso un unico camerone: ripulito, addobbato con decoro, e dal quale, con pareti di legno, era stato possibile ricavare alcuni piccoli ambienti.

— Sulla strada che dalla frazione Pomeri scende a Giaveno viaggiavano ieri sera alle 19,30, in scooter, due giovani operai, Pier Luigi Portigliatti e Lorenzo Fenile di 19 anni. Ad un tratto, ad una curva, lo scooter andava a cozzare con grande violenza contro un carro agricolo che procedeva lentamente nella stessa direzione. Il Portigliatti se la cavava con lievi ferite. Il Fenile, invece, doveva essere trasportato all'ospedale Maria Adelaide: frattura del femore sinistro, prognosi di almeno sessanta giorni.

— Il tredicenne Luciano Vighetti, abitante in strada Lanzo 107, mentre ieri sera alle 20 attraversava in bicicletta corso Giulio Cesare all'altezza di corso Sempione, veniva investito da una automobile che, guidata da Lorenzo Bianco abitante a Trino Vercellese, si stava dirigendo verso l'esterno della città. Il ragazzo è stato trasportato al Maria Vittoria e ricoverato con una prognosi di 30 giorni per la frattura della gamba sinistra.

I lavoratori dolciari riprendono lo sciopero

La contingenza per gli artigiani

I lavoratori dolciari (che nella nostra provincia sono 5 mila) riprendono oggi lo sciopero per la vertenza riguardante il contratto della categoria. «Le trattative — comunica la CISL — sono state definitivamente interrotte perchè i rappresentanti dei lavoratori hanno dichiarato esigue ed inaccettabile l'aumento del 3 per cento offerto dagli industriali».

— La Soc. Triene di Cuorgnè ha chiesto il licenziamento di 145 dipendenti per riduzione di personale.

— Tra le organizzazioni sindacali ed i rappresentanti degli artigiani sono state concordate le nuove tabelle dell'indennità di contingenza delle ditte artigiane (esclusi barbieri e parrucchieri).

Le nuove quote orarie sono le seguenti (tra parentesi quelle giornaliere per 8 ore di lavoro): superiori ai 20 anni: uomini lire 126 (1008); donne L. 107 (856); dai 18 ai 20 anni: uomini lire 115 (920); donne L. 87 (696).

Apprendisti di ambo i sessi, e lavoratori di altra qualifica, pari età: dai 14 ai 16 anni L. 37 (296); dai 16 ai 17 anni L. 58 (464); dai 17 ai 18 anni L. 69 (552); dai 18 ai 20 anni, uomini L. 87 (696); donne L. 77 (616); oltre i 20 anni, uomini lire 109 (872); donne L. 90 (720).

Specchio dei tempi

Una ragazza madre ritrova in convento la figlia suora
Due patate americane e una pagnotta - Insulti ed ironie dalla radio di Praga - Difendiamo gli sport delle donne - La licenza di cinque signore impiegate

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo con tanta fiducia a te, "Specchio dei tempi"! Sono una ragazza-madre. Sarebbe lungo e penoso enumerare i motivi che mi hanno sempre tenuta lontana dalla mia creatura, dirti tutta l'amarezza del mio povero cuore disincantato quando più avrei dovuto credere nella bontà e nel perdono.

«Ho cercato più tardi mia figlia con l'angoscia nel cuore, schiacciata dal peso della mia responsabilità, pregando il Signore che me la riconducesse buona e affettuosa come la sognavo. Sono stata esaudita: l'ho trovata serena, in pace con Dio e con gli uomini, in un Convento dove sta per celebrare i Voti, tutta presa dal fervore della sua nuova missione. Ho ottenuto il suo perdono; gli scritti che unisco testimoniano il suo animo gentile e affettuoso. Io le ho nascosto le mie condizioni: non ho nulla; la mia vita è stata durissima sempre, ed io ne ho accettato le prove come espiazione. Vivo facendo la domestica a ore. Nella sua ultima lettera, mia figlia mi chiede in dono un modesto impermeabile nero (taglia 46 con cappuccio) e qualche altro oggetto utile a cui spero di poter provvedere io stessa, anche a costo di gravi sacrifici. Ma per l'impermeabile, come faccio?

«So che tante anime sensibili ti leggono, "Specchio dei tempi", e forse potrebbero provvedere il dono atteso dalla mia creatura che mai chiese, mai ebbe nulla, ma tanto potrà pregare Dio con benedizioni e preghiere».

Una povera mamma
(Segue la firma)

Un lettore ci scrive da Padova:

«Stamane, sul cavalcavia della stazione di Padova, un vecchio di circa 70 anni procedeva a piedi con una borsa in mano. Ad un tratto un manico della borsa gli sfuggì lasciando scivolare in mezzo alla via il contenuto della borsa stessa: una bottiglietta di vino; un pentolino di pallida minestra; due patate americane; una pagnotta. La minestra ed il vino si sparsero sull'asfalto. Rimasero intatte le due patate americane ed il pane. Accadde allora qualcosa d'insolito: la circolazione (intensissima nell'ora mattutina del lavoro) si fermò. Anche gli autocarri si fermarono e negli sguardi degli autisti c'era un che di reverenziale per il vecchio che andava raccogliendo le sue patate americane, la pagnotta, il pentolino ed i cocci di vetro della bottiglietta. Quando il vecchio, un po' turbato, s'incamminò, la circolazione riprese.

Missili oggi; navi spaziali e viaggi interplanetari domani; tutte cose senza senso sino a quando sulla terra ci sarà ancora una parte dell'umanità che, arrivata oltre i limiti della pensione, dovrà, a mezzogiorno, sfamarsi con due patate americane, un po' di minestra e una pagnotta».

Rag. Pier Paolo Carognero

Un lettore ci scrive da Asti:

«Ho avuto modo di ascoltare la trasmissione in lingua italiana di radio Praga: mi sembrano vergognosi l'insulto e l'ironia che quella emittente rivolge al nostro governo ed al nostro popolo.

«Mi permetto di rispondere a quei signori d'oltre cortina ed a quegli italiani, che oggi, dimentichi purtroppo delle nostre tradizioni, la pensano allo stesso modo, che in Italia (grazie a Dio) respiriamo ancora aria di libertà. Un'aria molto salubre, sconosciuta purtroppo non solo in Cecoslovacchia, ma anche in molte altre nazioni beneficate dal regime sovietico».

Franco Pinola

Una lettrice ci scrive:

«Mi permetto di disturbare la vostra cortese attenzione, ma proprio non posso fare a meno di presentare le mie rimostranze a questa liberale rubrica a proposito di un articolo letto sul giornale sportivo. Non è affatto vero quanto detto dal francese François Pietri, membro della C.I.O. alle Olimpiadi, che le gare femminili siano prive di un reale interesse agonistico e sportivo e non è vero quanto dichiara il sig. Paulhan "un secolo di sport femminile non ha ancora presentato una sola donna capace di superare il livello semplicemente medio dell'atleta uomo".

«Dove le mettiamo tutte le belle prestazioni nello sport femminile di questi ultimi tempi? Vorrei sapere che ne pensa questo signore della campionessa australiana Lorraine Crapp. E vi sono altri esempi.

«Credo sia ora di finirla con questi sciocchi pregiudizi, scevri di ogni spirito moderno e civile. E' tempo che si aiuti invece ad incrementare il nobile fine dello sport femminile sia nelle competizioni ordinarie quanto nelle Olimpiadi. Purtroppo nella vita vi sono molte ed ingiuste discriminazioni. Almeno nel campo sportivo regni accordo ed affiatamento sincero e reciproco senza alcun vecchio ed abominevole pregiudizio.

«Forza dunque alle nuove leve sportive femminili che, curate con amore, costanza e passione, porteranno alto il nome dello sport, italiano, europeo e mondiale».

Annamaria Wyll

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Non pensa la signora Anna che sarebbe giunto il momento di chiedere al Governo una scuola di economia domestica da far frequentare, non alle domestiche, ma alle signore benestanti perchè non debbano spendere tanti mensili per una domestica che ha il coraggio di lamentarsi?! Oltretutto, seguendo sempre la brillante idea della signora Anna, quella scuola potrebbe avere come insegnanti proprio delle domestiche che con l'enorme pratica acquisita possono insegnare parecchie cose compresa la cortesia.

«Ci siamo prese questa licenza perchè siamo cinque signore impiegate che dopo 8 ore d'ufficio pensano alla spesa, alla pulizia, al bucato ed a tutti i lavori che una casa richiede; naturalmente, non ci rimane il tempo per la canasta, ma credeteci, non ne moriamo. Anzi siamo felici, allegre e spensierate».

Teresa Carpegnà
Anna Veneto
Maria Chiesa
Chiara Rossi
Piera Viscotto

Un letto per Carla e Valeria

Per le tre bimbe Fortin di via della Consolata 11 Amalia, Carla e Valeria, che ieri hanno chiesto un lettino a «Specchio dei tempi» ci sono giunte numerose offerte da parte dei lettori. Abbiamo scelto quella della ditta rag. Francesco Pepino di via Palmieri 39. La signora Fortin potrà presentarsi al negozio con la lettera che le consegneremo: sceglierà il letto più adatto alle sue piccine.

Inaugurazione dei corsi all'Accademia Albertina

Con un discorso di Felice Casorati, presidente dell'Accademia Albertina di Belle Arti, s'è inaugurato ieri l'anno accademico del nostro massimo istituto d'arte. Rivolgendosi alle autorità cittadine, ai colleghi, agli allievi, ai molti invitati, l'oratore ha prima chiarito i criteri dell'insegnamento artistico, quale oggi lo si intende in un nuovo e più libero rapporto fra «artisti» che imparano e artisti che insegnano, ed ha quindi affettuosamente ricordato la bella figura di pittore, incisore e maestro, di Marcello Boglione, docente d'incisione all'Albertina, esempio mirabile di elevatezza morale e di probità artistica, alla cui memoria è stata conferita la medaglia d'oro del Ministero della P. I. per i benemeriti della cultura e dell'insegnamento. Lo stesso alto riconoscimento è stato dato al prof. Alberto Cibrario, per molti anni insegnante d'anatomia, delicato pittore tuttora operoso, al quale il Casorati ha rivolto un caldo saluto.

In cinque anni 17 su cento abitanti hanno abbandonato la Valle di Susa

L'esodo compensato dall'immigrazione - Un convegno sui problemi della zona

Nel teatro di piazza Italia, a Susa, si svolge domenica un convegno sui problemi economici della Vallata. La riunione è stata indetta dalla D. C.; ad essa sono invitati, oltre al Presidente della Provincia prof. Grosso, sindaci e amministratori dei centri della Valle Susa.

Saranno discusse alcune interessanti statistiche, raccolte dall'Assessorato provinciale per lo sviluppo economico-sociale. L'indagine è stata svolta in 36 Comuni e le cifre consentono di delineare un quadro delle attività e delle esigenze della Vallata. Il Comune più esteso è Bardonecchia, con un territorio di 13.231 ettari; la più alta densità di popolazione si registra a Susa, con 531 persone per chilometro quadrato. In totale gli abitanti sono 65.075 e risultano in lieve diminuzione (700 unità) rispetto al 1951. Questo dato non deve però trarre in inganno: lo spopolamento dell'alta valle è avvenuto in proporzioni ben maggiori mentre nei Comuni della pianura le persone trasferitesi a Torino sono state sostituite da immigrati giunti dal Veneto e dal Centro-Sud. Negli ultimi cinque anni — dal 1951 al 1956 — hanno abbandonato i centri della valle 9751 persone, mentre ne sono giunte 9462. L'esodo rappresenta una percentuale del 17 per cento rispetto alla popolazione esistente.

Hanno registrato un aumento della popolazione soltanto i centri turistici di Bardonecchia, Sestriere, Ulzio e Sauze d'Oulx. I paesi preferiti dagli immigrati meridionali sono: Susa, Ulzio, Bardonecchia, Bussoleno, Sant'Ambrogio.

In tutta la zona metà della popolazione svolge una attività produttiva: il 12,96 per cento è dedito all'agricoltura, il 25,53 per cento all'industria e il 10,81 per cento ad altre occupazioni. Negli ultimi cinque anni gli addetti all'agricoltura sono diminuiti dell'1,78 per cento, quelli adibiti all'industria sono aumentati del 5,60 per cento ed infine coloro che svolgono «altre attività» sono aumentati dell'1,54 per cento.

Ogni giorno 4310 persone si recano a Torino per motivi di lavoro: 347 da Almese, 272 da Borgone, 166 da Bruzolo, 538 da Bussoleno, 304 da Caprie, 123 da Chiusa San Michele, 282 da Condove, 246 da San Giorio, 398 da Sant'Ambrogio, 182 da Sant'Antonino, 179 da Susa, 230 da Vaie, 237 da Villardora, 200 da Villarfocchiardo, ecc. Ve ne sono anche due da Cesana ed una dal Sestriere. Le persone che lavorano a Torino sono in totale circa un quarto della popolazione attiva addetta «all'industria o ad altre attività».

La luce c'è in tutti i Comuni; l'acquedotto manca in 11 su 36; la fognatura bianca manca in 21 su 36 e quella nera manca in 30 su 36. Nella vallata esistono 68 alberghi, con 2680 letti.

Un convegno di insegnanti

Domenica alle 9.30 nel cinema Capitol, per iniziativa dell'Unione intersindacale scuola media italiana e del Sindacato nazionale autonomo scuola elementare, saranno discusse le recenti proposte governative riguardanti la scuola. Parleranno il prof. Fava, vicesegretario nazionale del Sindacato presidi e professori di ruolo, e il maestro Piero Bianchi, appartenente al Direttivo centrale del Sindacato scuola elementare.

Incompetenza amministrativa causa del dissesto Maffiotto?

Il processo contro l'industriale Mario Maffiotto, già titolare della «Officina meccanica di precisione» e della «Micro Alfa», imputato di bancarotta fraudolenta per 415 milioni è proseguito ieri con le arringhe dei difensori. Nell'udienza antimeridiana hanno parlato gli avvocati De Marchi, per l'amministratore della società, Canta; Tortonese, in favore della segretaria Maria Bara e della signora Pozzolo, suocera del Maffiotto; Geo Dalmasso per l'ing. Di Giacomo.

Al pomeriggio gli avvocati Quaglia e Gillio, patroni dell'industriale fallito, hanno confutato gli argomenti del P.M. dott. Buscaglino sostenendo che causa principale del dissesto fu l'incompetenza amministrativa dell'imputato. Ingiuste inoltre sono le accuse di sperperi e lusso: la moglie del Maffiotto, colpita da disturbi nervosi vive in precarie condizioni ospite di una famiglia in Spagna. Il dibattito sarà ripreso stamane. La sentenza è prevista per mezzogiorno.

Un detenuto vende la moglie ad un amico per 50 mila lire

Alcuni giorni fa la venticinquenne Rossana P., da Catania, e residente nella nostra città in corso San Maurizio, si presentava al commissariato di San Secondo e sporgeva querela nei confronti del compaesano Santino B. di 30 anni, abitante in via Maria Vittoria: narrava di essere stata presa a pugni dal Santino B. in piazza d'Armi, per questioni familiari in cui l'uomo s'era messo di mezzo come paciere.

L'altro ieri la stessa donna veniva ricoverata alle Molinette in condizioni miserande: aveva un occhio chiuso e gonfio, tre denti in meno, le labbra spaccate e una contusione cranica di una certa entità; ieri la Rossana P. veniva dimessa e rimandata a casa, con una prognosi di 15 giorni. Laconicamente essa dichiarava d'essere stata picchiata dal marito, Giovanni Z. di 34 anni, sempre per «questioni familiari; molto delicate». Il fatto era avvenuto in via Nizza; perciò interveniva il commissariato di San Salvario; ma il Giovanni Z. risultava domiciliato, sia pure provvisoriamente, nello stesso alloggio della moglie, in corso San Maurizio, ed ecco, entrava in azione il commissariato Castello.

La Rossana P. si decideva finalmente a narrare il retroscena dei due episodi; ed era un retroscena talmente ignobile e assurdo che i funzionari, dapprima, ritenevano trattarsi di una serie di fandonie; in un secondo tempo, invece, con un certo sbalordimento, potevano stabilire che la giovane donna aveva detto la verità.

La storia ha inizio nel febbraio del '56 a Catania. Il Giovanni Z., marito di Rossana, è in carcere dove sta scontando una pena per truffa. Ha urgente bisogno di denaro, non si capisce bene perchè; forse per tacitare altre vittime, forse per pagarsi un avvocato di valore. Comunque, per lui, questo denaro è indispensabile. Chiama la moglie, le espone la grave necessità e le dice: «Non c'è che una soluzione: parti, va' a Torino e fatti dare la somma, più che puoi, dal mio amico Nicola S.». «Ma è quello che una volta mi corteggiava...». «Appunto: vedrai che non farà difficoltà». «E se in cambio mi chiedesse di vivere con lui?». «Io acconsento: anzi, guarda, ti rilascio una carta nella quale affermo solennemente che ti cedo a lui, nel caso, s'intende, che egli mi spedisca un'adeguata cifra». La donna accetta l'incredibile patto e se ne viene a Torino. Il Nicola S., che abita in via Ormea, si tiene la moglie dell'amico e al carcerato, a Catania, invia un assegno di 50 mila lire.

Dalla convivenza nasce una bambina, cui viene imposto il nome di Annunziata. Ma il Nicola S. è sposato e in Sicilia ha moglie e figli. La moglie, seguita dalla prole, piomba a Torino, ha parecchie tempestose discussioni con la Rossana P. dopo di che la Rossana sloggia e va a sistemarsi in corso San Maurizio e la legittima consorte rimane col marito; il quale, però, su un punto è irremovibile: Annunziata è figlia sua e non se ne vuole separare. Continua la relazione tra il Nicola S. e la Rossana P.; dalla Sicilia, allora, per «moralizzare» la situazione, arriva la madre della giovane donna. Dopo alcuni incontri e colloqui la madre giudica opportuno che a Torino, a prendere le redini della faccenda, venga il Giovanni Z., che intanto è uscito di prigione. L'ex-carcerato, di lì ad una settimana, compie il lungo viaggio da Catania nella nostra città e, spalleggiato dalla suocera, affronta la moglie. «Ma cos'è quest'indecenza? Devi smetterla di vederti con Nicola! Devi tornare con me». «No» risponde la Rossana «m'hai venduta a lui. Non sono più tua».

Vengono chiesti, allora, i buoni uffici di un paciere, il compaesano Santino B. Costui, come abbiamo accennato, fissa un appuntamento alla donna in piazza d'Armi: ma il colloquio degenera in lite e il paciere sferra un paio di «diretti» sulla faccia della Rossana P. Il marito, infuriato, l'incontra in via Nizza e a sua volta la percuote, dopo averle invano proposto una nuova brillante soluzione: tre giorni con lui e tre giorni col Nicola S.

La polizia si sta interessando della paradossale vicenda: ha cominciato con l'arresto del Giovanni Z., per lesioni, e vaglia ora la posizione di tutti gli altri.

Al Teatro Nuovo selezione della «Caterinetta 1958»

Le seimila «caterinette» torinesi — sartine e modiste — si preparano a festeggiare, come ogni anno, la loro patrona. In gran segreto, sacrificando qualche ora al riposo, esse stanno confezionando l'abito da ballo che indosseranno domani sera al veglione organizzato dal «Circolo delle Caterinette» al teatro Nuovo. Al termine della festa sarà assegnato il titolo di «Caterinetta 1958», che dovrà premiare, ancora più che la bellezza, la grazia e l'eleganza della prescelta. Ad essa sarà offerta in dono una macchina da cucire.

Il programma della festa è stato illustrato dalla presidente del «Circolo», Giovanna Pilotto, e dalle sue collaboratrici. Erano presenti il «pontefice» dei goliardi ed i suoi «cardinali», poichè studenti e sartine costituiscono un binomio indissolubile. Domani a mezzogiorno, un corteo di 25 macchine porterà da piazza Vittorio a Palazzo Civico una delegazione di «caterinette», che renderanno visita al Sindaco.

Furti d'auto — L'A.C. comunica che sono state rubate le seguenti auto: Fiat «600» TO 193300; Fiat «1100 E» TO 201718; Fiat «1100/103» TO 172908.

STATO CIVILE

Sacerdote Emanuele, a. 56, nato a Torino, abitante in v. Accademia Albertina 3; **Langeri** Eugenia, a. 52, New York, v. Giusti 5; **Marchetti** Anna v. Marconi, a. 90, Termoli, v. Revello 4; **Boso** Luigia v. Piana, a. 85, Rivoli, str. dell'Eremo 13; **Pesa** Secondo, a. 70, Belveglio, v. Asti 6 bis; **Grand** Teresina m. Rinaldi, a. 38, Carmagnola, c. Vercelli 241; **Marocco** Giuseppe, a. 81, Lugo di Romagna, v. Duniva 4; **Bertino** Gioachino, a. 61, Torino, v. Leini 14; **Caire** Giuseppina m. Brunetti, a. 67, Sofrancore, v. Cibrario 21; **Elia** Antonio, a. 62, Alba, v. Desana 8; **Actis del Gerbo** Mattia, a. 66, Caluso, c. Vercelli 62; **Bertolda** Giuseppe, a. 61, Ciriè, str. di Collegno 124; **Delsedime** Francesco, a. 48, Torino, v. Caderna 30; **Garigio** Margherita, a. 28, Torino, c. Giulio Cesare 59; **Vegliengo** Orsola v. Merca, a. 66, Cavour, v. Macerata 13; **Bottaro** Lucia m. Ferro, a. 84, Siracusa, v. Tiziano 46; **Rapelli** Angela v. Muratore, a. 70, Druento, v. La [illegible] 14; **Borioni** Renato, a. 61, Ferrara, v. Tanino 2; **Montecuccoli** Pasqualina m. Bosio, a. 65, Boscomarengo, v. delle Orfane 24.

Deceduti in ospedali: **Trampolete** Rosa m. Monella, a. 62, Ivrea; **Allemanni** Tommaso, a. 79, Torino; **Gerosa** Riccardo, a. 67, Torino; **Milano** Caterina v. Picco, a. 77, Maraiglie; **Benotti** Pietro, a. 51, Susa; **Balbi** Caterina m. Vagilo, a. 68, Torino; **Soffietto** Giuseppe, a. 50, Torino; **Barrettu** Giovanni, a. 27, Mirabello; **Postiol** Mario, a. 36, Venimo; **Urbino** Emilia v. Jafrate, a. 79, Isola Liri; **Baviola** Cesare, a. 65, Asti; **Nodone** Angela v. Passio, a. 79, Asti; **Tirone** Giovanni, a. 83, Montegrosso d'Asti; **Gusace** Ettore, a. 70, Ovriglio; **Bertuzzo** Margherita, a. 42, Austria.

Morti 34 - Nati 51 - Matrimoni 18.

Botte al critico

Un critico musicale è stato aggredito a Parigi, e malmenato da un pianista che dimostrò così di quanto la musica ingentilisca i costumi. Perché altri critici avevano condannato una commedia ch'egli stava rappresentando, *Histoire de Vasco*, Jean-Louis Barrault dichiarò che lo si voleva «assassinare». E' storia vecchia, vecchissima, che risale, ne siamo sicuri, all'inizio stesso del teatro, ed anche più in là, quando gli uomini delle caverne, tra una caccia grossa e l'altra, incominciarono a sparlare l'uno dell'altro. Secondo un'opinione piuttosto diffusa tra le quinte, ed anche in platea, i critici sarebbero infatti dei signori che comodamente sparlano degli affari altrui. E con che diritto? Dobbiamo dire subito che autori, attori, registi, e soprattutto gestori e impresari hanno perfettamente ragione. Il critico non dev'essere un giudice sputa-sentenze, ma un uomo che conversa. Il critico sbaglia come tutti gli altri.

E' tanto vero che qualche teatro parigino, per vendicarsi dei critici, è ricorso al pubblico, al giudizio del pubblico. Quale umiliazione, che disonore! Il pubblico ha trionfalmente garantito la bontà l'eccellenza il successo degli spettacoli incriminati dai critici. Uno di quegli spettacoli si riferiva a quel che pensano i mariti. A che pensano? A certe cose che la commedia metteva bene in mostra: una commedia a base di «spogliarelli». E la direzione invitò solennemente un notaio a prendere atto delle reazioni del pubblico e solennemente il notaio dichiarò: «Il pubblico? Ma si diverte un mondo!». E come poteva essere diversamente? Che smacco per la critica! Vi sono, è vero, dei casi nei quali il pubblico insorge, in una specie di psicosi collettiva, contro opere non solo buone e rispettabili, ma originali, nuove e magari stupende; gli spettatori non ne vogliono sapere, e allora i critici si buttano a difenderle, spiegarle, divulgarle come avvenne per Pirandello, e parrebbe questa una benemerenza, un atto di coraggio, qualcosa di importante; ma se poi i critici si permettono di sfiorare o compromettere i grossi affari commerciali, quegli affari che rappresentano il novanta per cento dell'attività teatrale, allora è chiaro: hanno torto, ed è giusto prenderli a botte.

La critica è un'espressione di alta civiltà. Ed è tale quand'è accettata. Se un artista rifiuta la critica, non ne è degno, perché la critica è soprattutto, è soltanto comprensione, fiducia, confidenza; è un accostarsi alle opere d'arte e di poesia per intenderne meglio, e meglio chiarirne a sé e a tutti, i caratteri, le intenzioni, lo stile, il linguaggio e la misura morale. La critica è collaborazione fine e feconda, e non se ne allarmano gli artisti veri e generosi. Solo chi sa stare a questo dialogo, umanissimo e concorde pur nei contrasti, solo chi sa intrecciare pensieri e fantasia, opera e meditazione, attività e memoria in questo platonico disegno di immagini e di verità, in questa armonia di intelletti e di anime, è artista compiuto e libero, è critico fertile e saggio. Critici e artisti a perenne colloquio. Contrariamente al luogo comune, la critica non è un dir male, non è propriamente negativa. Scopre, distingue, rivela. Ed un critico che sia giunto davvero all'ardente distacco, alla carità penetrante, all'acuta grazia dell'esperienza e della contemplazione, dimostrerà la sua bravura e il suo impegno intellettuale non denunciando con molto strepito il brutto, ma cogliendo in quel brutto il presentimento di una bellezza ancor chiusa e segreta.

E allora, alle così dette «ribellioni» di attori e autori, un critico onesto e semplice potrebbe rispondere semplicemente così: — Cari amici, e chi vi ha detto che la critica sia vostra nemica? Sì, è vero, noi non ci interessiamo dei vostri affari, della vostra sorte commerciale, e ai vostri occhi forse abbiamo torto. Ma se voi vi preoccupate degli affari più che dell'arte vostra, ai nostri occhi avete torto voi. Sareste certamente eroi a trascurare la cassetta per la poesia, e l'eroismo è assai raro e sublime che la chiesa lo pone sugli altari; voi sareste anche artisti veri. E se noi ci preoccupassimo del botteghino, che è affar vostro, tutto vostro, e che rispettiamo, vi saremmo forse più graditi, ma saremmo traditori. Tradiremmo il nostro compito di obiettività e buon giudizio. La nostra intesa può essere stretta nobile e quasi commovente, ma su di un piano puro e disinteressato. A queste condizioni non ci volete in teatro? Bene, possiamo anche non venirci; perché il giudizio sull'opera vostra, col rifiuto ad ascoltarci, ve lo siete già dato da voi. Andremo da quegli altri che credono ancora ad una vocazione poetica, ad una missione umana nel teatro.

Il pubblico? il successo? Sono occasioni e fenomeni complessi. Ci si può arrivare (al cuore del pubblico, al successo) col bene o col male. A volte l'arte va difesa condannando coraggiosamente proprio lo spettacolo che suscita i delìri della platea, e non è facile. Molière pensava: *Je tiens aussi difficile de combattre un ouvrage que le public approuve, que d'en défendre un qu'il condamne.* Che dire? Il teatro è il fatto artistico più soggetto al variare delle impressioni, ed al capriccio. Critica, copioni, pubblico, attori, scenari, l'elettricista che si distrae, uno spiffero d'aria in sala, il signore che legge sottovoce con la moglie, tutto è spettacolo, o meglio incide sullo spettacolo. E gli umori? Gli umori di quelli che fanno (i teatranti), e di quelli che non fanno (critici e pubblico): tremendissimi umori. Voltaire scriveva a Marmontel nel giugno 1749: «*N'y a-t-il pas... une cruauté révoltante à vouloir décourager un jeune homme qui consacre ses talents, et de très-grands talents, au public?*». Il grande ironista non sapeva dunque a quali «crudeltà», e non diciamo rivoltanti, può giungere a una volta un «giovane autore», magari con i capelli bianchi? Il «giovane autore» di professione, quello che ha «consacrato» il suo genio al pubblico? Eppure tra galantuomini non dovrebbe essere impossibile mettersi d'accordo. Ed agli artisti sia riserbata la gloria, la grande gloria, e al critico il modesto impegno di un comprensivo equilibrio umano, e una sincerità pensosa, e ardita.

Francesco Bernardelli

QUERELA PER DIFFAMAZIONE DEI SOCIALISTI INGLESI



Aneurin Bevan all'uscita dal Tribunale civile di Londra dopo l'udienza di ieri (Telefoto)

Bevan avrebbe bevuto troppo whisky a Venezia

Così ha affermato lo *Spectator*, coinvolgendo nell'accusa anche Richard Crossman e Morgan Phillips - Sdegno dei diffamati e inizio del processo - Si contesta l'asserzione che gli italiani siano astemi

(Dal nostro corrispondente) Londra, 21 novembre.

Si è iniziata oggi dinanzi al tribunale civile di Londra, presieduto da Lord Goddard, forse il più celebre giudice di Gran Bretagna, la causa intentata da Aneurin Bevan, da Richard Crossman e dal segretario del partito socialista Morgan Phillips contro il settimanale *Spectator*. I due celebri deputati socialisti e il presidente dell'Internazionale socialista si ritengono diffamati da quanto nel febbraio scorso la corrispondente dall'Italia del settimanale, Jenny Nicholson, scrisse sulla presenza a Venezia al congresso del partito socialdemocratico, dei tre capiti inglesi. La giornalista allora aveva scritto, descrivendo il congresso del partito saragatiano: «Poi c'erano le comparse occasionali dei signori Bevan, Morgan Phillips e Richard Crossman, che lasciarono sbalorditi gl'italiani per la loro capacità di riempirsi come botti di whisky e di caffè, mentre i congressisti (per precauzione verso il proprio fegato o anche per le loro abitudini astemie) si accontentavano di acqua minerale e ogni tanto di un caffè. Gli italiani, sebbene non fossero mai certi che la delegazione britannica fosse sobria, le attribuivano sempre un immenso acume politico».

A quanto è risultato dalla seduta odierna, questo passaggio pubblicato dallo «Spectator» suscitò «ira eccezionale» in Aneurin Bevan e immediata reazione anche nelle altre due persone nominate dall'articolo, per cui il direttore della rivista inviò loro una lettera personale di scuse e cominciò a trattare per mezzo di avvocati la pubblicazione di una scusa ufficiale. Il direttore della rivista avrebbe voluto che gli offesi partecipassero alla redazione di queste scuse, mentre questi avrebbero voluto una ritrattazione completa. Comunque, come ha osservato il giudice Goddard, «quando la ritrattazione fu redatta dagli interessati, il giornale non la pubblicò».

«La modificò», ha corretto oggi l'avvocato della difesa.

Il primo testimone è stato Aneurin Bevan il quale, interrogato — come vuole la procedura — dal proprio avvocato, ha negato di essere mai stato durante il soggiorno a Venezia «in condizioni in cui si potesse dubitare della sua sobrietà».

Dopo avere lungamente discusso il problema della ritrattazione, Bevan è stato interrogato dall'avvocato della Difesa:

— Durante il congresso rifiutaste sempre le bevande alcooliche?

Bevan — Bevetti un po' di vino.

— Ma niente whisky?

— Non potrei dire di non avere toccato il whisky mentre ero a Venezia.

— Allora avete bevuto del whisky?

Bevan — Bevetti un whisky, ma vorrei far presente che il whisky non è una bevanda normale durante una conferenza di un partito politico italiano. Generalmente si beve vino.

Il giudice interviene: — Il whisky costa molto caro.

E Bevan rise con lui, trovandosi d'accordo.

L'avvocato voleva sapere quale impressione avesse fatto a Bevan il riferimento alle abitudini astemie degl'italiani e Bevan rispose:

— Restai piuttosto sbalordito leggendo nell'articolo che gli italiani bevono acqua minerale.

— Bevevano vino?

— Certamente.

— Avete qualche cosa da obiettare all'asserzione che gli italiani sono astemi?

— Semplicemente non corrisponde a verità. Bevono vino.

Crossman, attuale presidente della Società Fabiana e uno degli intellettuali del partito, autore del nuovo grande piano per le pensioni per la vecchiaia, si è dichiarato sorpreso da quanto lesse nell'articolo pubblicato dal settimanale: «Credevo che il direttore fosse un amico», ha detto, e ha raccontato di avergli telefonato che se il settimanale avesse pubblicato «una smentita senza riserve», la faccenda sarebbe finita lì. «Ma questo — ha aggiunto — significa smentire completamente le affermazioni della corrispondente».

Morgan Phillips infine ha dichiarato di essersi recato a Venezia complessivamente per un giorno e mezzo nella doppia carica di presidente dell'Internazionale socialista e presidente del sottocomitato che si occupa della riunificazione dei partiti socialisti italiani e, pur ammettendo di avere bevuto del *whisky* durante il soggiorno a Venezia, ha dichiarato che «le quantità non erano certamente grandi».

r. a.

Annunciato a Washington

Un ordigno balistico sarà pilotato dall'uomo

Washington, 21 novembre.

Un ordigno balistico in grado di essere pilotato dall'uomo è in fase di avanzata progettazione negli Stati Uniti. Lo ha annunciato oggi il vice capo di Stato Maggiore dell'Aviazione, generale C. S. Irving, in un discorso pronunciato a Washington. Egli ha rivelato che si stanno approntando due importanti programmi di ricerche: quello dell'«ordigno umano» e uno relativo al lancio di piattaforme spaziali di considerevoli dimensioni.

Il gen. Irving ha detto inoltre che il programma degli Stati Uniti sta sviluppando un vastissimo sistema di intercettazione con apparecchi radar a lungo raggio d'azione, in modo da poter avvistare fulmineamente i missili balistici e sta progettando un nuovo bombardiere supersonico ed un nuovo tipo di aereo da intercettazione. Prima di entrare in funzione, tali tipi di aerei dovranno raggiungere una velocità di oltre 3200 chilometri all'ora e toccare un'altezza di 22.500 metri.

Inoltre Irving ha annunciato che l'aviazione ha in fase di avanzato sviluppo un missile aria-terra, il «Gam-77», il cui raggio di azione è di gran lunga maggiore di quello del «Rascal», che ha una gittata di 160 km. Il «Gam 77» sarà trasportato dai superbombardieri «B-52».

DAI GIUDICI MILITARI A QUELLI ORDINARI

Ci sono voluti quindici anni per sapere se furono disertori o no

Avevano a disposizione moduli e timbri e nell'ospedale militare falsificavano le "basse d'uscita" - Chi otteneva la riforma, chi l'imboscamento; altri con una lunga licenza evitavano di tornare al fronte

(Nostro servizio particolare) Roma, novembre.

La vicenda cui la Corte di Perugia ha posto il suggello è pittoresca ed edificante: un autentico «scampolo» di vita e del costume nostrano. Per rintracciarne il bandolo, bisognerà riferirsi al tempo della guerra, ma il fatto che siano occorsi quindici anni per vederne la fine, è cosa che non può destare sorpresa perché rientra nella prassi, convalida l'opinione corrente sulla universale lentezza della giustizia. Sono altri, invece, gli aspetti che meritano di essere sottolineati e che possono interessare.

Sullo scorcio del '41, il colonnello medico Ettore Riccò, comandante l'Ospedale militare di Santa Giuliana a Perugia, ebbe il sospetto che qualcosa di irregolare accadesse negli uffici amministrativi dell'ospedale, per parte dei suoi sottoposti. Ne informò i carabinieri, i quali si posero subito in moto, intrapresero le indagini, effettuarono centinaia di interrogatori, compirono accertamenti anche presso i reparti dislocati sui molteplici fronti dove a quel tempo si combatteva, riuscendo, alla fine, a spezzare il cerchio dell'omertà ed a fare luce completa. La realtà era ben più grave di quella che il direttore dell'ospedale sospettava. Uno degli uffici che provvedevano alla dimissione dei ricoverati era stato trasformato in una fucina di falsari.

Con un procedimento reso agevole dall'incontrastata disponibilità dei mezzi — moduli, timbri ecc. — venivano contraffatti i documenti, le cosiddette «basse di uscita» con cui i ricoverati dimessi dopo il periodo di osservazione dovevano ripresentarsi ai rispettivi reparti. Chi anelava la riforma, riusciva ad ottenerla presentandosi al corpo col viatico dei documenti fornitigli dai falsari; chi si teneva pago di non essere inviato al fronte, riusciva senza difficoltà ad imboscarsi, ottenendo di essere assegnato ai servizi sedentari; chi, infine, era tormentato soltanto dal desiderio di tornare a casa per qualche settimana o qualche mese, poteva contare con certezza sulla concessione di una breve o lunga licenza. La falsificazione dei documenti era eseguita sapientemente e sempre, con sicuro effetto, modellata sulla scala dei desideri che potevano essere espressi dai postulanti. Unico limite, per costoro, nell'espressione dei desideri, l'impossibilità di sborsare il prezzo richiesto dagli accoliti dei falsari.

Ma qualsivoglia fossero le tariffe, esose o no, si tratta di un dettaglio che non conta, che non ha importanza. Conta piuttosto il fatto che l'organizzazione dei falsari abbia potuto sorgere e prosperare in un momento in cui la severità repressiva aveva raggiunto la sua acme e su tutti, militari o no, incombeva, colle sue pesanti comminatorie, la legge di guerra. Ebbene, è proprio in tempo di guerra — l'abbiamo visto, purtroppo, in tante occasioni — che si accentua e si generalizza quella che è la dominante nota comportamentale di tanti italiani, ossessiva prepotente costante: l'istinto, l'impulso di «arrangiarsi», l'aspirazione di evadere, di non restare intrappolati nella spregiata categoria di coloro che la società finisce per giudicare dei «fessi». Quanti, dunque, fra i ricoverati nell'ospedale di Santa Giuliana riuscirono ad «arrangiarsi»?

Per quanto diligenti siano state le indagini, non si riuscì mai a mettere le mani sull'intera organizzazione dei falsari, nè ad individuare tutti coloro che dall'attività dei falsari avevano tratto qualche vantaggio. Nel corso della lunga e laboriosa istruttoria, taluni degli indiziati dovettero, anzi, essere prosciolti. Certo, i modestissimi graduati cui veniva fatta risalire la materiale esecuzione dei falsi, non dovevano aver agito da soli, ma col concorso di estranei, di gente pratica, esperta. Per questo, ad alcuni alti ufficiali fu affidato il compito di eseguire un'inchiesta nell'ambito dell'ospedale, senza riguardo per alcuno. Le carte processuali si arricchirono così di un grosso fascicolo: gli atti dell'inchiesta compiuta a carico degli ufficiali medici.

Intanto gli avvenimenti bloccarono il corso dell'istruttoria. Gli inquisiti avevano, ormai, deposto la divisa: erano tornati alle loro case. Nessuno di essi pensava che la macchina giudiziaria si sarebbe rimessa in moto contro di loro. Chi si era imboscato, chi aveva disertato, mercé i documenti approntati dai falsari, si sentiva un eroe per avere eluso il dovere imposto dalla dittatura, per non aver partecipato alla infausta guerra voluta dalla dittatura. Ma a distanza di anni, le fila dell'istruttoria furono riprese. Si andò alla ricerca di quanti avevano disertato o si erano imboscati, di quanti avevano concorso, dall'interno e dall'esterno dell'ospedale, nella falsificazione dei documenti, e si scoprì, alla fine, che i conti non tornavano.

Una parte degli atti istruttori era andata «smarrita»; e non si poteva stabilire quanti e quali atti fossero andati perduti: ma «smarrito», misteriosamente volatilizzato, così da non trovarne più traccia nelle carte superstiti, era andato anche il fascicolo contenente gli atti dell'inchiesta a carico degli ufficiali medici. Nelle panie rimasero, così, gli umili, i soliti stracci, per diciotto dei quali fu richiesto il rinvio a giudizio dinanzi al Tribunale territoriale di Roma. Ma il processo non potè svolgersi in questa sede. Allorché ebbe posto termine alla sua fatica, il Procuratore militare si avvide di essere incorso in una svista: a norma dell'art. 103 della Costituzione, l'autorità giudiziaria militare era incompetente a pronunciarsi nella vicenda in cui figuravano come imputati anche persone estranee alle forze armate. Gli atti dovevano essere rimessi all'autorità ordinaria.

E questo avvenne. Ma colla trasmissione delle carte processuali dalla giurisdizione militare a quella ordinaria, l'odissea movimentata e pittoresca che è toccata al processo ed agli imputati era appena all'inizio. Invece di essere rimessi al tribunale, gli atti furono rimessi per errore al giudice istruttore. Spinto dalla routine, il magistrato si occupò del processo che gli era rimbalzato sul tavolo con lo scrupolo con cui si andava occupando degli altri: dispose taluni accertamenti ed atti istruttori, senza avvedersi che la fase istruttoria del processo si era già definitivamente conclusa dinanzi alla giurisdizione militare, il che toglieva a lui ogni potestà di intervenire. Quando se ne avvide, era tardi: la sentenza di proscioglimento che egli aveva emanata, era già depositata in cancelleria.

Fu necessario correre ai ripari e dichiarare nulla la sentenza. Gli atti tornarono al P.M. che li rimise al tribunale. Si era arrivati, intanto al maggio '54, e nel frattempo si erano moltiplicati i decreti di amnistia. Giudicando che i fatti attribuiti agli accusati configurassero solo il delitto d'imboscamento, il tribunale pronunciò sentenza di assoluzione generale, per amnistia. Ma il P.M., prima di questa pronuncia, aveva formulato esplicita riserva di chiedere un nuovo rinvio a giudizio degli accusati «per altri reati». Egli mantenne la parola. Ma quali erano gli «altri» reati? Sempre gli stessi fatti, ma diversamente qualificati: l'imboscamento configurato come diserzione. Ha finito per riconoscerlo e per affermarlo la stessa Corte investita del riesame della vicenda. Se unico è il fatto storico — ha detto la Corte — per il delitto di diserzione e per quello di imboscamento, unica l'azione, unico l'evento, è ovvio che il fatto non può essere sdoppiato, considerato sotto un duplice punto di vista. E per questo la Corte ha soggiunto che ancora una volta gli imputati van prosciolti, dovendosi più rettamente ricondurre all'ipotesi di imboscamento il fatto contestato loro quale delitto di diserzione.

Ed ecco che la morale — se una morale ha da trarsi — sgorga dalla stessa sentenza. Quanto agli imputati, vien ovvio di concludere che tutto, per loro, è finito in niente e taluno potrà soggiungere che per le loro colpe sono stati premiati. Ma prima di uscire indenni dalla vicenda così hanno sofferto ansie e patemi per quindici anni e, del resto, l'epilogo dato alla vicenda dalla Corte non significa il loro trionfo, ma il trionfo soltanto della giustizia.

Francesco Argenta

Gli Stati Uniti offrirebbero un prestito all'India

Washington, 21 novembre.

Da fonte americana bene informata si apprende che gli Stati Uniti offrirebbero prossimamente un prestito di circa 180 milioni di dollari all'India per consentirle di proseguire la realizzazione del suo piano quinquennale.

LA MOSTRA NAZIONALE DI ALESSANDRIA

Dai figurativi agli astrattisti uno specchio dei tempi presenti

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 21 novembre.

Giungendo ad Alessandria in una grigia giornata già quasi invernale per visitare l'ottava «Mostra nazionale d'arte contemporanea» che, organizzata dagli enti cittadini ed allestita dal prof. Arturo Mensi, s'inaugura dopodomani nella sede della Biblioteca e del Museo di via Tripoli, confortatevi con una sosta davanti a Palazzo Ghilini, ed entrate anche nel fantasioso atrio, nei graziosi vestiboli ad archi scoperti, nell'ampio solenne cortile.

Compiva quest'opera intorno al 1732 un avvocato astigiano che, appena trentenne, nell'arte del costruire poteva ancora considerarsi un dilettante: Benedetto Alfieri, quasi zio (cugino del padre) del poeta tragico, e destinato a succedere al grande Juvarra nella carica di «primo architetto del re di Sardegna». Come spiegarci, appunto in un dilettante, una così sorprendente capacità di chiudere ed animare spazi in forme tanto armoniose? Oltre che con un nativo ingegno, con la forza e l'unità e la spontaneità di un gusto, il quale pur con accenti vari favoriva in mezza Europa uno stile che nel giro d'oltre un secolo e mezzo avrebbe avuto due soli nomi: Barocco e Rococò.

Se da Palazzo Ghilini in cinque minuti di strada ci portiamo alla mostra, abbiamo un'ennesima conferma che proprio l'unità, la spontaneità, la forza e soprattutto la convinzione estetica, sono i doni che mancano alla nostra civiltà figurativa, e che non sorreggono più, come poté avvenire fino al tempo del *Liberty*, la nostra cultura nel campo plastico. E a chi sorridesse dell'ingenuità di sottolineare una verità ormai scontata a proposito d'una mostra provinciale, si potrebbe rispondere che sono infatti le esposizioni dei centri minori, preparate fra difficoltà più dure e non avvantaggiate da abili e costose presentazioni, a far meglio risaltare una condizione che, a parte gli entusiasmi d'una critica legata a ben determinate correnti, lascia ugualmente insoddisfatti sia dell'arte (o pseudo-arte) che ricalca il già fatto con stanchezza, sia dell'arte (o pseudo-arte) che fra nevrotici impulsi tenta temerariamente novità non convincenti. Di fronte a una simile situazione ci sarebbe persino da domandarsi con angoscia se certe facoltà poetiche non vadano progressivamente inaridendosi mentre altre, scientifiche e tecnologiche, meravigliosamente e vertiginosamente trionfano, quasi ad avvertire l'uomo che le sue possibilità mentali hanno un limite, e che se si volgono ad un fine un altro resta oscurato.

Il fatto è che in questa mostra vi sono alcuni punti fermi, oltre i quali il panorama sembra ondeggiare incerto, sotto la sferza d'un vento di tempesta: un Carrà di venticinque anni fa, un Casorati molto più recente ma fedele a una visione che ha improntato una vita artistica, pochi altri quadri di autori che il Mensi chiama sul catalogo «Maestri e personalità» (Bartolini, Tamburi, Menzio, Guttuso, Paulucci, Saetti, Sassu, Mucchi, Viviani, Tettamanti, ecc.). Poi viene uno stuolo di «giovani», da Tabusso a Mauro Chessa, da Garino a Francesco Casorati, da Bolla a Casoni, parecchi dei quali son presenti ora alla «Francia-Italia, Pittori d'oggi» di Torino: prova dell'aggiornamento di Alessandria anche sui cammini più rischiosi. Ma, per tornare a quanto prima si diceva circa la mancanza d'unità di gusto e di stile, come mettere insieme «giovani» quali Treccani e Cristina Giulio o Zigaina con altri più o meno «giovani» quali Licata e Fasce, Raspi e Bendini e Marotta? Siamo a una vera e propria Babele, alla confusione delle lingue, cui qualcuno inneggia scorgendovi un segno della raggiunta libertà dell'artista; ed è curioso che la vociferazione risulti più discorde in ambienti forzatamente meno adatti a conciliarne provvisoriamente il dissenso.

Con ciò non vogliamo insinuare che la mostra alessandrina non sia riuscita, o che venga meno ad un'utile funzione informativa. Essa non è altro che uno dei tanti specchi che sempre più numerosi son posti davanti alla pittura d'oggi, e la riflettono fedelmente. Forse che l'astrattismo non è una realtà attuale? Benissimo ha dunque fatto il Mensi a documentarlo pei suoi concittadini dedicandogli una intera sala. Altrettanto opportuna l'ospitalità largamente data a quel «figurativo» che indica una resistenza, più o meno decisa e convinta, all'assalto che gli sferrano le forme «inventate». Pittura «figurativa» dovrebbe significare una pittura ancora fiduciosa nella rappresentazione delle cose naturali, immagine dell'uomo compresa; ma la deformazione programmatica, spesso del tutto gratuita perché artisticamente non «necessaria», le riduce il più delle volte a larve, a fantasime e ad incubi della loro verità visibile.

Le opere esposte sono circa duecentottanta, di cui quasi la metà disegni, incisioni, guazzi. Ai nomi già fatti aggiungeremo, come indicazioni di risultati che ci son parsi notevoli o comunque interessanti, quelli di Scatizzi, Breggion, Manfredi, Repossi, Faraoni, Sobregondi, Boldrini, Ferroni, Platone, Bonsato, Magnolato, Hollesch, Pividori, Mandelli, Della Torre, Torta, Caponi, Montessori, Caffassi, Botta, Pozzi, Levrero, Bellotti, Cuniolo, Parzini, U. Martinotti, Visonà, Banchieri, Aricò, Galli, Berner, Caruso, Calierno, Donna, Calandri, Caratti, Gambetta, Rambaudi, Vagliasindi, Rapetti. Numerosi premi sono stati assegnati: a Sassu, Dorazio, Tettamanti, Bartolini, Licata, Tamburi, Viviani, Treccani, Parzini, Caffassi, Pozzi, Bontempi, Calandri; e quelli riservati ai «giovani», a Reggiani, Raspi, Tabusso, Donadel, Francesco Casorati, Chessa, Bolla, Borgognoni, Banchieri, Garino, Carena, Ceretti, Platone.

mar. ber.

Tenne la cognata per sei anni incatenata in una gabbia in casa

Napoli, 21 novembre.

Si è svolto stamani in Tribunale il processo a carico di Gaetano Giannettino, il possidente di Marigliano nella cui abitazione, in una soffitta, il 4 luglio di quest'anno fu scoperta rinchiusa in una gabbia ed incatenata una donna, poi identificata per la cognata Viola Amato, quarantaduenne, inferma di mente, che da sei anni veniva sottoposta a quella inumana prigionia. Erano imputati con il Giannettino, la moglie Giuseppina — assente dall'aula per ragioni di salute — ed i figli Brigida e Michele di 17 e 16 anni. Tutti dovevano rispondere di «sequestro di persona» e «maltrattamenti in famiglia», con la triplice aggravante dell'averli compiuti verso un familiare, verso una persona minorata psichica e con il fine di trarne anche dei vantaggi prelevando essi le sia pur modeste rendite della vittima, proprietaria di «alcuni immobili».

Dopo l'esposizione dei fatti, vi è stata la lettura di vari documenti. E' risultato che in talune rare occasioni, la donna veniva fatta scendere per meglio mascherare la segregazione. Un fremito d'orrore è passato nell'aula allorché la Viola, venuta in tribunale accompagnata da due infermiere dell'ospedale psichiatrico provinciale — dove è attualmente ricoverata — ha detto: «Mio cognato mi legò con una catena al piede. La catena era stretta e mi faceva uscire il sangue dalla caviglia».

Dopo la sfilata di otto testimoni, taluni dei quali dipendenti del Giannettino hanno tentato di diminuirne la responsabilità affermando che spesso la Viola veniva lasciata libera per la casa, ha parlato il P.M. Nicolò Braida, che ha chiesto per il principale imputato 2 anni e 4 mesi di reclusione, per la moglie, sorella della prigioniera, un anno e 8 mesi, e per i due figli del Giannettino l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale ha condannato a 2 anni ciascuno marito e moglie, ed ha assolto per insufficienza di prove i nipoti della Viola.

Piano inglese per vaccinare tutti i ragazzi contro la polio

Londra, 21 novembre.

Il Ministero britannico della Sanità ha invitato tutte le competenti autorità a studiare un piano organico per effettuare nel corso della prossima estate la vaccinazione antipolio di tutti i ragazzi di età inferiore ai quindici anni e di tutte le gestanti.

Due note industrie medicinali inglesi stanno già lavorando per preparare il siero necessario che verrà integrato con del vaccino «Salk» fatto venire dagli Stati Uniti.

Si dichiara pazzo lo squartatore del Wisconsin

New York, 21 novembre.

Edward Gein, che aveva confessato di aver ucciso e fatto a pezzi due donne ed era stato accusato di omicidio di primo grado, è comparso oggi dinanzi al Magistrato di Wautoma (Wisconsin) e si è dichiarato innocente per infermità mentale. Il giudice Boyd Clarke dopo aver ascoltato la dichiarazione d'innocenza dell'imputato, ha deciso l'azione giudiziaria contro il 51enne agricoltore, in quanto vi sono le prove della consumazione materiale del delitto.

Il caso va ora dinanzi al giudice Herbert Unde, al quale spetta stabilire se Gein è sano di mente e può sostenere il processo, o se è pazzo, nel quale caso non vi sarà luogo a procedere.

L'udienza di oggi è durata solo cinque minuti. Gein era sbarbato, aveva uno sguardo vitreo e un leggero tremore. E' comparso dinanzi al giudice accompagnato dal suo avvocato e dal rev. Kenneth Engleman, un pastore della chiesa metodista, che ieri aveva officiato la funzione funebre per la signora Worden, una delle vittime di Gein.

La requisitoria contro i consumatori al processo di Roma

Il P.M. non esclude che Max Mugnani abbia anche commerciato la droga

La pubblica accusa sostiene la colpevolezza del duca Torlonia, del marchese De Seta, del principe Pignatelli, del conte De Marcus e di Luigi Spagnoli - Oggi le richieste

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Come era stato inflessibile nei confronti dei trafficanti di cocaina, il Pubblico Ministero lo è stato con i consumatori. Per lui, tutti sono da considerarsi colpevoli: coloro che hanno venduto e coloro che hanno acquistato sia pur soltanto per alimentare il proprio vizio. E domani il dott. Bracci, a conclusione della sua requisitoria, indicherà quali son le pene che, a suo avviso, ciascuno dovrebbe scontare.

Prima di affrontare quello che doveva essere l'argomento più interessante della giornata (le responsabilità, cioè dei consumatori) il dott. Bracci ha esaurito l'esame iniziato ieri sul traffico di cocaina. Doveva portare a termine cioè il calcolo per stabilire quanta droga sia stata trasportata clandestinamente in Italia. Esattamente, secondo il Pubblico Ministero, la organizzazione che faceva capo agli impiegati dell'aeroporto di Ciampino ha trafficato, nel giro di quasi tre anni, dall'agosto 1953 al giugno 1956, circa quattro chili di cocaina.

E così il dott. Bracci è passato ad esaminare la posizione dei consumatori. Prima di ogni altro quella di Max Mugnani, «l'araldo dei viziosi», «il cocainizzato di Stato», «l'uomo dalle narici d'oro». «Sorprende che la giustizia non lo abbia raggiunto prima d'ora — ha spiegato il P.M. — ma bisogna tener conto che solo ora è stata approvata la legge con la quale l'Italia si è adeguata ai sistemi adottati da altri Paesi all'avanguardia nella lotta contro il vizio». Le prove contro Max Mugnani? Sono numerose. Innanzi tutto l'atrofia del setto nasale che provano la sua cocainomania; i tre omicidi colposi di cui s'è reso responsabile che confermano la perdita assoluta dei riflessi nervosi come accade ai tossicomani; le sue ammissioni; le accuse di Pignatelli e di Torlonia i quali hanno ricordato d'averlo visto offrire la droga; infine i 100 grammi di cocaina da lui acquistati da Francesco Giordano, che fanno pensare ad una sua attività non limitata soltanto al vizio, ma estesa anche al commercio di droga. E con Mugnani è responsabile, secondo il P.M., anche Augusto Torlonia. Il giovane duca è accusato dai suoi stessi amici i quali rammentano d'averlo veduto offrire cocaina e portare via da casa De Seta metà del contenuto di quel flacone che fu acquistato da Pignatelli e De Marcus la sera dell'orgia.

Dopo l'esame di questi due personaggi, il P.M. s'è trovato di fronte ad Emanuele De Seta. Il marchese s'è difeso sostenendo di avere usato solo simpamina e non cocaina. Ma le perizie mediche lo smentirono. Dicono che egli è un tossicomane. Vi sono le sue stesse iniziali ammissioni quando si vantava che le signore andavano da lui per provare il piacere della droga; vi sono le accuse di una ragazza la quale sostiene di averlo veduto acquistare da Fortunato Tabili un flacone di cocaina. Vi sono le accuse di Augusto Torlonia e quelle di Edmondo De Marcus.

Dopo quello della posizione di De Seta, l'esame di Pepito Pignatelli, «il fragile rampollo di una casa non più regnante». Anche per lui l'accusa, secondo il P.M., poggia su basi solide. Anzi oltre al fatto che egli acquistò la cocaina da Francesco Giordano nei pressi di via Veneto, vi è qualcosa di più: vi è il sospetto che egli commerciasse in droga come conferma la notizia di un suo viaggio a Ventimiglia dove, per sua ammissione, avrebbe fatto un «affare d'oro» vendendo e acquistando cocaina. Anche Edmondo De Marcus, per il dr. Bracci, si trova press'a poco nella medesima situazione di Pepito Pignatelli. Infine il P. M. ha concluso sostenendo la colpevolezza anche di Luigi Spagnoli.

Domani ultima fatica per il dr. Bracci. Esame dei personaggi minori e interpretazione della legge per dire se essa possa essere applicata anche ai tossicomani. Poi le richieste a conclusione della requisitoria.

g. g.

La festa degli alberi si è svolta in tutta Italia

Roma, 21 novembre.

Si è svolta stamane in tutta Italia la tradizionale festa degli alberi, giunta alla sesta edizione dalla sua ripresa nel 1951. A Roma la celebrazione è avvenuta a Monte Mario, nei pressi dell'osservatorio astronomico, e vi hanno partecipato oltre tremila scolari e studenti.

Marito ucciso e moglie ferita in un agguato per la strada

I due erano stati scarcerati da poco perché assolti dall'accusa di omicidio

Napoli, 21 novembre.

Un misterioso attentato è stato compiuto questa sera a tarda ora, ai danni di due coniugi: Antonio Mosca, di 47 anni e Anna Terracciano. Una improvvisa sparatoria di colpi di fucile ha turbato la quiete del rione Trieste, ed al termine il Mosca giaceva al suolo ormai privo di vita, mentre la moglie, pur giacendo anch'essa in un lago di sangue, era fortunosamente rimasta in vita. I due sono stati immediatamente soccorsi da coloro che, allarmati dai colpi, si erano precipitati sul posto, e la donna veniva trasportata alla clinica Trusso di Ottaviano.

La polizia sta indagando attivamente. Si è potuto solamente apprendere che Antonio Mosca e la moglie Anna Terracciano stavano tranquillamente rientrando a casa, attraversando il rione Trieste, nei pressi di Somma Vesuviana. Ad un certo momento, due individui, appostati dietro alcuni cespugli, sparavano al loro indirizzo alcuni colpi di fucile, abbattendoli e dandosi poi alla fuga.

Recentemente i due coniugi erano stati processati e, assolti con formula piena dall'accusa di omicidio, scarcerati.

Cacciatore trovato morto per una fucilata al fianco

Trento, 21 novembre.

Nel tardo pomeriggio di oggi è stato rinvenuto cadavere in un bosco sui monti di Malosco nell'alta valle di Non Cornelio Gius di 47 anni da Trento che, partito ieri per la caccia al camoscio, non aveva più fatto ritorno a casa.

Sul suo corpo è stata riscontrata una mortale ferita d'arma da fuoco al fianco destro. Sembra che sia stato raggiunto da una fucilata sparata incautamente contro di lui da un cacciatore di passaggio.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Vittoria: *I giganti toccano il cielo*, di G. Douglas

Tre film d'aviazione in pochi giorni mettono a dura prova l'interesse dello spettatore. Ma tant'è: *I giganti toccano il cielo* («Bombers B-52»), cinemascope a colori diretto da Gordon Douglas, riconferma la bontà di quella ricetta hollywoodiana, se trattata da un regista che sappia il suo mestiere. Sono di scena, nella base di Castle, l'anno 1956, i superbombardieri B-52, sfornati di fresco e quivi offerti allo studio dei tecnici e alle prove dei piloti. Belle sequenze di volo, di atterraggi d'emergenza, di rifornimenti in aria e via dicendo, assicurano, mediante la consueta ricchezza dei mezzi, l'interesse documentario del lavoro. In quanto alla vicenda di contorno, è meno scipita e convenzionale del solito: la sceneggiatura di Irving Wallace (da un soggetto di Sam Rolfe) ha saputo combinare qualcosa di tollerabile anche in terra.

Il capomontatore Jack, una vecchia volpe di cui la base di Castle non può far di meno, ha una figliola capricciosetta che vorrebbe mutare città, ambiente e giovinotti. La madre, donna moderna e dinoccolata, essendo per il «laisser faire, laisser passer», non ci mette bocca; e il buon Jack, che nell'aviazione militare si trova come nel suo elemento, fa orecchio di mercante. Ma ecco presentarsi il nuovo comandante, il giovane colonnello Jim, che Jack, per certo episodio avvenuto nella guerra di Corea, ha in concetto di incorreggibile donnaiolo. Jim e la ragazza s'incontrano e legano a prima vista, con terrore del padre che ora è lui a volersi congedare dall'aviazione. Ma il generale, anzi la Patria, non lo vuol perdere, e Jim è incaricato di dissuaderlo. Cosa fa? Tralascia di vedere la giovane, permettendosi ogni tanto qualche bionda. Ma se il padre è contento, la figliola si strugge in lacrime, e la pace domestica va a farsi benedire. Una rischiosa missione in Africa a collaudo del B-52 dà modo ai due uomini di conoscersi meglio: il giovane salva l'anziano, gli dimostra di non essere un donnaiolo, e tutto s'accomoda. Un miscuglio di propaganda, di romanzo e di documento, abbastanza piacevole, anche per la comunicativa del nasuto Karl Malden, la petulanza di Natalie Wood e la diligenza degli altri. Gustoso uno scorcio del «Lascia o raddoppia» della tv americana.

l. p.

Francesco Flora inaugura i Venerdì letterari dell'ACI

Oggi alle 18 al teatro Carignano si inaugura il ciclo 1957-58 dei «Venerdì letterari» dell'Associazione culturale italiana. La conferenza di apertura presenta un duplice interesse: per la figura dell'oratore, Francesco Flora, e per il tema che egli svolgerà, «Ritorno del Carducci». La conferenza sarà ripetuta domani a Genova (Circolo Tunnel), lunedì a Milano (teatro Manzoni) e martedì a Roma (teatro Eliseo) sempre alle ore 18.

L'accademico Lacretelle apre l'Associazione italo-francese

Per l'inaugurazione del nono anno di attività dell'Associazione universitaria italo-francese ha parlato ieri sera a Palazzo Madama l'accademico di Francia Jacques de Lacretelle, sul tema: «Un précurseur de la psychologie contemporaine: Benjamin Constant».

Presentato dal prof. Allara, presidente dell'Associazione, de Lacretelle ha illustrato la contrastata figura di Constant, uomo «dalle molte idee e dai pochi principi», calcolatore ed irresoluto, antibonapartista e servitore di Napoleone, rivoltoso e timido. Singolare uomo davvero, che, fra i molti e tumultuosi amori, culminati nelle tempestose relazioni con madame de Staël e con la Récamier, ebbe talvolta slanci di misticismo e trovò modo di scrivere con uno studio sulla storia delle religioni.

De Lacretelle ne ha rievocato magistralmente la figura, che appare sempre più come quella di un precursore di tanti romanzieri moderni, «sospesi fra l'amarezza, l'ironia ed il cinismo», e delineato l'opera, fino a quell'«Adolphe» — prodigioso studio di caratteri — che fa dell'autore un caposcuola dell'indagine introspettiva. Con «Adolphe», il recentemente riesumato «Cécile», altro saggio di romanzo straordinariamente moderno, in massima parte autobiografico, che ci dà del Constant una voce avvincente e viva, tale da farcelo sentire vicino e riscattare certi aspetti di «strabismo morale» che potrebbero renderlo scostante.

Il pubblico assai numeroso ha salutato alla fine l'illustre conferenziere con vivi applausi.

Conferenza dell'ing. Robotti sui missili e l'astronautica

Un pubblico assai numeroso ha seguito con vivo interesse, ieri sera al Circolo della stampa, l'annunciata conferenza dell'ing. Aurelio Robotti sul tema attualissimo e quanto mai affascinante «Missilistica e astronautica». Con felice esposizione l'oratore ha illustrato gli ardui problemi alla cui soluzione, per la realizzazione dei missili, devono collaborare studiosi di diversi rami della scienza moderna, dalla aerodinamica alla chimica, e ha accennato alle leggi di Newton e di Einstein che regolano il moto dei razzi.

Parlando dei propellenti (i composti chimici che generano il getto propulsore del missile e lo fanno viaggiare anche in ambiente privo di atmosfera) l'ing. Robotti ha sottolineato l'importanza delle ricerche in questo campo, ricerche che costituiscono la chiave dei successi conseguiti dai russi. Per riguadagnare il terreno perduto gli Stati Uniti hanno adottato vari provvedimenti; fra l'altro hanno caldeggiato un «pool dei cervelli» a cui anche l'Italia può e deve partecipare. Il nostro Paese — ha detto l'ing. Robotti — non è certo in grado di stanziare le somme enormi che ogni anno l'America spende per la costruzione di grandi missili, e per la soluzione del problema del satellite artificiale; ma la povertà di mezzi finanziari non è scusa sufficiente per estraniarsi dalla ricerca sui propellenti perché questa è alla portata dei laboratori di qualsiasi Università.

L'oratore ha concluso la sua applaudita conferenza con cenni ai principi fondamentali dell'astronautica che sta oggi sottraendosi al dominio della fantascienza per diventare una realtà concreta.

TEATRO CARIGNANO. — Domani sera, alle 21, prima rappresentazione di «Manon» di Massenet, direttore M. Franco Ghione, regista G. Marchioro. A spettacolo iniziato sarà sospeso l'ingresso in sala.

Unione Culturale (Palazzo Carignano) — Domani alle 17,45. Franco Antonicelli inizierà il ciclo di conversazioni «Una pagina di...» con la recensione della nuova edizione critica delle poesie di Carlo Porta.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 44.113

Alfieri: 21,15: Comp. Rascel nella comm. musicale «Un paio d'ali». **Carignano:** Domani ore 21 "prima" di «Manon» di Massenet. M° direttore Franco Ghione. **Teatro Stabile e Città di Torino** (Sala Gobetti), ore 21,15: «Bertoldo a corte», 2 tempi di Massimo Dursi. Novità assoluta.

Galleria d'Arte Bottisio (c. Matteotti 3) Mostra C. Follini: 9-23. **Galleria Fogliato**, via Mazzini 9: Mostra di F. Sartorio. **L'Art Ancien** (c. Matteotti 40, tel. 47-824): Mostra acqueforti Durer, Rembrandt, Canaletto, Goya, mod. **Pittori d'oggi Francia-Italia**: Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Orario: 10-12,30; 15-19. **Saletta d'Arte Malavolti** (c.so Inghilterra 27): Mostra H. De Domenico «Il paesaggio subacqueo».

Al Florida (p. Solferino, t. 43-323): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. **Augustea Danze**: 21 Lanfranco. **Castellina**: 17 tè student.; ore 21. **Eden Danze**: ore 21 Orch. Carillon. **Gaudio Danze**: 16,30 e 21 M. Rossi. **Gay**: ore 17-21 Franchi-Di Nunzio. **La Perla**: ore 21 Michelino-Dini. **Principe Danze**: 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. M° Gallo. **Smeraldo**: ore 21 OKS-Martorana. **Trocadero**: 17-21 Compl. Bonanzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-763): 22-3 Millepiedi, Attr. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Estoril Club**, v. Cavour 6 t. 44-790: Bruno Quirinetta, Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-523): 21 Orch. Allegriti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12; 15-18; 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti bianche» di Luchino Visconti con Maria Schell, M. Mastroianni e Jean Marais. **Ariston**: «Mezzanotte a San Francisco» Scope, Tony Curtis, Pavan. **Astor**: «Tifone su Nagasaki» col., Danielle Darrieux, Jean Marais. **Corso**: «Carovana verso il West» di Walt Disney, Scope col. Segue document. «Incanto di Samoa». **Doria**: «Colui che deve morire» di J. Dassin Scope, Jean Servais. **Lux**: «Le avventure di Arsenio Lupin» tech., Lamoureux, Pulver, Sandra Milo, O. E. Hasse, Müller. **Metro-Cristallo**: «10.000 camere da letto» Dean Martin, Anna Maria Alberghetti, Eva Bartok, Scope Metrocolor. Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «Un solo grande amore» MegaScope, K. Novak, J. Chandler. **Vittoria**: «I giganti toccano il cielo» CinemaScope warnercolor con Karl Malden e Natalie Wood.

Arlecchino: «Fuoco nella stiva» tech. Scope, R. Hayworth, R. Mitchum, Orario 14,45-17-19-19,45-22,10. **Augustus**: «L'uomo che era solo» con William Holden, Coleen Gray e Charles Winninger. **Nazionale**: «Orizzonti lontani» A. Ladd, V. Mayo, E. O'Brien, col. **Torino**: «Rascel-Fifì», R. Rascel, Dario Fo, Franca Rame. Apert. 10.

Alexandra: «I sogni nel cassetto» L. Massari, E. Pagani, C. Greco. **Capitol**: «I sogni nel cassetto» L. Massari, E. Pagani, C. Greco. **Faro**: «I sogni nel cassetto» con Lea Massari, E. Pagani, C. Greco. **Fiamma**: «La capannina» S. Granger, A. Gardner, Niven, Scope col. **Gianduja**: «Fuoco verde» (techn., Stewart Granger e Grace Kelly. **Hollywood**: Quel treno per Yuma, Glenn Ford e Van Heflin, Scope. **Ideal**: «Drango» Jeff Chandler. Comp. Renzo Vanni 16,15 e 21,15. **Maffei**: Giovanni dalle Bande Nere, techn. Scope. Riv. Ferrero-Navarra. V. Mongardi 15,15-21,15. Ingr. 300. **Massimo**: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier. **Principe**: «Quel treno per Yuma» Scope, G. Ford, Van Heflin, Farr. **Statuto**: «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn e M. Chevalier.

Adriano: «Serenata per 16 bionde» Claudio Villa, Billi, Riva, Scope. **Alcione**: «Gun Point», Rivista Masini-Velgi ore 16,15 e 21,15. **Alpi**: «I misteri di Parigi» con Jacques Castelot e L. De Luca. **La Perla**: «Londra chiama Polo Nord» techn., Addams, Jurgens. **Regina**: «Hollywood o morte» Dean Martin e Jerry Lewis, techn.

Asti: «Il seme della violenza» con Glenn Ford. Viet. minori. Ap. 10. **Milano**: «Cacciatori di indiani» e «La rosa tatuata». Apert. ore 10. **Olimpia**: «I 7 ribelli» con Jeffrey Hunter, Debra Paget, R. Massey. **Po**: «Dominatore del Texas» in technicolor con Audie Murphy. **P. Nuova**: «La lunga valle verde» e «La nemica». Apertura ore 10. **S. Felice**: «Sentieri selvaggi» in technicolor con John Wayne.

Esperia: «Barriti nella giungla». **Giardino**: «Lassù qualcuno mi ama» A. M. Pierangeli, Newman. **Italiano**: «Guendalina» Jacqueline Sassard e R. Mattioli. **Mirafiori**: Storia gener. Houston. **Vinzaglio**: «Avventure amori Omar Khayyam» tech. VistaV., C. Wilde.

Araldo: «Giovanna d'Arco» Scope techn., Ingrid Bergman, J. Ferrer.

Eliseo: «Isola nel sole» technic. Scope, con James Mason, Joan Collins e Harry Belafonte. **Fréjus**: «Il re del jazz» technic., con Steve Allen e Donna Reed. **Nuovo**: «Uomo che vide il suo cadavere» M. Craig, G. Arnall, tech. **S. Paolo**: «7 canzoni per 7 sorelle» con Claudio Villa e L. De Luca.

Belgio: «Castellana Libano» col. **Corallo**: «Legge del Signore» col. G. Cooper, A. Perkins. Or. 19-22. **Eridano**: «La donna Sabella» con Rascel, Sylva Koscina, De Filippo. **Gropa**: «Figlia ambasciatore» col. **Radium**: «Primo applauso» Villa. **V. Veneto**: «Picnic» Scope techn., con Kim Novak e William Holden.

Astra: «Un cappello pieno di pioggia» D. Murray e A. Franciosa. **Bernini**: «Cacciatore di indiani» techn. Scope con Kirk Douglas. **Cibrario**: «Tesoro Pancho Villa» Rory Calhoun, G. Roland, technic. **Elios**: «Anastasia» Ingrid Bergman, Yul Brynner, Scope colori. **Europa**: «Cacciatore del Missouri» technicolor con Clark Gable. **Excelsior**: «Rivolta al molo 6» Arthur Franz e Beverly Garland. **Nazareno**: «Fondo della bottiglia» Scope. Van Johnson, R. Roman. **Odeon**: «Uomo che sapeva troppo» a colori con James Stewart. **Star**: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, D. Maggio, F. Cook.

Adua: «Figlia di Zorro», Varietà. **Aurora**: Saga dei Comanches, Sc. **Brescia**: «Come prima meglio di prima» Rock Hudson, G. Sanders. **Chatillon**: «Sangue misto» Scope techn., Ava Gardner, S. Granger. **Eri-Dan**: «Oklahoma» technicolor. **Falchera**: Delitto sulla spiaggia. **Fortino**: «Pepote», Pablito Calvo. **Maior**: «Un cappello pieno di pioggia» Scope, Viet. D. Murray. **Nord**: «Il ferroviere» P. Germi e Sylva Koscina. **Palermo**: «Primo applauso». **Sociale**: La legge del Signore, col. **Zenit**: «Guendalina» J. Sassard.

Cabiria: «Giovanni dalle Bande Nere» V. Gassman, techn. Scope. **Colosseo**: «Londra chiama Polo Nord» Sc. col., Addams, Jurgens. **Continentale**: «Avventure amori Omar Khayyam» tech., Wilde. 15. **Flora** (c. Moncalieri 341): «Il re ed io» Scope col., Yul Brynner. **Italia**: «Classe di ferro» con Madeleine Fischer, Renato Salvadori. **Moderno**: «Annibale e la vestale» technicolor e «Canne infuocate». **Piemonte**: «X contro il centro atomico» E. Chapman, D. Jagger. **S. Carlo**: «L'uomo solitario». **Spezia**: «Serenata» Mario Lanza, technicolor CinemaScope.

Alba: «Cavaliere della spada nera» Scope technic, con Steve Barklay. **Apollo**: «Isola nel sole» technic. Scope, Mason, Collins, Belafonte. **Dora**: «La tenda nera» Scope col., Anthony Steel e Donald Sinden. **Edera**: Castellana Libano, techn. **Lucento**: «Autista pazzo» Skelton. **Littorio**: «Susanna tutta panna» M. Allasio, Carotenuto, Mondaini. **Marialde**: «Safari» CinemaScope, con Victor Mature e Janet Leigh. **Roma**: «Corsaro dell'isola verde» technicolor Scope, Burt Lancaster. **Splendor**: «Donna venduta» tech. Scope, Cornel Wilde, J. Russell.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Reposi, Torino, Adriano, Alexandra, Faro, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Alcione, Vittorio Veneto, Monviso, Frejus, Odeon, Maior e Piemonte; Teatro Carignano: Stagione Lirica d'Autunno (biglietti all'E.N.A.L.) e Teatro Stabile; Stagione '57-'58 (abbon. all'E.N.A.L.).

Si schianta in moto contro un camion di sabbia

Chieri, 21 novembre.

In gravissime condizioni è stato ricoverato oggi pomeriggio, all'ospedale di Chieri, il muratore Agostino Ambrassa, di 45 anni, residente ad Andezeno. In motocicletta l'Ambrassa stava percorrendo la strada del Pino, quando, nei pressi della curva del Molino, sbandava e si schiantava contro la fiancata di un camion carico di sabbia, guidato da Luigi Racca, di 34 anni, da Torino.

Nel violentissimo urto l'Ambrassa riportava la frattura della volta cranica.

Un'ammalata di mente si uccide impiccandosi

Aosta, 21 novembre.

In località Chentre, frazione del comune di Bionaz, una valligiana si è suicidata la scorsa notte impiccandosi nella propria abitazione. Si tratta di Rosina Chentre di 63 anni, che da molti anni era affetta da schizofrenia. Stamane i familiari, non vedendola, entravano nella sua camera e con raccapriccio la rinvenivano cadavere, appesa ad una corda.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali inattivi per quasi tutta la seduta con chiusure a prezzi calmi. Valori di Stato e obbligazioni stazionari.

Finsider 619-18-18½ (chiusura 617½); Generali 35.275 (chiusura 35.200); Siele 6650 (chius. 6590); Montecatini 2365-35-34 (chiusura 2370); Terni 277½ (chius. 274½); Fiat 1255-54 (chius. 1252); Sarda 2960-60-35 (chius. 2910); Larderello 605-06 (chius. 599). Dopoborsa: Fiat 1248-1250; Catini 2365-2368.

Titoli trattati: di Stato 14 milioni 900.000; obbligazioni 16 milioni; azioni 64.275.

Quotazioni ufficiali del biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623.375; dollaro canadese 645; franco svizzero 145,50; corona danese 86; corona norvegese 90,50; corona svedese 117,60; fiorino olandese 163; franco belga 12,32; franco francese 118,75; lira sterlina 1622; marco tedesco 147,50; scellino austriaco 23,60; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,28; peso argentino 16,25; cruzeiro brasiliano 6,50; rublo Urss 39; sterlina egiziana 1605-1075; dinaro jugoslavo 0,45; dracma greca 19,626; lira turca 42,50; sterlina australiana 1275,56.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6200-6350; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1630-1650; sterlina egiziana 1080-1120; dollaro blu 635½-636¼; franco svizzero 146-146,35; franco francese 122-125; peso 16-17; peseta 10,40-10,60; 50 Messicani oro 29.800-30.200; oro al mille 702-708; argento puro 19,30-19,80.

MILANO — Mercato di pochi affari e si direbbe alquanto affaticato. Gli ordini si fanno sempre più scarsi e il lavoro sempre più difficile, anche essendo trovare contropartita sia all'offerta sia anche alla richiesta. Indice di questa situazione è il fatto che due titoli di primaria importanza, come la Catini e la Edison, non segnavano neanche il prezzo di apertura. Perdurano le discussioni e le previsioni sul futuro andamento del mercato; ma per ora sono vane parole. Lievemente migliori apparivano in chiusura la Bea, Amiata, Siele, Sarda, i due saccariferi e pochissimi altri valori. Nel comparto del reddito fisso qualche recupero nei Buoni del Tesoro novennali. Titoli trattati: valori di Stato 11.600.000; Buoni del Tesoro 65.000.000; obbligazioni 114.200.000; azioni 246.135 di cui Nebiolo 30.000; Fiat 36.000; Rinascente 20.000; Liquigas 17.500; Catini 16.700; Finsider 5800; Sade 3800; Sme 7000; Sip 6100; Terni 6000; Ilva 3500; Finelettrica 4700; Bastogi 3118; Pirelli 3400; Edison 2900.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. R. 5% 96,10; R. R. 3,50% 62,75; Red. 3,50% 81,50; Red. 5% 97,80; Ric. 3,50% 73,10; Ric. 5% 87,30; Rif. fond. 5% 80,60; Trieste 5% 80,93; B. T. '59 5% 97,70; '60 5% 96,65; '61 5% 96; '62 5% 93,50; '63 5% 93; '64 5% 92,70; '65 5% 92,52; '66 5% 92,55.

Mediobanca 14.425; Bastogi 1699; Finelettrica 1166; Finsider 619; G.I.M. 5520; La Centrale 8160; Sviluppo 1567; Ass. Gener. 35170; Assicurat. 6625; R.A.S. 7550; Nord Milano 620.

Cisalpina 2290; Cantoni 12.050; Cotone 790; Cucirini 7510; Bianpati 1910; Lanerossi 1560; Snia Viscosa 1845; Dalmine 1665; Ilva 464; Magona 555; Met. Brescia 2000; Metalli 3479; Amiata 6940; Montecatini 2360; Montepeni 1800; Siele 6800.

Bianchi 498; Fiat 1248; Nebiolo 16,12; Sade 1554; C.I.E.L.I. 3012; Dinamo 2978; Edison 2778; Bresciana 2030; Caffaro 231; Campania 1702; Sarda 2930; Valdarno 2918; Emiliana 2640; E. Marelli 453; Orobia 2342; Romana El. 2940; Sesa 2789; S.I.P. 1462; Meridionali 1453; Stet 2200; Tecnomasio 1890; E. Volta ord. 1801; E. Volta pref. 2440; Teti A. 3145; Teti B 3128; Terni 275,75; Unes 794,50; Viscola 3615.

Distillati 3200; Eridania 8618; Rom. Zucch. 588; A.N.I.C. 2803; Carlo Erba 2900; Italgas 1344; Larderello 600; Liquigas 331,50; Pibigas 203,75; Rumianca 1796; S.A.F.F.A. 2290; Solgas 1070.

Aedes 2605; Beni Stab. 4400; Edificio 3010; Gen. Imm. 612,50; Iniziativa 1495; Risanamento 6142.

Cart. Binda 20.450; Cart. Burgo 12.750; C.I.G.A. 4092; Eternit 5200; Italcementi 15.160; Rinascente 194,25; Pirelli S.p.A. 3350; Pirelli & C. 3805; Smeriglio 322,50.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 4975-5075; oro 700-710; argento puro 19,40-19,60.

GENOVA. — L'incertezza del mercato oltre a provocare scarsi affari causa lievi ma diffusi ripiegamenti della quota. Richiesti peraltro Generali, Sade, Sesa, Aedes, Burgo e Immobiliare. La [illegible] si estende anche ai titoli locali, ad eccezione per le Nai, Galleria ed Eternit. Per i titoli di Stato ed obbligazioni lievi variazioni. Titoli trattati: di Stato 7.000.000; obbligazioni [illegible]; azionari 12.900.

FIRENZE. — Pochissimi scambi e tendenza al ribasso dall'inizio alla fine della riunione. Come al solito le Montecatini hanno influenzato tutto il resto del mercato, che, pur perdendo qualche linea di quota, ha conservato una certa resistenza. Al listino due soli prezzi: Idrocarburi 660; Larderello 602. Degli altri titoli si valutavano: Centrale 8130-40; Teti A e B 3100-3130; Viscosa 1640-46; Catini 2377-80 (dopo aver fatto 2363-90-86-82). Più resistente la Fiat a 1249-50 (dopo aver fatto in apertura 1254); Immobiliare 612-614; Sade 1547. Titoli trattati: di Stato 4.000.000; obbligazioni 3 milioni [illegible] azioni 12.600.

A TORINO

Valori di Stato	20	21
[illegible]	62 80	63 10
[illegible]	62 70	63 —
[illegible]	62 50	62 50
[illegible]	95 20	95 70
[illegible]	95 10	95 60
[illegible]	81 40	81 40
[illegible]	81 30	81 50
[illegible]	96 10	96 00
[illegible]	96 —	96 70
[illegible]	73 175	73 60
[illegible]	73 075	73 50
[illegible]	87 10	87 35
[illegible]	87 —	87 25
[illegible]	80 50	80 80
[illegible]	80 90	81 —
[illegible]	97 75	97 60
[illegible]	96 70	96 65
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	93 90	93 70
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	92 70	92 65
[illegible]	92 525	92 60
[illegible]	92 60	92 575
Obbligazioni		
[illegible]	91 55	91 55
[illegible]	92 55	92 45
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	92 40	92 425
[illegible]	86 20	86 20
[illegible]	90 00	90 90
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	90 20	90 20
[illegible]	105 —	104 25
[illegible]	87 35	87 20
[illegible]	85 50	85 50
[illegible]	85 05	85 225
[illegible]	87 20	87 20
[illegible]	87 25	87 175
[illegible]	87 70	87 85
[illegible]	91 65	91 65
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	80 50	80 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	92 20	92 30
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	92 45	92 25
[illegible]	92 85	92 85
[illegible]	91 85	91 75
[illegible]	92 50	92 50

	20	21
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	94 15	94 —
[illegible]	94 50	94 20
[illegible]	97 05	96 20
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	101 40	101 40
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	99 05	99 75
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 05	99 05
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	103 10	103 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	101 05	101 60
[illegible]	100 25	101 25
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	101 70	101 50
[illegible]	102 —	101 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	93 15	93 15
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	92 60	92 50
[illegible]	97 375	97 375
[illegible]	93 80	93 55
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	91 70	91 70
[illegible]	91 50	91 30
[illegible]	93 25	93 25
[illegible]	91 90	91 90
[illegible]	95 40	95 15
[illegible]	89 75	89 25
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 50	94 50
Azioni per contanti - Tessili e manifatti		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.800	—
[illegible]	1650	1660
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Minerali-estrattivi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1800	1810
Trasp., Assic., Finanz.		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2502	2575
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1700
[illegible]	—	—
[illegible]	1170	1168
[illegible]	—	2497
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	20	21
Metalmeccanici		
[illegible]	—	—
[illegible]	405 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	619 —	616 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	800 —
[illegible]	—	300 —
[illegible]	16 20	16 10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1297	1351
[illegible]	—	—
Elettrici		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	979 —	975 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1463	1499
[illegible]	—	1449
[illegible]	1982	1990
[illegible]	—	—
Alimentari		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Diversi		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	15.320	15.450
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Chimici		
[illegible]	1542	1542
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2510	2510
[illegible]	2398	2390
[illegible]	550 50	530 —
[illegible]	—	—
Immobiliari		
[illegible]	6100	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	611 —
[illegible]	—	—

Una lieve prevalenza di offerte ha trovato scarso assorbimento sui prezzi correnti. Svogliatezza diffusa e mancanza di vitalità hanno contrassegnato la seduta, per cui il volume degli affari è disceso ad un nuovo minimo. La riflessione dei corsi è stata confermata in chiusura in termini di scarso valore assoluto, ma di fastidio tecnico e psicologico. Titoli di Stato validamente assorbiti su tendenza distensiva; realizzi generalmente le obbligazioni. Dopoborsa inespressivo e ben tenuto. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 5.600.000 c.n.; obbligazioni per lire 4.660.000 c.n.; azioni per contanti n. 29.225 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri:

Dollaro USA 623,50; dollaro canadese 640,50; franco svizz. 145,50; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,335; franco francese 131,75; sterlina G.B. 1615; marco german. 147,40; scellino austriaco 23,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6200-6500; marengo svizzero 4900-5000; sterlina carta unitaria 1630-1660; dollaro carta USA 622-626; franco svizzero 145,50-146,60; franco francese 125-130; oro fino 704-714; argento 19-19,80.

BORSE ESTERE

Forte rialzo a Wall Street

NEW YORK — Il mercato dei titoli alla Borsa di New York ha avuto sensibili rialzi mentre Wall Street continua ad aspettarsi ulteriori provvedimenti di facilitazione del credito da parte del «Federal Reserve Board». Le azioni principali hanno guadagnato da uno a tre dollari e taluni così fino a circa cinque dollari. Hanno guidato la tendenza gli acciai, i metalli non ferrosi e le ferrovie. Sono state scambiate complessivamente 2.800.000 azioni. Il nuovo indice è salito di 250 cents portandosi a 186,80 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in aumento a 218,50 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con variazioni in meno da 5 cents a 1,35 dollari per balla: dicembre 36,46; marzo 36,17; maggio 36,04; disponibile 36,30.

LONDRA. — La sterlina, i titoli di Stato e i principali titoli industriali hanno perduto leggermente. Gli altri press'a poco immobili.

PARIGI. — Mercato calmo, senza scarti sostanziali nelle quotazioni. Viene confermata la tendenza dell'oro verso il rialzo.

FALLIMENTI - NOVARA. — Valsecchi Giuseppe, falegnameria, Castelletto Novarese; sent. 19 novembre; curat. rag. Cardano; verifica 7 gennaio; giudice dr. Carosella.

SALUZZO. — Rimondetto Michele, impresa autotrasporti; sent. 16 novembre; curat. avv. Paolo Roccavilla; verif. 14 gennaio; giudice dr. Enrico.

SANREMO. — Ditta Molinari Giuseppe, alimentari, Dolceacqua; sent. 18 novembre; curat. dr. Angelo Squarciafichi; verif. 21 dicembre; giud. dr. Cioffi.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - 6,45: Lezione di inglese - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - 11,30: Radiomessaggio ai cecilliani d'Italia - Musica operistica - 12,10: G. Conte e la sua orchestra - 1, 2, 3 ...via - 13,30: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Le opinioni degli altri - Orchestra Brigada - 17: Per i ragazzi - I «Three Suns» - L'espresso della prateria - 18,15: Voci in armonia - Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,30: Vita artigiana - La voce dei lavoratori - 20: Canzoni italiane - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Passi tesi) - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20, 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - Canzoni di Piedigrotta - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina - 14,30: Quadrante della moda - La vedetta del giorno: J. François - 16,10: Parata d'orchestre - 16: «Il vicario di Wakefield» - Musica dal palcoscenico - 17: Voci di Napoli - 18,30: Ballate con noi - 19: Ricordate questi motivi? - Canta L. Virgili - Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Il signor Top Hat, ovvero Fred Astaire - 21: Il dero all'occhiello (al termine: Ultime notizie) - 22: Le voci della fortuna - Parliamone insieme - 23: Siparietto - Allegretto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche di D. Sciostakovic - La rassegna - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,30: «Hyacinth Halvey», di lady Augusta Gregory - 23,10: Musiche di balletto.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - 17,30: Lei e gli altri - 18,15: La tv dei ragazzi (Scacco matto - «Il tunnel segreto», film) - 20,50: Carosello - 21: «L'avaro», di Molière.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni meridionali della Penisola, Abruzzi, Marche ed Emilia cielo nuvoloso con qualche breve pioggia. Sulle rimanenti regioni centro-settentrionali cielo da poco nuvoloso a nuvoloso. Brinate e nebbie in Val Padana. Sulle isole cielo molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali isolati. Temperatura stazionaria. Mari: medio e basso Tirreno, mare ovest Sardegna e Jonio agitati o molto agitati per forti venti nord-orientali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min	max		min	max
Bolzano	—1,8	9,4	Pescara	0,6	11
Trento	—3,3	9	L'Aquila	1,1	9,8
Trieste	4,4	7,4	Roma	0,2	14,4
Venezia	2,8	11,2	Bari	12	14,8
Milano	0	10,5	Napoli	9,4	14,4
Genova	4	10,3	Reggio C.	12,8	17,2
Bologna	3,8	6	Messina	14,2	17,2
Firenze	6,4	11,3	Palermo	13,8	16,6
Pisa	3,7	13,2	Catania	11,8	17,8
Ancona	7,8	9,8	Alghero	9,5	15
Perugia	5	9,4	Cagliari	13,2	17,4

Un punto contrastato della nuova legge per le campagne

La durata dei patti agrari in discussione a Montecitorio

Approvato l'art. 9 su particolari casi di disdetta - Le norme sui passaporti all'esame del Senato - "Ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 novembre.

Il Parlamento va avanti zoppicando. Alla Camera è stato approvato l'articolo 9 della legge sui patti agrari, che stabilisce i diritti del coltivatore che riceva la disdetta ove il proprietario o disdettante non assolva a certi impegni; e ci si è poi incagliati sull'articolo 10 che stabilisce il principio della giusta causa ciclica, decidendo alfine di rinviare la discussione a mercoledì prossimo. Al Senato si è incominciato con l'approvare i primi articoli della nuova legge per la concessione dei passaporti, poi si è convenuto di iniziare domani la discussione delle leggi costituzionali per la riforma del Senato.

A Montecitorio l'articolo 9 della legge sui patti agrari è stato approvato nel seguente testo:

«Qualora il disdettante, entro un anno dall'ottenuta disponibilità del fondo, non dia inizio all'esecuzione degli impegni previsti alle lettere b) c) d) e) dell'art. 8, ovvero per i termini stabiliti non vi adempia, il disdettato ha diritto al risarcimento del danno ed inoltre al ripristino del contratto, salvi i diritti dei terzi in buona fede; e, qualora, per l'opposizione di questi ultimi, non possa farsi luogo al ripristino, il disdettato ha diritto ad una indennità pari al valore di una annualità della produzione lorda vendibile del fondo dall'ultima annata agraria, oltre al risarcimento del danno.

«La buona fede non può mai essere invocata dal parente od affine del locatore o dal concedente di cui alla lettera c) dell'art. 8.

«Il diritto spettante al disdettato in base al presente articolo si prescrive entro due anni dal giorno del verificarsi della mancata o interrotta esecuzione degli impegni del disdettante».

Questo è il succo della seduta pomeridiana della Camera. Dell'articolo 10 che stabilisce i cicli (18, 15, 12 anni) al termine dei quali la disdetta può essere data senza motivi di giusta causa, se ne riparlerà mercoledì avendo la Camera altre faccende da sbrigare.

I primi articoli della nuova legge sui passaporti approvati a Palazzo Madama accolgono il principio che *«tutti i cittadini hanno diritto al passaporto, ogni cittadino è libero di uscire dal territorio della Repubblica e di rientrarvi, salvo gli obblighi di legge, valendosi all'uopo del passaporto o di documento equipollente ai termini della presente legge.*

«Non possono ottenere il passaporto:

a) coloro che, avendo persone affidate per legge alla loro cura, non le lascino convenientemente affidate ad altri; b) i minori, gli interdetti e gli infermi di mente che, a norma di legge, devono risiedere o dimorare in luogo fissato da altri, quando questi non assentano al rilascio del passaporto; c) coloro che devono espiare una pena restrittiva della libertà personale per qualunque reato o che debbono soddisfare una multa o una ammenda, salvo per questi ultimi il «nulla osta» dell'autorità che deve curare l'esecuzione della sentenza; d) coloro contro i quali sia stato emesso mandato di cattura o di arresto oppure rinvio o citazione a giudizio per un reato punibile con la reclusione o l'arresto non inferiore nel minimo ad un anno, salvo che penda solo gravame dell'imputato avverso sentenza di proscioglimento; e) coloro che sono sottoposti ad una misura di sicurezza personale detentiva;

f) coloro che, trovandosi in Italia e richiedendo il passaporto ad un'età compresa fra il 17° e il 45° anno, siano obbligati al servizio militare di leva o risultino vincolati da speciali obblighi militari, quando il Ministro della Difesa e autorità da lui dipendenti all'uopo delegate non assentano al rilascio del passaporto; g) coloro che, essendo residenti all'estero e, richiedendo il passaporto dopo il 1° gennaio dell'anno in cui compiono il 20° anno di età, non abbiano regolarizzato la loro posizione in rapporto all'obbligo del servizio militare; h) coloro che volendo recarsi all'estero per scopo di lavoro, non soddisfino alle condizioni stabilite dalle leggi sull'emigrazione».

Il passaporto può inoltre essere negato: 1) a coloro che sono sottoposti a misure di sicurezza personali non detentive; 2) a chi, negli ultimi cinque anni, sia stato condannato per espatrii clandestini o irregolarità nel passaporto; 3) quando si chieda di recarsi in Paesi che applichino restrizioni ai loro cittadini che vorrebbero venire in Italia e pongano remore all'ingresso di cittadini italiani nel loro territorio.

Sui casi di esclusione molti sono stati gli emendamenti dell'opposizione di estrema sinistra il cui *leit-motiv* è stato quello di: «attentato alla Costituzione». La lotta si è accesa aspra sul caso di mancata reciprocità. E' chiaro il riferimento della legge ai Paesi a regime comunista. Terracini (p.c.i.) ha osservato che discriminazioni e restrizioni sono applicate anche da Paesi alleati dell'Italia quali gli Stati Uniti, la Francia e l'Inghilterra: «Non risulta — ha detto — che il governo italiano abbia negato, per esempio, il visto di ingresso a cittadini americani. Il principio che si vuole affermare contrasta con la Costituzione». Per respingere la norma comunisti e socialisti hanno chiesto l'appello nominale, ma sono stati battuti con 82 «sì» contro 68 «no».

Nella seduta di stamane alla Camera il ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, ha risposto alle mozioni e interpellanze, svolte nei giorni scorsi, sulla situazione delle industrie napoletane e del Mezzogiorno. Nell'esporre la politica delle partecipazioni statali nella quale si inquadra il complesso dei problemi industriali del Mezzogiorno, il ministro ha detto: «La soluzione di questi problemi non solo potrà giovare al risollevamento dell'Italia meridionale, ma concorrerà anche allo sviluppo economico di tutta la collettività nazionale. «Per quanto riguarda l'iniziativa pubblica — ha proseguito — è difficile credere che vi possa essere ancora qualcuno disposto a negarne l'utilità, per lo meno in certi settori. Nessuno, infatti, può escludere che, mancando il Mezzogiorno di una vera propria tradizione industriale, l'economia meridionale si basa in gran parte sopra l'intervento dello Stato. Solo l'intervento dello Stato può migliorare il reddito e il tenore di vita delle popolazioni meridionali e diminuire il dislivello tra le regioni più deboli del sud e quelle più forti del nord: e, in definitiva, per innalzare il tono di tutta la nazione».

Era la prima volta che il ministro Bo prendeva la parola alla Camera dopo la sua nomina: in aula v'erano solo trenta deputati e soltanto due democristiani. In separata sede, il ministro ha espresso il suo rammarico.

d. m.

L'on. Resta alla rassegna del film sovietico a Roma

Roma, 21 novembre.

Il sottosegretario per lo Spettacolo on. Resta è intervenuto stamane al Centro sperimentale di cinematografia alla inaugurazione della «Settimana del film sovietico».

Dopo aver rivolto il saluto ai membri della delegazione del cinema sovietico, giunti per l'occasione da Mosca, ed all'ambasciatore dell'URSS a Roma presente alla cerimonia, l'on. Resta ha rilevato il valore culturale, «al di fuori di ogni forma spettacolare», della manifestazione. «Il cinema nei suoi 60 anni di vita ha compiuto passi da gigante — egli ha detto — tali da incidere profondamente nella storia della civiltà del nostro tempo. Nella storia del cinema, vi è indubbiamente il cinema sovietico, che ha dei valori fondamentali, ed è appunto per fare apprezzare e riapprezzare questi valori che abbiamo voluto ricambiare con la "Settimana del film sovietico", l'uguale iniziativa italiana che ebbe luogo nell'URSS».

L'on. Resta ha concluso auspicando che questi scambi culturali servano ad una sempre più grande comprensione reciproca tra i due popoli.

Trieste paralizzata dallo sciopero generale

Trieste, 21 novembre.

La vita cittadina è rimasta paralizzata oggi da mezzogiorno alle ore 20 per lo sciopero generale proclamato dalle due organizzazioni sindacali in appoggio agli operai metalmeccanici impegnati in una vertenza con i Cantieri Navali e l'Arsenale triestino, vertenza che si protrae da oltre cinque mesi. Chiusi tutti i negozi, spente le insegne luminose, gli esercizi pubblici con le saracinesche abbassate, sospesi tutti gli spettacoli e interrotto il servizio autofilotramviario. Così è apparsa Trieste, triste e deprimente.

Nel primo pomeriggio in una piazza del centro si è svolto un comizio indetto dai sindacalisti alla presenza di alcune migliaia di operai.

Lizzadri lascia la CGIL per dedicarsi al partito

Roma, 21 novembre.

La direzione del P.S.I. è stata convocata per martedì. Nel corso della riunione verrà esaminata la questione sindacale, alla luce della decisione di Lizzadri di abbandonare la politica sindacale attiva. La direzione del P.S.I. non prenderà, tuttavia, in materia, delle decisioni, ma si limiterà a consigliare l'azione da condurre. La corrente sindacale socialista, che si riunirà successivamente, stabilirà i limiti dell'azione da condurre in seno alla C.G.I.L.

Per quanto riguarda la posizione di Lizzadri, si ritiene che l'anziano sindacalista tornerà a occuparsi dell'amministrazione del partito per tentare successivamente di ricuperare la federazione romana, attualmente diretta dal senatore Venturini, alla sua corrente. Molto probabilmente l'incarico ricoperto da Lizzadri nella C.G.I.L. sarà affidato all'on. Foa, attualmente segretario della F.I.O.M. Per quanto riguarda l'organizzazione della segreteria della C.G.I.L., i dirigenti socialisti sembra siano propensi alla nomina di due segretari, e cioè di un segretario generale responsabile comunista e di un segretario aggiunto socialista. Per quest'ultimo incarico si fa il nome di Fernando Santi.

135 tipi di maccheroni saranno offerti al Papa

Roma, 21 novembre.

Sabato prossimo il Pontefice riceverà un dono singolare e inconsueto: una bianca cassetta d'avorio contenente centotrentacinque «maccheroni», diversi l'uno dall'altro per formato e disegno. La simbolica offerta — che rappresenta tutta la produzione nazionale di pasta alimentare — sarà recata in Vaticano dagli industriali pastai che hanno iniziato oggi, nel Palazzo della Confederazione Dirigenti d'Azienda, il loro terzo convegno nazionale.

Ai lavori congressuali — che vertevano sul tema «crisi di produzione e di consumo della pasta» — hanno partecipato anche il ministro dell'Agricoltura e l'Alto commissario alla Sanità on. Mazza. Il relatore, dottor Pasquale Barracano, si è fatto interprete delle preoccupazioni di tutti gli industriali pastai per la rilevante diminuzione nel consumo di «spaghetti» e «maccheroni» riscontrata in questi ultimi anni in Italia.

Per rimediare a questa situazione, secondo gli industriali pastai, è necessario battere due strade; da un lato convincere con un'adeguata propaganda la opinione pubblica che un moderato consumo di pasta (cento grammi al giorno) non fa ingrassare ma contribuisce a mantenere l'equilibrio ormonico dell'organismo, dall'altro combattere le contraffazioni e incrementare la produzione agricola di grano duro.

CONTINUA IL MALTEMPO IN CALABRIA

Due persone schiacciate nel crollo di altre case

È scomparso nella bufera un pastore sedicenne

Catanzaro, 21 novembre.

Il maltempo continua con violenza su tutto il Catanzarese, il Crotonese, il Nicastrese e la Piana di S. Eufemia Lamezia. La squadra dei vigili del fuoco partita ieri per soccorrere le vittime del crollo di Melissa, è giunta a destinazione solo stamane. Il contadino sopravvissuto nel crollo della casa travolta da una frana, rimasto imprigionato tra le macerie, è stato liberato ed identificato per il cinquantanovenne Francesco La Manna. Sono stati recuperati i cadaveri di sua moglie, Domenica Rosa Garrubba, pure di 59 anni, e della loro nipotina Liberata Bevilacqua di 11 anni. Nella zona di Melissa sono crollate altre quattro abitazioni, per fortuna senza vittime.

Soccorsi ai sinistrati sono stati inviati dal capoluogo. Un'altra casa è crollata a Sant'Andrea Ionio uccidendo la contadina Carolina Pultraniere di 50 anni. Pure vittima di un crollo, a S. Caterina sullo Ionio, è rimasta la ottantaduenne Marianna Mongiardo. Il pastore Giuseppe Morgaretelli, di 16 anni, il quale a dorso di un asino ieri mattina si era avventurato sulla montagna durante il temporale, non è ancora ritornato a casa, a Cutro. Alcuni contadini hanno trovato la carogna dell'animale tra le acque di un torrente ma del giovane nessuna traccia.

A Crotone oltre ai danni segnalati ieri, nella giornata di oggi sono crollate altre quattro abitazioni e numerose altre, pericolanti, sono state fatte sgomberare. Le famiglie sinistrate sono oltre duecento. Il maggior numero di senza tetto si ha al rione Castello. Sempre a Crotone, una frana ha danneggiato notevolmente l'acquedotto. Per lo straripamento del torrente Umbro un ponte è crollato. Un altro ponte è crollato nei pressi di Cirò Marina. A Badolato una frana minaccia la parte alta dell'abitato e la chiesa dell'Immacolata, mentre un'altra frana ed il crollo di un muraglione hanno danneggiato l'acquedotto.

Scoppiata una delle due caldaie che da dodici ore erano sotto pressione

Dieci morti e settanta feriti a Napoli per l'esplosione d'una nave nel porto

Un boato immenso e rottami scagliati da ogni parte a centinaia di metri - Un locomotore rimane danneggiato per lo spostamento d'aria - Due cadaveri ricuperati, otto dispersi - Fra le vittime: marinai, operai, portuali e passanti - Fuga di imbarcazioni per timore di incendi - Episodi di disperato coraggio

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 novembre.

Soltanto stasera, cessato il panico, è possibile fare un quadro esatto dei lutti e dei danni provocati stamane dall'esplosione di una delle due caldaie a bordo della motonave Anna Maria Jevoli. Vi sono due morti: il «caporale di macchina» Carlo Caccialutolo di 24 anni di Monte di Procida, sposato e padre di due figli, e l'appuntato della Guardia di Finanza Alfonso Esposito, anch'egli ammogliato con due bambini.

A questi due devono aggiungersi otto dispersi: il nostromo Luigi Mazza, i fuochisti Giovanni De Luca, Vincenzo Jannuzzi e Geremia Ascione, e quattro operai della ditta «Vincenzo Orlando» che si trovavano sul piroscafo intenti a vari lavori: Domenico Aiello, Vincenzo Balladino, Aniello Urtino e Giuseppe Nevola.

I feriti sono settanta, dei quali ventisette ricoverati, molti in gravi condizioni, mentre trentatrè che pure presentavano ustioni e ferite lacerocontuse, dopo la medicazione hanno potuto lasciare i vari «pronto soccorso» con il capo, le braccia, il torace bianco di bende.



La nave si è mutata in bara: fino alle 20 di ieri si udivano provenire da essa lamenti e invocazioni. Poi è stato il silenzio: nessuna speranza di salvare i dispersi (Telefoto)

La motonave Anna Maria Jevoli, di 1300 tonnellate, addetta abitualmente ai traffici tra il Basso Tirreno e i porti del Mar Nero, dopo essere stata in bacino di carenaggio per varie riparazioni, rimessa a nuovo, scintillante e odorosa di fresca vernice, era ritornata da tre giorni all'ormeggio assegnatole al pontile n. 14 della Calata Pilliero, a destra del vetusto edificio dell'Immacolatella Vecchia, sede della Capitaneria. Da ieri aveva le caldaie sotto pressione, dovendo ripartire oggi alle 14, per Catania, da dove, fatto un carico di quattromila tonnellate di agrumi, avrebbe ripreso la navigazione diretta a Odessa.

Comandata dal capitano Gennaro Loffredo aveva ventitrè uomini di equipaggio, la maggior parte dei quali, secondo gli avvicendamenti dei turni marittimi, s'era imbarcata ieri.

L'esplosione è avvenuta alle 10,05. E' scoppiata una caldaia ed è stato come se fosse esplosa l'intera nave. Il boato che si è udito, facendo sospendere ogni movimento sulle banchine, è stato seguito da un micidiale mulinello, come una terrificante tromba d'aria, che trascinava nel suo mortale vortice una pioggia di rottami, in cui apparivano giganteschi contorti pezzi di lamiera, schegge taglientissime, frammenti aguzzi di legno. Un treno merci che passava poco lontano ha avuto la cabina del locomotore asportata di colpo e il macchinista, scaraventato fuori, è rimasto gravemente ferito.

Era appena cessato il rombo dello scoppio e il rumore dei calcinacci e vetri infranti nei palazzi, che dai moli e dal mare si è levato angoscioso, straziante, un coro di lamenti, di urla, di imprecazioni e grida di spavento e d'orrore.

Sull'acqua grassa di catrame, galleggiavano corpi e rottami, sul selciato, dentro e fuori i cancelli del recinto portuale, apparivano altre persone per terra fra chiazze di sangue. Immediatamente l'allarme dato con tutti i mezzi di segnalazione, metteva in movimento l'opera di soccorso: le sirene dei vigili del fuoco che arrivavano da terra e sul mare con i loro motoscafi scarlatti, l'ululato delle autolettighe, l'accorrere di agenti e carabinieri dello scalo, l'opera degli infermieri che si prodigavano con le barelle, creavano uno stato di orgasmo nella folla che a quell'ora gremiva tutta la rete delle vie adiacenti. Solo il fulmineo intervento di reparti autocarrati che circondavano la vasta zona con lunghi cordoni e il rigore degli ordini dati dal questore Carmelo Marzano giunto subito sul posto, riuscivano a contenere la calca di persone che, ansiose sulla sorte dei loro familiari, chiedevan notizie.

Intanto fra una cortina di nero fumo, la nave si inclinava e tutti gli altri mezzi vicini, il piroscafo Carella, i rimorchiatori Vesuvio e S. Elmo, i mercantili Argentina e Città di Tunisi, e un pulviscolo di imbarcazioni si allontanavano nel timore di due grosse incognite: una era costituita dalla possibilità di incendio. Nel momento dell'esplosione l'Anna Maria Jevoli stava facendo nafta e se il carburante avesse preso fuoco, il sinistro poteva ampliarsi. Un pescatore — il cui nome finora è rimasto sconosciuto — avvicinatosi con una barchetta alla motonave, saliva sulla murata e incurante del gravissimo pericolo staccava la pompa innestata a una bettolina, da cui la nafta affluiva nei serbatoi del piroscafo.

Nel caos nessuno avrebbe saputo quale era il motivo che aveva causato la sciagura, se il comandante in seconda, Domenico Jevoli (parente dell'armatore) raccolto ferito con una frattura all'emitorace sinistro, non l'avesse accennato prima di svenire. L'eventualità che la seconda caldaia esplodesse era tutt'altro che improbabile, e ciò avrebbe fortemente accresciuto il numero delle vittime. Eppure nonostante la paurosa incognita, innumerevoli erano gli episodi di coraggio.

Un gruppo di pescatori, fra cui Ciro ed Antonio Buonocore, si lanciava in mare per soccorrere i feriti, che certo sarebbero morti annegati se non si fosse dato loro aiuto immediato. Lo stesso faceva un marittimo della motonave ormai quasi del tutto affondata, Pietro Rosselli, che, nonostante la scossa nervosa per essere stato scagliato in acqua, si metteva a nuotare e sorreggendo due suoi compagni li teneva su finchè da un motoscafo americano non li traevano tutti al sicuro.

Due giovani, Umberto Sessa e Domenico Di Giorgio, elettricisti della ditta Di Palma, al lavoro sul ponte di coperta dell'Anna Maria Jevoli, rimasti del tutto incolumi, si adoperavano anch'essi a dare una mano alle vittime sullo specchio d'acqua. Un operaio portuale, Mario Vellaro, coadiuvato da due compagni, Luigi Vitelli e Mario Ruocco, si calava nel vasto profondo squarcio apertosi sul fianco sinistro, estraendo quattro persone. Un loro amico, Giovanni Laschari, tentava di fare lo stesso afferrando per i piedi un marittimo rimasto incastrato, ma con raccapriccio notava che le gambe si erano staccate dal resto del corpo.

Le cause della sciagura, secondo le prime risultanze delle due commissioni d'inchiesta, nominate una dalla Procura della Repubblica e l'altra, diretta dal gen. Roberto Cavilleri, dal Ministero della Marina mercantile, consisterebbero nel mancato funzionamento delle valvole di sicurezza. Le due caldaie erano del tipo Cornovaglia, di 26 tonnellate l'una e della potenza ciascuna di 1200 HP, con un diametro di m. 4,30. Sembra improbabile il difettoso funzionamento, invece, del manometro. All'ora in cui è accaduta la sciagura l'ingegnere del Registro navale, Aldo Mennelli, secondo i regolamenti, avrebbe dovuto già essere a bordo per il controllo proprio delle due caldaie. Sennonchè, avendo pensato di arrivare alla più vicina buca per impostare una lettera diretta ai familiari, aveva fatto dire al comandante della nave che sarebbe salito sulla Anna Maria Jevoli con qualche minuto di ritardo: il tempo che lo ha salvato.

La motonave Anna Maria Jevoli, della stazza di 2500 tonnellate, è iscritta al Compartimento di Roma e fu varata trentasei anni or sono con il nome di Sileno. Appartiene all'armatore Gennaro Jevoli, che due anni fa, nel Bosforo, perdette un altro piroscafo, l'Ersilia. Era assicurata per 150 milioni più 50 «per danni ai terzi». I danni ammontano, secondo una prima valutazione, a circa 300 milioni, compresi quelli riportati da edifici nella zona portuale e dai natanti vicini.

Questa sera alle 20 dal fondo della motonave Anna Maria Jevoli, trasformata in una bara d'acciaio, si udivano ancora dei gemiti. Alle 23 il silenzio era assoluto.

Crescenzo Guarino

Accantonata dopo vivaci contrasti la chiusura anticipata del Senato

Il numero dei seggi aumenterà di una sessantina; ogni regione avrà un minimo di sette senatori - Animata seduta del Consiglio dei Ministri

Roma, 21 novembre.

I capigruppo del Senato hanno raggiunto un accordo sulla riforma della assemblea, spianando così la strada ad una rapida conclusione del dibattito che s'inizierà domani a Palazzo Madama. Il compromesso si era già delineato, come abbiamo informato, ieri sera. Ciò che, invece, non era stato previsto, e che ha provocato stasera un vivacissimo contrasto fra il governo ed i capigruppo, è l'accantonamento di uno dei punti fondamentali della riforma: l'equiparamento della durata del Senato (attualmente di sei anni) a quella della Camera dei deputati (di cinque).

I capigruppo si sono accordati, infatti, per abbassare il rapporto tra numero di abitanti ed eletti da 200 mila a 150 mila (il che comporta l'aumento di una sessantina di senatori, che attualmente sono 233) e per elevare a sette il numero minimo dei senatori per ogni regione (la modifica interesserà praticamente solo quattro regioni, che attualmente ne hanno sei). Per la durata del Senato, invece, è rimasto inteso di lasciare la questione impregiudicata. Il che può essere interpretato in due modi: o si pensa che il Capo dello Stato, quando constaterà che i senatori hanno approvato una legge che modifica sostanzialmente la composizione della loro assemblea, si sentirà autorizzato a sciogliere l'attuale legislatura, oppure c'è un accordo sottobanco per far approvare al momento opportuno anche la norma relativa alla riduzione della legislatura.

Nel secondo caso la riforma risponderebbe effettivamente agli scopi per i quali è stata concepita. Ma nel primo, pur se il Capo dello Stato sciogliesse l'attuale assemblea, si sarebbe risolto il problema per l'oggi ma non per il domani. Ogni cinque anni si riproporrebbe e non si potrebbe più invocare, per risolverlo, la necessità di una riforma. In sostanza, i senatori hanno accolto la parte più gradita della riforma, quella che aumenta di un quarto i seggi a disposizione e quindi le possibilità di rielezione, lasciando da parte la più sgradita, e cioè la riduzione di un anno del loro incarico.

Contro questo modo di agire si è sollevata una parte dei ministri, seccati anche della circostanza che non erano mai stati informati del compromesso in elaborazione e che ne hanno appreso le linee direttrici a cose fatte. La riunione consiliare, convocata per tutt'altre questioni, ha finito per essere dedicata quasi tutta a questa discussione. Ha cominciato Gonella, definendo il procedimento inammissibile e ricordando che, se si accetta il compromesso dei capigruppo, si snatura tutta la riforma e si perde per sempre l'occasione di equiparare la durata delle due assemblee legislative. Gli si sono associati Taviani, Campilli, Moro, Andreotti, mentre Zoli (che era al corrente del compromesso avendone, anzi, concordato le basi con Fanfani) è stato difeso solo da Bo, Gava e Del Bo. Gli oppositori hanno parlato, ad un certo momento, di «questione di fiducia», facendo così intravvedere la possibilità di una crisi governativa. Ma, almeno per questa sera, non si è andati così avanti e si è accettata la formula di Bo, secondo la quale il Consiglio si limita a «prender atto» dell'accordo raggiunto, rinviando a domani una decisione definitiva. Resta a vedere se si tratta solo di una formula per prendere qualche ora di tempo per concordare eventuali iniziative o se ci si limiterà a confermare ufficialmente che si prende atto del fatto compiuto.

e. f.

A mille bambine povere in dono bambole americane

Roma, 21 novembre.

Da oggi è ospite di Roma una gentile «ambasciatrice della bontà»: si tratta della californiana Ginger Christensen, una studentessa diciottenne vincitrice del concorso per «la più buona ragazza d'America», che è giunta nel nostro Paese per distribuire alle bimbe povere italiane oltre mille bambole.

All'aeroporto di Ciampino erano ad attenderla operatori della radio e della televisione, l'attrice Eleonora Rossi Drago con alcuni rappresentanti del cinema italiano, ed i membri dell'associazione benefica statunitense che ha offerto le bambole.

Miss Christensen offrirà i suoi graditi doni domattina alle orfanelle della «Casa del rifugio».

170 mila concorrenti alle cattedre per le Medie

Il diario degli esami dal 28 marzo al 14 aprile 1958

Roma, 21 novembre.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha predisposto il diario delle prove scritte e grafiche dei concorsi per cattedre nelle scuole secondarie, indetti con i decreti ministeriali dell'8 febbraio e del 26 agosto 1957. Da notizie assunte presso l'ufficio concorsi si ritiene che i candidati presentatori delle domande per le cattedre e per l'abilitazione saranno oltre 170 mila.

Ecco frattanto il diario dei concorsi più prossimi: il 28 marzo 1958 avrà luogo il concorso per le cattedre di matematica, scienze naturali e fisiche, merceologia e igiene nelle scuole di avviamento; il 29 dello stesso mese il concorso di matematica negli istituti medi inferiori; il 31 il concorso di matematica e fisica nei licei e negli istituti magistrali; il primo aprile 1958 il concorso di matematica e fisica negli istituti tecnici; il 12 aprile il concorso di topografia negli istituti tecnici per geometri; il 14 aprile il concorso di costruzioni e disegno di costruzioni negli istituti tecnici.

Gli altri concorsi avranno luogo fra il 12 ottobre e il 20 dicembre 1958.

Per la mancanza di aule proteste di studenti romani

Roma, 21 novembre.

Un notevole malcontento si è diffuso nelle famiglie romane a causa della scarsità delle aule scolastiche e del conseguente notevole disagio cui vengono sottoposti numerosi alunni con i turni, spesso addirittura tripli. Inoltre, intere classi si trovano prive di insegnanti mentre in altre si assiste, nel giro di pochi giorni, al succedersi di un maestro e di un professore all'altro.

Stamane, frattanto, la mancanza di aule e le disagiate condizioni in cui si svolgono le lezioni in numerosi istituti romani hanno indotto gli studenti della capitale ad effettuare una manifestazione di protesta in Campidoglio.

CRONACHE DELLO SPORT

Al campionissimo interessa il Giro della Spagna

Coppi ha già pronto il programma della sua attività nella prossima stagione

Le "Sei giorni,, di Van Steenbergen - Riuniti a Zurigo i dirigenti dell'U.C.I., per fissare il calendario internazionale - Pace fatta tra gli "abbinati,, e gli organizzatori del Giro di Lombardia?

Attività ciclistica al piccolo trotto. I corridori italiani, per la maggior parte riposano e solo una piccola pattuglia si appresta a continuare l'attività: si tratta di Coppi, sul piede di partenza per l'America del Sud, mentre Moser, Maule, Domenicali, Ciampi, Bonariva ed alcuni altri atleti si stanno allenando per il campionato d'inverno dell'omnium, che li vedrà impegnati domenica al Palazzo milanese dello Sport. Più intensa l'attività all'estero: Geminiani e Rivière andranno a gareggiare in Africa, e buona parte dei ciclisti francesi e belgi si dan da fare nelle «Sei Giorni», spettacolari e remunerative. I belgi in particolar modo, e, più di tutti, il campione del mondo Rik Van Steenbergen, figura di primo piano in queste manifestazioni. Si son dimenticate ormai le polemiche per la mancata partenza al Giro di Lombardia, e Rik è ricercatissimo, passa da una pista all'altra a ritmo di corsa, anche se, di tanto in tanto, gli succedono avventure tragicomiche. Adesso Rik sta partecipando alla «Sei Giorni» di Gand, in coppia con Alfred De Bruyne (strano modo, per il capofila della Carpano-Coppi, di trascorrere la luna di miele), ma, per arrivare al via, il gigante belga, insieme con Severeyns, ha dovuto far i conti con il maltempo. I due tornavano in aereo da Zurigo e l'apparecchio non ha potuto prender terra né a Parigi, né a Bruxelles. Lo «stop» al raid avvenne sul campo del Lussemburgo, verso le quattro e mezzo di pomeriggio. La gara di Gand doveva partire alle nove di sera ed i due corridori si son visti costretti a noleggiare un taxi, a bordo del quale han percorso i 270 chilometri intercorrenti tra le due città. C'era una nebbia che non si vedeva ad un metro e l'autista ha compiuto vere acrobazie per sbarcare il suo carico prezioso in orario ai bordi della pista: dieci minuti appena, avanti che lo *starter* desse il segnale d'inizio alla «giostra».

Sempre «Sei Giorni» e sempre Van Steenbergen. Una notizia che ha bisogno di conferma, ma che è troppo divertente per essere ignorata. La «Sei Giorni» di cui si parla è quella di Bruxelles e se ne parla per una strana concessione che a quanto sembra, verrà accordata alla maglia iridata ed a qualche altro corridore. Il «via» sarà dato il 21 novembre, che cade di giovedì. Sabato, 29, la competizione si fermerà per tre ore, dalle 20 alle 23: i corridori che abbiamo citato saliranno in macchina, andranno un momento fino ad Anversa per tener fede ad un impegno che han preso tempo fa e torneranno poi a Bruxelles a riprendere la gara interrotta. C'è bisogno di conferma, dicevamo...

Mentre, invece, a sentir almeno l'interessato, di conferma non dovrebbe esserci bisogno per la *tournée* di Coppi nell'America del Sud, *tournée* messa in forse da un paio di successivi rinvii. «Rinvia oggi, rinvia domani — ha pensato qualcuno — e si resta a casa». Fausto al contrario è di differente avviso, ed è sicuro che verso la metà di dicembre salirà sull'aereo che lo sbarcherà oltre Atlantico. Tanto sicuro, che il campionissimo, durante il suo recente e velocissimo viaggio nella capitale francese, insieme agli appassionati che lo hanno accolto al suo apparire in veste di spettatore illustre al Vel. d'Hiv., si è assicurato anche la possibilità di gareggiare in pista proprio a Parigi, in modo d'esser già sul posto per il «via» all'avventura oltre mare.

Coppi ha avuto appunto delle offerte precise per un omnium da disputare nel corso di una riunione che segnerà il ritorno dello sfortunato Rivière dopo la frattura della clavicola. «Io — ha precisato in proposito Fausto — non intendo far magre figure, non voglio insomma presentarmi al pubblico francese in non buone condizioni di forma». Di conseguenza, Fausto, prima di correre a Parigi, gareggerà su altre due piste europee, probabilmente in Belgio. Il programma del più celebre dei nostri assi non si ferma qui. Infatti, sicuro o quasi il rinnovo del contratto con la Carpano, Coppi ha già concluso l'accordo per la sua partecipazione alle competizioni che apriranno la stagione 1958: figurano sul *carnet* del corridore la Settimana Sarda, la Parigi-Nizza, la Milano-Torino. E Fausto ha informato anche che s'interessa molto al Giro di Spagna.

Dai corridori ai dirigenti. A Zurigo, verso la fine del mese si radunano i membri del Consiglio dell'Unione Ciclistica Internazionale cui spetta il delicato compito di fissare il calendario dell'intera stagione. Come se non bastasse, i responsabili del ciclismo devono poi offrir le basi per una regolamentazione che fissi in termini precisi l'attività degli «abbinati» e, nel tempo stesso, affrontare il problema della successione al signor Joinard. Rodoni stesso era in gioco per la nomina a presidente, ma le ultime battute paiono non trovar troppo consensi al rappresentante italiano.

Rodoni, del resto, ha già abbastanza guai in casa sua, il commendator Adriano, si è rimboccato le maniche nel tentativo di far tornare il sereno, abbondantemente turbato dalle discussioni post-Giro di Lombardia. Una questione intricata, vorremmo quasi dire cattiva, condita com'è stata di «botte» e di «risposte». Rodoni ha preso la faccenda alla larga, con una serie di colloqui esplorativi e, salvo sbaglio, in una atmosfera di generale buona volontà, ha raggiunto l'obiettivo. Il presidente dell'UVI ha avuto due abboccamenti, uno con i rappresentanti degli «abbinati», l'altro con gli «abbinati» ed i rappresentanti della *Gazzetta dello Sport*. Un comunicato sanzionerà in modo ufficiale quanto si è potuto realizzare, ma si ha ragione di credere, che, con reciproca soddisfazione, si sia messa una pietra sul passato. Non solo, ma dovrebbero anche essere state gettate le basi per le corse del futuro. Un particolare di grande importanza che sarà accolto con gioia dagli sportivi, un particolare che potrebbe permettere ad esempio il maggior numero possibile di campioni alla partenza del Giro d'Italia.

g. b.

Il Napoli si prepara ad affrontare la Juventus

Tattica difensiva contro i bianconeri - Vinicio e Di Giacomo giocheranno - Allenamento della squadra a Grottaferrata

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 novembre.

La novità di questa settimana nella preparazione del Napoli è stata l'abolizione della partitina infrasettimanale. Amadei ha preferito non forzare con Vinicio e Di Giacomo, che avevano subito alcune botte domenica scorsa. Gli altri, quelli che avevano bisogno di allenarsi, come Greco, Del Bene, Gasparini, Brugola, ha preferito mandarli a Livorno per l'incontro sostenuto con le riserve e chiusosi alla pari con una rete per parte. La decisione dell'allenatore azzurro ha trovato tutti d'accordo, dal momento che, come pare, a Torino il Napoli giocherà con una tattica nuova. L'allenatore non potendo avere tutti gli uomini sottomano ha preferito affidarsi al loro intuito in una partita nella quale la forza atletica e l'iniziativa personale avranno un valore decisivo.



Vinicio, centravanti del Napoli

Per la verità il Napoli, che è partito questa sera, giovedì, alle 18,45 alla volta di Roma, da dove raggiungerà Grottaferrata in pullman, sosterrà in quest'ultima località un nuovo allenamento. Ma già si sa che Amadei farà disputare una breve partitella nel senso trasversale del campo fra attaccanti e difensori, al solo scopo di tenere i muscoli dei giocatori in esercizio. Abbiamo domandato al «trainer» notizie più precise sulla formazione che affronterà la Juventus. Ci ha risposto testualmente: «Partiamo con dodici uomini, vale a dire con Bugatti, Comaschi, Del Bene, Greco, Morin, Franchini, Posio, Novelli, Di Giacomo, Vinicio, Beltrandi e Gasparini. Dispongo di tre terzini e di un giocatore, Beltrandi, che potrebbe essere allineato anche nella linea mediana. Solo a Torino deciderò la formazione e, di conseguenza, anche la tattica da adottare».

Amadei non ha voluto aggiungere altro. Noi che lo conosciamo e che abbiamo avuto agio di parlare con lui nel corso della settimana, siamo anche disposti a scommettere che adotterà il catenaccio al Comunale di Torino. Per conto nostro possiamo anticipare al novanta per cento che Beltrandi rimarrà fuori squadra e che la formazione che scenderà in campo avrà un mediano «mascherato» in Greco, che scenderà in campo con la maglia numero 6, e in Posio una mezz'ala per modo di dire, perché subito dopo l'inizio Posio riassumerà il suo ruolo di mediano sinistro, per la retrocessione di Greco al posto di Comaschi, che sarà il battitore libero.

L'esperimento è ardito; il Napoli, per la prima volta da quando lo guida Amadei, si deciderebbe ad adottare il mezzo sistema. Indubbiamente, è la Juventus che fa paura, ma è anche il ricordo delle due sconfitte di Roma e Firenze che scotta e l'allenatore vuol evitare ad ogni costo una terza clamorosa batosta. Solo l'esito della gara potrà dire se Amadei ha visto giusto. Quel che è certo è che il Napoli rischia grosso, sul campo del primo della classe.

Per quanto riguarda le condizioni fisiche degli uomini, Vinicio è apparso migliorato dalle conseguenze della distorsione alla caviglia subita domenica scorsa in uno scontro con Stucchi, ed anche Di Giacomo, che aveva ricevuto in mischia un colpo al polpaccio, è apparso in buone condizioni fisiche. Per quest'ultimo va aggiunto che sarà in questi giorni messo in congedo per le sue speciali condizioni di famiglia.

u. j.

Partita di allenamento dei titolari della Juventus

Breve partita d'allenamento ieri alla Juventus fra la squadra titolare ed una formazione mista di ragazzi-juniores e riserve. Brocic ha impiegato per questa leggera prova pratica tre degli azzurrabili rientrati fin dalla serata di ieri l'altro da Milano; è rimasto ai bordi del campo soltanto Nicolè, che ha svolto un po' di lavoro atletico. Questo lo schieramento bianconero: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Stivanello, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. Fra i rincalzi figuravano tra gli altri il portiere Vavassori e Bartolini.

Gioco assai vivace ed a tratti anche bello con reti di Charles, Sivori (2) e autogoal di Giuliano. Risultato quindi 4 a 0. Al termine della partita Brocic ha confermato che contro il Napoli la squadra juventina scenderà in campo nella stessa formazione di Bologna, anche perché è stato deciso di rinviare il ritorno di Stivanello. Giocherà anche Sivori, nonostante lamenti un noioso disturbo intestinale. I medici hanno ordinato all'argentino un potente tenifugo e si spera che la mezz'ala sinistra possa tornare in pochi giorni in piena efficienza.

Al Torino giornata di riposo assoluto. Marjanovic riprenderà oggi il lavoro per concludere la preparazione della squadra in vista della trasferta di Bergamo. Sono previste novità nello schieramento torinese, ma il tecnico jugoslavo comunicherà le sue intenzioni soltanto questa sera o forse domenica stessa.

Si disputerà a Torino il G. P. d'Italia al piattello

Bologna, 21 novembre.

Il Comitato tecnico per il tiro al piattello, riunitosi a Bologna, ha deciso di far effettuare a Torino il II Gran Premio d'Italia al piattello nei giorni: 2, 3, 4 e 5 luglio 1958. Nei giorni 6 e 7 luglio sempre a Torino, si svolgerà il campionato europeo skeet.

Si è anche discussa la partecipazione di tiratori italiani alle gare all'estero, e si è trattato l'argomento delle categorie dei tiratori. Si è stabilito di convocare il comitato piattello nuovamente a Sanremo, l'8 dicembre prossimo venturo.

Dieci milioni in palio domenica a Milano

I migliori trottatori in gara nel Gran Premio delle Nazioni

Milano, 21 novembre.

Trottatori di Francia, Stati Uniti, Svezia ed Italia si presenteranno domenica, all'Ippodromo di San Siro, nel Gran Premio delle Nazioni (L. 10.000.000, m. 2100). Questa corsa, giunta alla sua sesta edizione, è divenuta una delle più importanti gare del trotto europeo ed ancora una volta ha richiamato i migliori cavalli, che si cimenteranno in una prova di eccezionale interesse. Ieri pomeriggio sono stati estratti i numeri di partenza. Saranno al «via»: Home Free (O. Zamboni), Jariolain (R. Ossani), Smaragd (B. Nordin), Oriolo (U. Bottoni), Icare IV (H. Levesque), Crevalcore (W. Casoli), Tornese (S. Brighenti), Winter Park (Od. Baldi), Gelinotte (Ch. Mills).

Tutti i concorrenti, negli ultimi allenamenti sostenuti sulla stessa pista dove si svolgerà la corsa, sono apparsi in ottime condizioni di forma. Pur tuttavia la gara dovrebbe vivere principalmente sul confronto fra il nostro Tornese e la francese Gelinotte, vincitrice di questa prova nel '54, mentre l'italiano l'ha vinta l'anno scorso. Gelinotte e Tornese si sono incontrati la primavera scorsa a Napoli, nel Premio della Lotteria, e Tornese si aggiudicò la gara. Oggi il suo compito appare però ben più difficile. Gelinotte partirà al suo stesso nastro (allora era penalizzata di 25 metri) e la pista di San Siro è ben più adatta di quella partenopea al tipo di corsa della francese.

Gli altri concorrenti, tutti schiusi sulla carta, potrebbero, secondo la tattica che adotteranno in gara, giocare a favore dell'uno o dell'altro dei due rivali. E fra gli altri ci sono nomi illustrissimi, di campioni già famosi o di cavalli che cercano con un'affermazione in questa prova, che è un po' l'esame di laurea dei trottatori, di assumere un ruolo di primissimo piano.

Il pubblico delle grandi occasioni sarà, come sempre, presente. La pista è in condizioni perfette e, se le condizioni atmosferiche si manterranno favorevoli, si dovrebbe veder registrare un tempo-record. Il migliore, fra i vincitori delle «Nazioni», è stato finora l'americano Scotch Harbor, che nel '55 trottò sul piede di 1'19"9/10 al chilometro. Tutti i concorrenti di domenica sono in grado di fare meglio. Soprattutto molto ci si attende da Tornese, che da sette mesi non conosce sconfitta e che, senza mai essere impegnato dagli avversari, ha trottato più volte in 1'18".

La Coppa Re di Svezia

Vittoria italiana anche nel «doppio»

Roma, 21 novembre.

Questa sera al Palazzetto dello Sport si è disputato l'incontro di doppio, del torneo tennistico in corso Italia-Francia, valevole per il secondo turno della Coppa del Re di Svezia. La coppia italiana Pietrangeli-Sirola ha vinto facilmente imponendosi in tre sets contro i francesi Remy-Molinari.

Gli italiani si sono aggiudicati senza difficoltà il primo set per 6-3; mentre il secondo ha richiesto ben diciotto giochi prima che gli azzurri potessero conquistare la vittoria. Il terzo set invece è stato facile appannaggio dei nostri connazionali per 6-4.

Risultato finale: Pietrangeli-Sirola battono Remy-Molinari: 6-3; 10-8; 6-4. Dopo la seconda giornata gli italiani conducono per 2 vittorie a 0 e si sono ormai assicurato l'ingresso in semifinale, qualunque sia domani l'esito dei due incontri di singolo.

Torneo cadetti di calcio: *Inter-Simmenthal 1-0; *Como - Novara 3-0; Milan-*Sanremese 2-0; *Venezia-Marzotto 2-1; *Brescia-Atalanta 0-0.

Allo Sferisterio di via Napione domani pomeriggio, Balestra-Gili incontreranno Solferino-Galliano.

Presentata al "Totocalcio,, la schedina dei 233 milioni

La consegna effettuata da due funzionari di banca per conto di un "cliente anonimo,, - A giorni verrà emesso il mandato di pagamento

Roma, 21 novembre.

L'unico vincitore dell'ultimo concorso «Totocalcio» continua a conservare l'incognito; ma la fortuna piovutagli addosso non gli ha impedito di conservare la calma necessaria per «istruire la pratica» che gli consentirà di passare 233 milioni sul suo conto corrente se già lo ha, o di aprirne uno.

L'unica cosa che si sa di certo su lui — o su «lei», chissà? — è che il favoloso deposito sarà effettuato presso la Banca Nazionale del Lavoro. Stamane infatti due funzionari dell'ufficio sviluppo di questo Istituto di credito, il dr. Edmondo Fanuele e il dr. Marcello Caramici, si sono presentati all'ufficio premi del servizio centrale Totocalcio versando la «figlia» dell'unica schedina vincente un «tredici» nel concorso n. 11, matricola 482-BA-08342, contrassegnata dalla scritta «Mamma [illegible]».

La consegna è stata effettuata «per conto di un cliente anonimo» e naturalmente i due funzionari di banca trincerano tutto ciò che possono e non possono sapere dietro la glaciale ma insuperabile cortina del segreto professionale.

Comunque il fortunato tredicista «unico» — il primo della stagione 1957-58 — dovrà ancora attendere qualche giorno per entrare definitivamente in possesso del «tesoro»: secondo la procedura stabilita dal regolamento del concorso, mercoledì prossimo si adunerà la Commissione centrale del Totocalcio che, svolte le pratiche di controllo, stabilirà le quote definitive di vincita. Subito dopo, il Servizio ragioneria generale del CONI provvederà alla emissione del regolare mandato di pagamento in favore della Banca Nazionale del Lavoro per il cliente che «desidera conservare l'anonimo».

Se nel frattempo non verranno presentati validi reclami, al fortunato bolognese sarà corrisposto l'alto premio che trova riscontro solo nella vincita record di 243 milioni registrata a Torino nell'ottobre 1954 a favore del signor Saccinni.

In Assise due calabresi che uccisero un compaesano

Imperia, 21 novembre.

Incomincia domani, davanti alla Corte d'Assise di Imperia, il processo a carico di Domenico Occhiuto di 25 anni, e di Umberto Bellocchio, ventenne, entrambi di Rosarno Calabro, imputati di concorso in omicidio aggravato. Il delitto era stato compiuto ad Arma di Taggia, il 15 luglio dello scorso anno.

Una sorella dell'Occhiuto, Maria, era fatta oggetto delle attenzioni del suo compaesano Raffaele Falletti, che, come lei, abitava a Taggia. Per questo fatto vennero da Rosarno Calabro l'Occhiuto e il Bellocchio, i quali si fermarono alcuni giorni a Taggia, e furono spesso visti in compagnia del Falletti. Alle 17,30 del 15 luglio, i due attesero che il Falletti avesse terminato di lavorare, e s'incontrarono ancora una volta con lui, parlando senza particolare animazione. Ad un tratto persone che erano in quel punto, in attesa del filobus, udirono alcuni colpi di arma da fuoco e videro un uomo accasciarsi al suolo esanime e due che fuggivano.

Il colpito, che doveva cessare di vivere poco dopo, era il Falletti, e i due fuggitivi, scoperti dopo un'ora nascosti in un cunicolo, erano l'Occhiuto e il Bellocchio.

Il primo sostenne di avere agito per causa d'onore, e di essere stato il solo a sparare, ma alcuni testi affermarono che anche il Bellocchio era armato. Questi è un personaggio enigmatico nella tragica vicenda, e non si sa quale sia stato il suo vero ruolo. Un anno dopo questo fatto, a Rosarno Calabro un fratello del Falletti, continuando la collana di vendette, uccideva con alcuni colpi di pistola un fratello dell'Occhiuto.

Il processo al commesso di banca che sottrasse nove milioni di lire

L'imputato, molto noto a Cuneo, sostiene di aver compiuto le irregolarità per sostituire una somma smarrita

Cuneo, 21 novembre.

Comincerà domattina l'atteso processo contro l'ex-commesso della Cassa di Risparmio, Giovanni Pittavino di 48 anni, imputato di peculato aggravato. Il Tribunale sarà presieduto dal dott. Baretti; P. M. il dott. Spaziani, cancelliere Faletto. L'imputato sarà difeso dagli avv. Toselli e Viglione di Cuneo; la Cassa di Risparmio si costituirà parte civile con il patrocinio del senatore avv. Dardanelli di Mondovì.

Il Pittavino, che è incensurato, sposato con una slava e padre di due bambini, era al servizio dell'Istituto da circa venti anni e non aveva mai dato luogo a rilievi di sorta: anzi era molto stimato e benvoluto da colleghi e superiori. La denunzia, avvenuta in gennaio, ed il successivo arresto suscitarono perciò a Cuneo vivo scalpore.

L'ex-commesso (che per il suo zelo era stato persino promosso impiegato di seconda categoria) ricorrendo ad una doppia scritturazione contabile nel volgere di dieci anni avrebbe stornato la somma di circa nove milioni.

Egli ha confessato d'avere agito da solo per coprire inizialmente ammanchi di circa due milioni di lire, subiti in circostanze non ben chiare. Egli asserisce che una prima volta gli mancarono dalla borsa lire un milione e 600 mila, che aveva ricevuto dal cassiere in biglietti logori con l'incarico di cambiarli in altri nuovi alla Banca d'Italia. Successivamente gli sarebbero scomparse altre 400 mila lire.

Si disperò, egli dice, ma non volle denunziare la sparizione per tema di venir licenziato; e per turare la falla attuò una sottrazione scalare e rimpiazzando tardivamente il maltolto con ulteriori riscossioni. Egli invano ha tentato di rifarsi al gioco del Lotto e al Totocalcio, con forti puntate settimanali. Il Pittavino ha perso uno stipendio di 85 mila lire, le doppie mensilità, l'alloggio, la luce ed il riscaldamento gratuiti. Ultimamente, dopo la denunzia, era costretto a fare il piccolo viaggiatore di commercio: l'arresto durante l'istruttoria troncò anche questa modesta attività.

Da notare che il personale della Cassa di Risparmio, commosso della situazione precaria in cui si trova la famiglia dell'ex-collega, si è offerto di estinguere con quota «ad personam» il danno patito dall'Istituto. La direzione però ha rifiutato.

Alcuni testi affermano che il «sistema» adottato dal Pittavino per le sottrazioni era quanto mai laborioso e richiedeva l'aiuto di persona esperta in contabilità. Comunque il trucco esigeva un'assidua presenza nell'ufficio del commesso, ch'era solito prendere pochi giorni di ferie ogni anno asserendo che preferiva destinare il denaro a necessità domestiche.

Fu proprio questo suo attaccamento al lavoro che gli fruttò la qualifica di impiegato e tale promozione oggi aggrava la sua posizione giudiziaria facendo slittare il reato in quello di peculato. La difesa tuttavia si batterà per «degradarlo» in appropriazione indebita.

Esce di notte, cade e muore per congelamento

Condove, 21 novembre.

Stamattina in borgata Rosseno, località montana del comune di Condove, è stato rinvenuto, non molto lontano dalla sua abitazione, il cadavere di Giuseppe Vittorio Davi, di 56 anni. Da qualche tempo il Davi non era in buone condizioni di salute, e la notte scorsa era uscito di casa un momento, con l'intenzione di prendere un poco d'aria.

Probabilmente è scivolato sul terreno accidentato ed è rimasto ferito in modo da non potersi più rialzare e il freddo della notte ne ha provocato la morte per congelamento.

Il maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di Condove, si trova attualmente sul posto con il medico locale, per le opportune indagini.

Ambulante trovato morto per il freddo in strada

Genova, 21 novembre.

Il freddo, pur non essendo ancora la temperatura scesa sotto zero, ha fatto la sua prima vittima. Stamane all'alba, a Cornigliano, alcuni operai che si recavano al lavoro hanno trovato sul marciapiede, privo di vita, il venditore ambulante Alessandro Azzoli, di 48 anni, da Cremona. L'esame necroscopico del cadavere ha accertato che la morte, avvenuta nelle ore notturne, è stata causata dal freddo.

Nuovo rinvio del processo contro il sindaco di Vigevano

Scritto accusatorio letto in aula

Vigevano, 21 novembre.

Il processo a carico del sindaco comunista di Vigevano, Francesco Soliano, del segretario-capo del Municipio, dottor Vincenzo Stevano e del legale del Comune, avv. Piero Vandoni, è stato nuovamente rinviato. L'imputazione, com'è noto, è di falso ideologico per il sindaco (il Soliano è accusato di aver retrodatato un atto di approvazione per la costruzione di un condominio); è di concorso in reato, invece, per Stevano e Vandoni.

La seduta, anche se breve (è durata un'ora e mezzo) è stata interessante. In apertura di udienza, il presidente del Tribunale, dott. Spacca, ha letto una lettera inviatagli dal dott. Ferrari, ingegnere-capo del Municipio di Vigevano, attualmente in pensione, che era stato già citato come teste nell'udienza del 7 novembre. La missiva conteneva una specifica accusa contro l'avv. Vandoni. A quanto è scritto, pare che il legale del Municipio già nell'aprile-maggio 1955 (un anno prima, cioè dell'approvazione della costruzione del condominio da parte della Giunta) si era interessato al condominio e che nel corso di una visita all'ing. Ferrari stesso aveva dichiarato di essersi direttamente interessato e di aver già sborsato in proposito una cifra considerevole. Ribatteva immediatamente Vandoni, negando l'addebito.

Il processo è stato allora rinviato a giovedì 28 novembre, in modo di poter convocare due testi che dovranno deporre sulla nuova circostanza.

Alla fine d'una gara di calcio

Quattro mesi a un tifoso che ingiuriò un carabiniere

Bologna, 21 novembre.

Per direttissima è stato giudicato oggi in pretura il commerciante bolognese Antonino Bettini, di 27 anni, per vilipendio alle Forze Armate.

Il Bettini, al termine della partita Bologna-Juventus di domenica scorsa, si era appostato all'uscita degli spogliatoi degli atleti con un gruppo di tifosi rossoblù, intenzionati a inscenare una manifestazione di protesta contro il giocatore juventino Emoli reo, secondo loro, di aver provocato l'espulsione del mediano bolognese Bodi. Il Bettini, invitato ad allontanarsi dai carabinieri di servizio, aveva reagito con una frase offensiva al loro indirizzo, ed era stato arrestato.

Il pretore lo ha condannato per oltraggio aggravato a pubblico ufficiale a quattro mesi di reclusione coi benefici di legge, per cui il Bettini è stato scarcerato.

Ritirata la patente a un terzino della Roma

Roma, 21 novembre.

Al terzino sinistro della Roma Giacomo Losi è stata tolta per quindici giorni la patente automobilistica.

Un mese fa, una pattuglia della polizia stradale posta in via Nomentana, fermava una «1100» grigia che — com'è abitudine degli automobilisti meno prudenti — percorreva il rettilineo d'asfalto ad alta velocità noncurante dei numerosi incroci. A bordo dell'auto si trovava il calciatore Losi, che pilotava avendo accanto una elegante signorina. Al noto atleta veniva contestata la contravvenzione per velocità pericolosa nella misura minima di 4000 lire.

Sennonché questo genere di gravissime infrazioni stradali comporta la segnalazione alla Prefettura e la notifica del verbale di contravvenzione. A seguito di ciò, è oggi pervenuta una ordinanza del prefetto di Cremona, città di residenza del Losi, che ordina il sequestro della patente per un periodo di quindici giorni.

145 licenziati a Cuorgnè in uno stabilimento meccanico

Cuorgnè, 21 novembre.

Vivo fermento ha destato tra le maestranze della società Trione (la più grossa industria metalmeccanica di Cuorgnè che occupa oltre 500 dipendenti) la notizia del licenziamento di 145 fra operai ed impiegati.

La comunicazione è giunta improvvisa, dopo che, una quindicina di giorni fa, si era attuata una lieve riduzione di orario. La commissione interna ha chiesto che piuttosto di procedere a un numero così alto di licenziamenti (per di più in prossimità dell'inverno) venga esaminata la possibilità di un'ulteriore riduzione di orario. Poiché non si è avuta alcuna risposta in merito, per domani è stato dichiarato lo sciopero generale fra le ore 6 e le ore 22 di tutti i dipendenti. Alle ore 10 si terrà un comizio al Teatro Comunale.

Le "Giunte difficili,, avevano costretto i consiglieri a dimettersi

Domenica si torna a votare nei comuni di Casale e Viareggio

Nella città piemontese si presentano per la prima volta due liste: il M.A.R.P. ed il M.S.I. - Il significato della "concentrazione di destra,, nella città toscana

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 21 novembre.

A diciotto mesi dalle ultime elezioni del maggio '56, i casalesi torneranno domenica alle urne per eleggere un nuovo consiglio comunale che possa, si spera, dar vita a quella maggioranza e a quella amministrazione stabile che i precedenti risultati impedirono di formare. Come si ricorderà, infatti, venti dei quaranta seggi consiliari andarono alle sinistre (13 p.s.i., 7 p.c.i.), venti agli altri (13 d.c., 3 p.s.d.i., 2 p.l.i., 2 «concentrazione amministrativa»). Fra i due gruppi contrapposti e di pari forza, solo il criterio dell'anzianità permise di indicare il sindaco nella persona del d.c. avvocato prof. Boverio e i membri della Giunta in 2 democristiani, 4 socialisti (due supplenti) ed 1 comunista.

Ad un'amministrazione così variopinta, solo il timore da parte di tutti di provocare l'impopolare avvento di una gestione commissariale permise di non morire appena nata. Il sindaco, con molta abilità e pazienza infinita, si accinse al compito di farla vivere riuscendo perfino a far approvare il provvedimento più importante dell'annata, e cioè il bilancio. Fu la designazione delle cariche nei vari enti, a far crollare la Giunta: il sindaco, infatti, si dichiarò disposto a prendere in considerazione nomi di appartenenti a qualsiasi partito, eccettuato il comunista. I socialisti, pur con qualche perplessità, si confermarono solidali col p.c.i.; i consiglieri d.c. rassegnarono allora le dimissioni, seguiti dai socialisti; e si arrivò così alle odierne elezioni evitando l'intervallo commissariale.

Lo schieramento dei partiti presenta oggi due elementi nuovi nei confronti dell'anno scorso. «Concentrazione amministrativa» è scomparsa: una sua corrente, capeggiata dal banchiere Camillo Venesio, consigliere uscente ed una delle figure più rappresentative del mondo economico casalese e piemontese, è confluita nel p.l.i.; un'altra si presenta con la sua insegna di partito, e cioè del m.s.i., il quale è riuscito però a mettere insieme una lista di soli quindici nomi su quaranta e si presenta senza il suo principale esponente locale, il generale Cassinelli.

Compare inoltre il Marp per la prima volta a costituire la principale incognita di questa consultazione. Gli avversari sono concordemente inclini a non valutarlo eccessivamente, e sostengono che i candidati regionalisti o son poco noti a Casale o vengono addirittura da Torino: il recente esempio di Vercelli insegna però a non escludere affatto una maggiore o minore affermazione del Marp.

E' certo in ogni modo che la comparsa del nuovo partito rende più difficile il compito di battere le sinistre. Già l'anno scorso gli altri partiti avevano avuto molti voti in più dei socialcomunisti (13.547 contro 11.351) ma il frazionamento dei suffragi fra le quattro formazioni con conseguente spreco di inutili resti aveva impedito la conquista di un numero di seggi maggiore e si era finiti così venti a venti. E' chiaro che l'entrata in lizza di una settima lista non fa oggi che render, sotto questo aspetto, più difficile la situazione.

Negli ambienti di centro, si sottolineano però come positivi due fattori: il prestigio del sindaco uscente che, con una Giunta così eterogenea, è riuscito non soltanto a dare un bilancio al Comune ma anche a realizzare diverse e notevoli opere (scuole, impianti sportivi, acquedotto di Roncaglia); il fatto che da parte socialista, non si presentano più figure indubbiamente popolari come due degli assessori uscenti, Coppo già della segreteria del partito e Scarrone. Fra i candidati comunisti, Walter Audisio non figura più come capolista, ruolo nel quale è sostituito dall'avv. Franco Ponti.

Tutti d'accordo, comunque, nell'evitare pronostici: lotta aperta ed incerta. La campagna elettorale è stata delle più corrette, l'atmosfera politica è calma per non dire fredda. Fra gli oratori che hanno parlato nei giorni scorsi: Romita, Rumor, Terracini, Audisio, Badini Confalonieri; per domani sera, a chiusura dei comizi, sono annunciati Taviani e Brusasca, Angelino, Preti, Ponti.

Ecco infine i dati relativi alle elezioni del maggio '56. Elettori 28.210 (quest'anno 28.747), votanti 26.604, schede bianche 716, nulle 244. D.c. voti 8055, p.s.i. 7752, p.c.i. 4229, p.s.d.i. 1892, «concentraz. amministrativa» 1770, p.l.i. 1697.

g. gi.

Sei liste a Viareggio

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 21 novembre.

Domenica prossima i viareggini tenteranno di eleggere la decima Amministrazione comunale del dopoguerra, dopo otto anni di crisi e instabile assestamento. Sei liste sono in lotta: democristiani, comunisti, socialisti nenniani, socialdemocratici, repubblicani, ed una «lista civica» in cui si trovano liberali, missini, monarchici, indipendenti.

La «lista civica» è stata definita la «grande destra», portando sul piano locale la idea di un esperimento politico su cui si è fatto un certo rumore. E' necessario avvertire subito che l'esperimento non sembra avere a Viareggio il peso attribuitogli, per due motivi: i democristiani (i quali si dicono propensi ad amministrare con i socialdemocratici) si dichiarano contrari ad una Giunta appoggiata dalla «destra», e negano esplicitamente che siano intervenuti accordi in tal senso; secondo motivo: la «lista civica», sotto il segno dell'àncora, aveva agli inizi una tinta di apoliticità che è andata sbiadendo nei comizi fino a rivelare colori ben definiti. E' significativo che sulle piazze di Viareggio si sia parlato dell'olio di ricino come strumento di lotta politica.

La novità è dunque relativa sul piano locale, dove gli uomini sono conosciuti e valutati direttamente, al di là degli accorgimenti tattici dei partiti. Si era detto che la lista di unione civica avrebbe avuto buone possibilità di affermazione parziale, consentendo una Giunta democristiana sostenuta dalla «grande destra» perché gli uomini di questa destra erano al di sopra delle ideologie e delle nostalgie. Ma i viareggini sanno benissimo che l'ing. Leonzi, uomo di punta della «lista dell'àncora», fu podestà di Viareggio ed aderì alla Repubblica di Salò.

La Democrazia Cristiana, avvertendo la necessità di distinguere nettamente le proprie posizioni da quelle di tali esponenti, ha fatto circolare automezzi muniti di altoparlante che hanno ribadito l'indipendenza del partito di maggioranza. Il fatto è abbastanza significativo. Avverte come anche sul piano locale le intese fra il partito di governo ed i raggruppamenti di destra presentano incognite serie come i rischi politici.

Non sembrano dunque prevedibili sensazionali novità se la D.C. manterrà i suoi propositi. Situazione difficile come quella dello scorso anno, quando su un totale di 40 seggi la Democrazia Cristiana ne ebbe 17, il PCI 11, il PSI 7, il PSDI 2, il MSI 2; uno toccò ad un indipendente sostenuto dai commercianti.

A Viareggio i due partiti socialisti sono praticamente unificati di fronte ai problemi cittadini. «La politica delle cose ci trova perfettamente concordi, al di là di quanto può avvenire sul piano politico ed in sede nazionale», mi ha dichiarato un esponente del P.S.I. di Viareggio. I due partiti socialisti si trovarono perciò lo scorso anno uniti nel fare una Giunta di minoranza con l'appoggio esterno del P.C.I. La Giunta funzionò sino a che non arrivò il momento di discutere il bilancio. Allora i democristiani diedero le dimissioni, seguiti dagli altri: il Consiglio comunale fu sciolto, la Giunta restò in carica per il disbrigo delle pratiche di normale amministrazione.

La situazione si ripeterà quest'anno? Il P.S.I. è fermamente deciso a restare con il P.S.D.I., contando sull'appoggio del P.C.I. Quindi si ha un blocco cui basterebbe conquistare un solo seggio in più per amministrare la città, perduta dai socialcomunisti nel 1949, quando il sindaco Petri, del P.C.I., fu destituito dal Prefetto a causa del suo atteggiamento nei giorni dell'attentato a Togliatti.

Dall'altra parte si ha la Democrazia Cristiana, fermamente decisa a restare indipendente, sicura di conservare i suoi 17 seggi se non di conquistarne altri. La sicurezza non arriva però a prevedere una maggioranza assoluta. Occorrerà quindi un appoggio. La ricerca di tale appoggio avrà indubbiamente un significato politico non soltanto locale.

m. f.



Mike Bongiorno presenta il robot alla signora di Avellino che ieri sera ha esordito con successo a «Lascia o raddoppia», rispondendo sui romanzi di fantascienza (Tel.)

IL SECONDO ANNIVERSARIO DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

L'attrice Pina Renzi e Tarlao hanno vinto i cinque milioni

L'esperta di storia milanese ha destinato metà della somma ai poliomielitici - Il triestino ha affrontato spavaldo la domanda di riserva - Nessuna cerimonia per il "compleanno,,: un semplice discorsetto di Bongiorno - I campioni del passato non sono comparsi davanti alle telecamere

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 21 novembre.

Con un brindisi solitario in mezzo alla scena, Mike Bongiorno ha celebrato stasera il secondo compleanno di Lascia o raddoppia. I cerimonieri di corso Sempione avevano convocato in sala un drappello di «vecchie glorie» della rubrica; avrebbero dovuto risalire nella grande luce del palcoscenico, per festeggiare l'anniversario intorno al presentatore. Ma improvvisi contrordini giunti da Roma hanno mandato all'aria la «parata delle celebrità».

Un po' delusi per l'inutile viaggio, i «campioni» sono usciti subito dopo la trasmissione uno dopo l'altro a stringere la mano al «biondo mago del giovedì». C'era il decano dei milionari, il moschettiere Attilio Zuliani ed il trepido studente abruzzese Felice Mannarelli, il commovente autodidatta che rispondeva in storia universale (è minorenne e non ha potuto ancora ritirare i gettoni vinti al gioco); l'impetuoso «garibaldino» bolognese Mario Buronzi; la vezzosa «Miss fossette», Rossana Rozsonigo, impellicciata in visone azzurro (aspira ad entrare come presentatrice nella televisione, ma non ha ancora combinato il contrattino); e Gian Luigi Marianini, sempre stralunato e faceto («Le auguro di poter celebrare felicemente il millenario di Lascia o raddoppia», ha detto a Mike Bongiorno); e la contessa Inez Berta, conoscitrice della storia britannica ed Adele Galliotti, ed il droghiere Barbadoro, il genovese che ricostruì i viaggi e le avventure di Cristoforo Colombo, ed anche il geometra Cambi, la cui storia commosse mezza Italia, poiché non poté nemmeno mettere le mani sui gettoni vinti; arrivarono prima di lui i suoi creditori, con l'ufficiale giudiziario. E tanti altri, nomi e volti famosi, qualche mese fa, e ora ritornati nell'ombra e nel grigiore della vita quotidiana.



I vincitori della serata: l'attrice Pina Renzi e Tarlao

Mike Bongiorno ha detto, davanti alle telecamere, che gli sembra ancora di vivere «una favola meravigliosa» e che non sente il peso dei due anni trascorsi al centro d'un gioco così fortunato. E' come dire che «Lascia o raddoppia» non si invecchia. Forse è abbastanza vero: ogni settimana l'appuntamento con la favola si rinnova, cambia il girotondo dei personaggi, e un angolino nuovo del sapere e dell'illusione umana si scopre per sempre.

Stasera, per esempio, è la fantascienza che ha aperto il carosello: l'impiegata Annamaria Serra D'Orsi, napoletana, esordiente in questo attualissimo ramo dello scibile, ha avuto la sorpresa d'un interlocutore di tipo avveniristico: un robot. Un robot un po' inerte e vecchiotto, dalle membra arrugginite, ma spiritoso, in compenso: «Nel nostro pianeta — ha detto il metallico personaggio — Lascia o raddoppia non si gioca più da un milione d'anni, ormai; adesso è in voga la tombola. Abbiamo smesso i telequiz perché i concorrenti indovinavano sempre e gli unici a sbagliare erano gli esperti». La televisione ha scelto l'impassibile ed impossibile robot per tirare garbatamente le orecchie ai suoi esperti che, testi alla mano, si fan cogliere in fallo dai concorrenti più informati di loro.

La satira dei «professori bocciati» è valida anche fuori delle mura della scuola pubblica. Tra i frizzi del robot, brani di pellicola, apparizione di personaggi spaziali, discorsetti interplanetari, la prova della signora napoletana è filata via con successo, tranquilla e senza intoppi.

L'insegnante elementare Gerardo Chistè, di Bolzano, si assicura l'utilitaria rispondendo esattamente a un «quiz» riguardante la vittoria di Zatopek nelle Olimpiadi di Londra e di Helsinki.

Ed ecco — a quota due milioni e 560 mila lire — il maggiore della riserva Vittorio Palamidessi, attorniato da una muta di elegantissimi levrieri. Sono sei esemplari di quel gruppo canino che un mese fa rimase senza cibo e senza padroni a Genova, in una stiva, e che ora è stato riscattato per cura dei cinofili italiani. In cabina Palamidessi scioglie magistralmente il «quiz», individuando il prodotto di un «cocktail» di sangui canini e la sua esatta misura somatica.

Siamo al «tetto» della serata: Pina Renzi, l'attrice romagnola che si batte in «storia milanese» è giunta alla cabina dei tre quesiti finali. Ma è titubante. Se perde, perdono con lei anche i piccoli poliomielitici cui ha destinato metà della vincita eventuale.

«Se sbaglia — assicura Mike tra gli applausi della sala — sarò io ad aprire una sottoscrizione per i piccoli infelici». Ma Pina Renzi non sbaglia; arguta e pronta scioglie le tre domande (articolate in 17 sotto-quiz). Suona per lei la 67ª marcetta finale di vittoria in Lascia o raddoppia.

C'è ancora un concorrente, che merita la ripetizione per essere stato escluso dalla gara, pur avendo risposto giusto: Luciano Tarlao, «storia americana», ne sa una pagina più del libro; egli potrebbe impuntarsi, forse rifiutare la «busta di riserva» che gli viene offerta. Ma il «cow-boy» triestino non sta a sofisticare sulle ragioni sue e sulle topiche altrui. Entra in cabina per il quiz finale e lo risolve con brillante sicurezza.

Un somarello — il somarello «Mile», vecchia conoscenza di Lascia o raddoppia — è fatto entrare in scena: sarà l'ironica cavalcatura che si offre ai «cow-boy» milionario o sarà un'allusione scherzosa agli esperti che il «cow-boy» ha disarcionato?

Ed eccoci al discorsetto celebrativo di Mike Bongiorno. Nel secondo compleanno di Lascia o raddoppia egli annunzia «variazioni» alla rubrica all'inizio del prossimo anno. Tra le quinte, sapremo che queste «variazioni» consistono in una accelerazione del ritmo della prova. Vale a dire che i quiz saranno più brevi, più brucianti, e più rapide perciò le bocciature, più vertiginoso il carosello dei personaggi attorno al presentatore. In finale, la rubrica avrà un'appendice con «La sfida al campione», di cui già da tempo si va parlando negli ambienti della tv.

Gigi Ghirotti



Il brindisi di Bongiorno (Tel.)

Assolte 231 persone per un saccheggio nel '43

In un paese del Molise la popolazione assalì i magazzini dell'ammasso

Campobasso, 21 novembre.

Duecentotrentuno persone, quasi tutte capofamiglia di Morrone del Sannio, piccolo centro Molisano di montagna di circa tremila abitanti, sono comparse dinanzi al Tribunale di Larino (Campobasso) per rispondere di furto e saccheggio commessi quattordici anni fa durante la guerra.

Nella notte tra il 25 e il 26 settembre del '43, la popolazione di Morrone, dopo aver assalito e distrutto gli uffici annonari, depredava i magazzini dell'ammasso, asportando circa 300 quintali di grano e 100 ettolitri di olio. Per tali fatti venivano rinviate a giudizio, per rispondere del reato di furto e saccheggio, 273 persone delle quali solo 231 sono stamani comparse, dato che le altre o sono decedute o emigrate o graziate per minore età.

Il Tribunale presieduto dal dott. Nazzaro, in accoglimento di una pregiudiziale avanzata in apertura di udienza dal collegio di difesa, cui si è associato il P. M. dott. Affiniti, ha dichiarato non doversi procedere contro gli imputati considerando le azioni commesse sotto il profilo politico e ritenendo pertanto estinti i reati in virtù dell'amnistia.

L'incidente in cui morì la bimba del sindaco di Schio

Vicenza, 21 novembre.

In relazione al grave incidente automobilistico, avvenuto nei pressi di Malo (Vicenza), nel quale rimase uccisa la bimba del sindaco di Schio, dobbiamo precisare che alla guida della macchina che si scontrò con quella su cui viaggiava la famiglia del sindaco, non si trovava il torinese signor Arcangelo Indellicati, avendo questi venduto la macchina ad altra persona pochi giorni prima. L'Indellicati è quindi del tutto estraneo al doloroso fatto.

Sulla strada di Villar Perosa

Ciclista urtato e ucciso da un'auto che poi fugge

Villar Perosa, 21 novembre.

Verso le 22 di stasera, nei pressi di Dubbione, a poca distanza dalla caserma dei carabinieri, è accaduto un incidente stradale in cui ha trovato la morte il quarantanovenne Felice Maccari, residente nel comune di Binasca.

Il Maccari, in bicicletta, si stava dirigendo verso la propria abitazione, dopo il turno di lavoro presso le Officine Riv di Villar Perosa, quando improvvisamente una macchina, per ora non identificata, nel tentativo di sorpassarlo lo urtava facendolo cadere a terra.

Il misterioso investitore, anziché soccorrere la vittima, preferiva invertire la marcia fuggendo velocemente nel buio lungo la strada che conduce a Torino. In quel momento stava sopraggiungendo il trenino che unisce le località di Pinerolo a Perosa Argentina. Il macchinista, che era stato impotente spettatore del dramma, fermava prontamente, mentre alcuni viaggiatori portavano soccorso al Maccari. Ormai morente l'uomo veniva trasportato con un'autoambulanza all'ospedale civile di Pinerolo, dove poco dopo decedeva.

Processo a tre infermieri per la morte d'un paziente

Verona, 21 novembre.

Tre infermieri dell'ospedale psichiatrico, accusati di abuso di mezzi di correzione nei confronti di un ricoverato, deceduto in seguito a un loro intervento, sono comparsi oggi davanti alla Corte d'Assise della nostra città. Gli infermieri sono Angelo Zoccatelli di 35 anni, Guido Andreoli di 44 e Carlo Renaldini di 48.

Nel giugno 1955 essi si gettarono, con un materasso, addosso all'ammalato Silvino Zorzi, di 67 anni, per ridurlo all'impotenza. Lo Zorzi riportava la frattura di alcune costole e lesioni interne, in seguito alle quali il 15 giugno 1955 decedeva.

Oggi sono stati interrogati i tre imputati, i quali hanno affermato di avere tentato di immobilizzare lo Zorzi il quale reagiva brandendo una sedia. Stretto dagli infermieri, è caduto per terra sotto il loro peso. Domani il processo riprende.

Ragazza scotennata da una macchina tessile

Biella, 21 novembre.

Un'operaia di sedici anni, Giancarla Biasiolo, abitante a Occhieppo Superiore ed occupata presso lo stabilimento tessile Cavigioli alla periferia della città, mentre era intenta al lavoro, oggi è rimasta vittima di un raccapricciante infortunio.

La ragazza stava pulendo una macchina «doubleuse» quando, avvicinata troppo la testa, veniva afferrata per i capelli dagli ingranaggi che con un tremendo colpo le strappavano un vasto lembo del cuoio capelluto. Richiamati dal disperato grido della poveretta, accorrevano i compagni di lavoro che dopo averla rianimata la trasportavano all'ospedale cittadino.

La sfortunata giovane è stata ricoverata in gravi condizioni.

Il nipotino gli cade dalle braccia e scompare nello scarico d'una fogna

L'impressionante sciagura in Calabria - Non ancora trovato il cadavere

Palmi Calabro, 21 novembre.

Una mortale disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri a Scido, piccolo comune nella provincia di Reggio Calabria.

Il bracciante Francesco Pagano, mentre percorreva la rotabile, portando in braccio il suo nipotino di 22 mesi Antonio Creaco, scivolava sull'asfalto reso viscido a causa della pioggia e cadeva pesantemente a terra. Purtroppo gli sfuggiva dalle braccia il piccino che finiva in un fossatello di scarico, al margine della strada.

Il povero bambino, risucchiato dai gorghi, scompariva immediatamente nella sottostante fogna: a nulla sono valse le febbrili ricerche subito compiute. Il corpicino del bambino non è ancora stato ritrovato e le ricerche continuano.

Una donna si toglie la vita buttandosi dal quinto piano

Vado Ligure, 21 novembre.

Causa un forte esaurimento nervoso si è tolta la vita questa mattina, gettandosi da una finestra della propria abitazione sita al quinto piano dello stabile numero 1 di piazza Cavour, la signora Maria Guglielmi in Cena, di 50 anni.

La poveretta verso le 6 circa, alzatasi da letto, si portava sul balcone da dove si lanciava nel vuoto sfracellandosi sulla via Aurelia. Da tempo le sue condizioni non erano normali. Già nel 1950 infatti la Cena aveva tentato di togliersi la vita gettandosi dal Ponte Saraceno nel torrente Quiliano. Lascia il marito e tre figli.

ULTIME NOTIZIE

Risolta una crisi che durava dalla morte di Herriot

Daladier nuovo presidente del partito radicale francese

I poujadisti chiedono lo scioglimento delle Camere e lanciano un appello a De Gaulle e al maresciallo Juin, perché si mettano a capo di un "comitato di salute pubblica,,

(Nostro servizio particolare) Parigi, 21 novembre.

I muri di Parigi e delle principali città di Francia saranno coperti nei prossimi giorni da enormi manifesti contenenti un appello dei poujadisti al gen. De Gaulle ed al maresciallo Juin affinché prendano la direzione di un movimento nazionale e chiedano al Presidente della Repubblica lo scioglimento delle Camere e la costituzione di un comitato di salute pubblica in cui siano rappresentate tutte le forze vive della Nazione.

La decisione di lanciare tale appello è stata adottata all'unanimità dal Congresso del movimento poujadista, che è riunito a Strasburgo da alcuni giorni ed ha attaccato con estrema violenza la politica del Governo. L'appello afferma che la Francia sta perdendo l'indipendenza e che dopo l'abbandono dell'Indocina, della Tunisia, del Marocco, una nuova Dien Bien Phu si sta preparando in Africa, mentre il Mercato comune metterà il Paese alla mercé del capitalismo internazionale. La sua redazione, tuttavia, non è stata facile. Su di essa il Congresso ha discusso tutta la notte scorsa, a porte chiuse, e soltanto stasera, dopo una laboriosa elaborazione, il testo definitivo è stato approvato.

Press'a poco alla stessa ora, nella stessa città, in uno stanzone dove si svolgono generalmente gli incontri di pugilato, il 54° Congresso del Partito radicale eleggeva alla presidenza il vecchio parlamentare Edouard Daladier, su proposta di Mendès France. Daladier ha dapprima esitato, affermando di essere troppo vecchio, ma alla fine ha accettato e la sua elezione è stata fatta per acclamazione. Non c'erano, del resto, altre candidature. Ha stupito tuttavia che a questo Congresso non figurassero sulle pareti della sala, accanto a frasi stampate pronunciate a suo tempo dai grandi uomini del partito — Camille Pelletan, Daladier, Clemenceau, Mendès France — nessun testo di Edouard Herriot. Gli serbano rancore perché, prima di morire, il «libero pensatore» si confessò e chiese l'assoluzione?

Con il discorso che Edouard Daladier ha pronunciato subito dopo la sua elezione egli ha detto essere sua intenzione tentare di restituire al Partito radicale l'importanza che aveva prima della guerra. A quell'epoca era chiamato «il partito dei professori» ed anche «il sale della Repubblica», ma ora, come osservano taluni, ci sono parecchie marche di sale: i radicali ortodossi, i dissidenti e gli espulsi dal partito raggruppati attorno ad Edgard Faure. E' dunque sulla necessità di ricostituire l'unità che Daladier ha insistito, e Mendès France ha precisato che prima di tutto sarà opportuno realizzarla all'interno del partito prima di andare a cercare quelli che sono fuori.

Ma anche all'interno l'unione non sarà facile. Gli elementi giovani non credono al successo dell'attuale esperimento fatto da Félix Gaillard; e vive polemiche hanno opposto già vari esponenti, fra cui Mendès-France ed il segretario di Stato agli Esteri Maurice Faure. Si prevede che la mozione politica, la quale verrà discussa nei prossimi giorni, darà luogo ad una dura battaglia. Dopo avere stigmatizzato la politica di inflazione, il rialzo dei prezzi, eccetera, essa invita il Governo a prendere l'iniziativa di negoziati con il Marocco e la Tunisia per risolvere tutti i problemi relativi all'Africa settentrionale e creare una comunità franco-africana.

l. m.

Un piano Bourghiba-Maometto per la pace in Algeria

Rabat, 21 novembre.

Re Maometto del Marocco e il Presidente tunisino Bourghiba hanno offerto i loro buoni uffici alla Francia e ai ribelli algerini nel tentativo di mettere fine alla guerra.

Al termine dei colloqui tra i due uomini politici è stato pubblicato questa sera un comunicato nel quale si dichiara: «Dinanzi al conflitto che oppone i loro fratelli algerini, ai quali li uniscono tanti legami, e il popolo amico della Francia, Sua Maestà il re del Marocco e Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica tunisina rivolgono un pressante appello alle due parti affinché intraprendano negoziati che si concludano con una giusta soluzione. Essa dovrà condurre alla sovranità del popolo algerino conformemente ai principi delle Nazioni Unite come pure alla salvaguardia dei legittimi interessi della Francia e dei suoi cittadini.

«A tal fine, i due Capi di Stato offrono di porre i loro buoni uffici a disposizione della Francia e dei responsabili del F.L.N. Essi sono persuasi che in tal modo sarà posto fine allo spargimento di sangue e a questo conflitto che minaccia la sicurezza e la stabilità dell'Africa del Nord e compromette la pace in questa parte del mondo».

Il discorso di Dulles a Chicago



Il Segretario di Stato americano parla a Chicago al Consiglio per le relazioni estere. Egli ha ribadito che non tratterà con il governo sovietico alle spalle degli alleati (Telefoto)

Primo scambio di vedute dopo due anni e mezzo

Adenauer discute la situazione mondiale con il capo dell'opposizione di Bonn

Esaminate le possibilità che i socialisti collaborino con il governo - Il Cancelliere dichiara che la Germania non produrrà armi atomiche - Le richieste di Bonn a Washington

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 21 novembre.

Per la prima volta dopo due anni e mezzo, Adenauer e Ollenhauer si sono scambiati le loro opinioni sulla politica interna ma, soprattutto, su quella estera, per vedere fino a che punto esse collimino: in altre parole, quali possibilità sussistano per la collaborazione con i socialdemocratici, auspicata dal Cancelliere in un discorso alla Camera di Bonn.

Nè gli uffici della Cancelleria, nè Ollenhauer, terminato il colloquio, hanno reso consistenti indiscrezioni, ma si può dire che la presa di contatto odierna abbia soddisfatto il capo dell'opposizione: «Ho avuto una conversazione di un'ora e mezzo con il Cancelliere federale — ha detto Ollenhauer ai giornalisti. — Si è discusso a fondo la situazione mondiale, con particolare riguardo alla prossima conferenza atlantica di Parigi. Il colloquio è stato per me molto informativo. Si è deciso di incontrarci nuovamente al momento opportuno» (probabilmente si pensa dopo la conferenza della NATO).

Ollenhauer ha quindi ottenuto quello che desiderava da anni, cioè di essere tenuto al corrente delle intenzioni e dei progetti del governo in politica estera. «Si è gettato un primo ponte fra governo e opposizione — diceva stasera un portavoce; — se poi si arriverà alla desiderata intesa, questo non lo si può ancora prevedere».

Nella sua conversazione con il Cancelliere, Ollenhauer ha chiesto sincere spiegazioni sui ventilati piani americani per la prossima conferenza atlantica. La persistenza delle voci sulla volontà americana di armare gli alleati europei con mezzi atomici, i programmi per la costruzione di basi di missili in Germania, in Francia e in altri Paesi, hanno prodotto qui inaspettate, sfavorevoli reazioni. Dalle colonne dei giornali antigovernativi sono partite grida di allarme e moniti all'indirizzo del Cancelliere, affinché egli rifletta sulle conseguenze di simili progetti. E stasera un quotidiano di Francoforte, a tendenza socialista, lancia in prima pagina la notizia che gli americani costruiranno una catena di basi per missili a media gittata lungo la linea del Reno.

Non sappiamo con precisione che cosa abbia risposto Adenauer al leader socialdemocratico, ma è certo che egli lo ha assicurato sulle intenzioni del governo. Il governo non ha in animo di cominciare la produzione di armi atomiche, nè di missili di cui sarà armata la Bundeswehr avranno testate nucleari. Quanto alle nuove basi americane bisognerà attendere gli sviluppi della situazione. Certo, le dichiarazioni di Foster Dulles e del ministro americano per la Difesa, McElroy, sulle basi per i missili in Europa hanno preso alla sprovvista il governo di Bonn, che ne è rimasto irritato. Si «deplora» che Dulles abbia annunciato il proposito di erigere basi per i missili nella Repubblica federale senza consultarsi prima con Bonn; e, senza tener conto — riferiamo i commenti raccolti in questi ambienti — delle possibili reazioni all'interno della Germania. E si osserva anche che tutto ciò potrebbe giovare ai fautori di una zona europea atomicamente neutra, i propugnatori della neutralizzazione della Germania.

Per questo Von Brentano, recandosi ora a Washington, chiederà che alla prossima conferenza atlantica di Parigi si costituisca un organo permanente consultivo, con l'obbligo per tutti gli alleati di ascoltare il parere delle altre nazioni, prima di prendere o annunciare risoluzioni unilaterali. La mancanza di questo strumento di collaborazione, voluto anche dai tre «saggi» della NATO, ha provocato la crisi di Suez; ora è fonte di gravi imbarazzi per il governo tedesco.

m. c.

Le manifestazioni anti-italiane

Una lettera a Zoli di deputati alto-atesini

Roma, 21 novembre.

I parlamentari di lingua italiana dell'Alto Adige, sen. Benedetti, on. Berloffa, on. Conci, on. Facchin, on. Helfer, sen. Mott, sen. Piechele, sen. Spagnolli e on. Veronesi, hanno indirizzato al Presidente del Consiglio sen. Zoli una lettera in cui, «Esaminata la situazione determinatasi nella provincia di Bolzano, deplorano vivamente le manifestazioni della Sudtiroler Volkspartei a Castel Firmiano del 17 novembre, lo spirito con la quale essa è stata preparata dai responsabili di quel partito, spirito espresso abbondantemente nei cartelli, non certo improvvisati, nelle grida ostili, altamente offensive per il popolo italiano e negli atteggiamenti in genere dei partecipanti.

«Mai dal dopoguerra ad oggi si era assistito in Italia a espressioni così offensive del sentimento nazionale, delle verità storiche più elementari, della democrazia e della giustizia. Quando si afferma che i governi democratici di questo dopoguerra hanno fatto peggio di quanto abbia fatto in venti anni il regime fascista, quando si afferma che gli altoatesini di lingua tedesca sono sfruttati peggio di una colonia africana, quando essi sostengono di essere schiavi di un regime di oppressione politica e spirituale, si pongono automaticamente al di fuori di ogni possibilità di dialogo anche su temi legittimi.

«Per nulla soddisfatti delle precisazioni rese alla stampa in merito a tale manifesto dal TTT. Magnago — conclude la lettera — invitiamo il governo a chiedere alla direzione della S.V.P. una esplicita smentita ufficiale di quanto affermato nel manifesto anti italiano, smentita da pubblicare anche sulla stampa del gruppo di lingua tedesca, quale condizione indispensabile per la prosecuzione dell'esame delle istanze presentate dal Sudtiroler Volkspartei».

«Bacioni, vado a Reggio E.»

Un bimbo fugge di casa per recarsi dagli zii

Luino, 21 novembre.

«Bacioni, vado a Reggio Emilia»: così ha lasciato scritto Arturo Ferretti, di nove anni, prima di lasciare stamane la sua abitazione. Il biglietto è stato rinvenuto dal nonno del ragazzino, che ha subito avvertito i carabinieri. Non risulta che il piccolo Arturo, che ha portato con sé 1500 lire e della cioccolata, sia salito a bordo di convogli ferroviari in partenza dalla nostra città.

I genitori del ragazzo lavorano entrambi in Svizzera e solo stasera, al loro rientro, sono venuti a conoscenza della scappata del loro figlioletto, che già peraltro alcune volte aveva preannunciato un suo viaggio nella città emiliana, ove abitano gli zii.

Il lungo documento pubblicato stanotte a Mosca

Belgrado non firma il comunicato comunista

Rafforzato il Patto di Varsavia e rese più frequenti le conferenze tra partiti comunisti

Mosca, 21 novembre.

E' stato diffuso stasera, dopo la partenza di Mao Tse-tung e degli altri «leaders» comunisti, il comunicato ufficiale sugli incontri avvenuti dal 14 al 16 novembre al Cremlino «tra i rappresentanti di più di un terzo della popolazione mondiale, cioè oltre 950 milioni di persone». Il documento, lunghissimo, è firmato dai rappresentanti dell'URSS, dei satelliti europei, della Cina e degli altri minori Paesi asiatici; manca la firma di Kardelj, che dirigeva la delegazione jugoslava. Sembra che Belgrado abbia rifiutato di accettarlo.

Dopo una lunga parte introduttiva, il comunicato afferma che lo sviluppo del movimento comunista ha tolto all'imperialismo gran parte del suo antico potere. Quindi spiega: «Nei Paesi imperialisti la società è dilaniata da contraddizioni profonde e dall'antagonismo tra questi Paesi, mentre la classe lavoratrice sta opponendo una sempre maggiore resistenza alla politica dell'imperialismo e dei monopoli, combattendo per migliori condizioni, diritti democratici, per la pace e il socialismo».

«Negli ultimi dodici anni (prosegue il comunicato) oltre la Repubblica Popolare Cinese, la Repubblica democratica del Vietnam e la Repubblica popolare democratica della Corea, più di 700 milioni di persone hanno scosso il giogo coloniale e guadagnato la indipendenza nazionale».

Passando alla politica estera, il comunicato ribadisce che l'attuale tensione internazionale è provocata dall'atteggiamento degli Stati Uniti. «I circoli aggressivi imperialistici degli Stati Uniti stanno continuando la cosiddetta politica da posizioni di forza, cercano di portare la maggior parte delle nazioni del mondo sotto la loro influenza e di ostacolare la marcia del genere umano secondo le leggi del progresso sociale. Fino a quando esisterà l'imperialismo, vi sarà sempre la possibilità di guerre d'aggressione».

Nel quadro della solidarietà tra gli Stati socialisti e nelle condizioni che si sono attualmente create in seguito al rifiuto delle potenze occidentali di accettare le proposte dei Paesi socialisti per la liquidazione, su basi di reciprocità, dei blocchi militari, l'organizzazione del Patto di Varsavia — afferma il comunicato — che ha un carattere difensivo e serve gli interessi della sicurezza dei popoli d'Europa e del mantenimento della pace in tutto il mondo, deve esistere e si deve rafforzare».

I dirigenti del mondo comunista ribadiscono quindi l'accusa che le potenze occidentali si sono rifiutate di ridurre gli armamenti e di proibire la produzione ed il collaudo delle armi nucleari. La continuazione della guerra fredda e la corsa al riarmo — dice il comunicato — potrebbero condurre alla terza guerra mondiale con armi atomiche e all'idrogeno le quali rappresentano «una forza distruttiva senza precedenti».

Venendo al problema tedesco il comunicato sostiene che il regime Adenauer con l'aiuto americano sta facendo rinascere il militarismo e «crea il focolaio di una guerra nel cuore dell'Europa». I dirigenti comunisti invitano tutti i popoli europei a combattere «il militarismo e l'oltranzismo della Germania occidentale, che rappresentano attualmente una minaccia alla pace».

Dopo aver dipinto a tinte fosche la situazione in Asia, Africa e nel Medio Oriente, il comunicato aggiunge tuttavia che «le forze della pace in quella zona si sono rafforzate ed esiste la reale possibilità di evitare guerre: ciò è stato dimostrato dal crollo delle mire imperialiste in Egitto».

Avviandosi alla conclusione, il documento afferma la necessità di istituire più frequenti e più larghe conferenze dei vari partiti comunisti nel mondo. «I congressi dei partiti comunisti della Cina, della Francia, dell'Italia e degli altri Paesi — dice il comunicato — svoltisi con successo in quest'ultimo periodo hanno mostrato in modo chiaro l'unità e la compattezza nelle file dei partiti, la fedeltà ai principi dell'internazionalismo proletario».

Tito si dimetterebbe da capo del Governo

Belgrado, 21 novembre.

Nei circoli belgradesi solitamente bene informati circola con insistenza la voce secondo cui Tito abbandonerebbe la carica di capo del governo mantenendo soltanto la presidenza della Repubblica. Tale mutamento al vertice implicherebbe una modifica della costituzione jugoslava, in base alla quale il Presidente della Repubblica è anche presidente del Consiglio esecutivo federale, ossia del governo.

L'innovazione, che si ritiene imminente, sarebbe provocata dalla malattia del maresciallo Tito, che appare di natura tale da non consentirgli eccessivi sforzi e da costringerlo a limitare in parte la sua attività di statista. A ricoprire la carica di capo del governo verrebbe designato l'attuale vicepresidente Edward Kardelj, considerato la personalità più in vista, dopo Tito, del regime jugoslavo.

Nessuna indiscrezione è trapelata invece su eventuali cambiamenti nell'ambito dell'organo direttivo del partito comunista, in cui Tito riveste la carica di segretario generale, mentre Kardelj è uno dei segretari. Da qualche parte viene però avanzata la previsione di mutamenti organizzativi anche in questo campo, nel senso che Tito assumerebbe la presidenza — ora inesistente — del partito, mentre il vicepresidente del Consiglio Rankovic assumerebbe l'incarico di segretario generale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Previsti altri aumenti di prezzo dei generi alimentari in Francia

Già superato l'indice per lo scatto della scala mobile - Severi controlli ai negozi e massicce importazioni per contenere il costo della vita

(Nostro servizio particolare) Parigi, 21 novembre.

(l.m.) L'indice previsto per lo scatto della scala mobile dei salari è stato superato un'altra volta e se i prezzi non scenderanno entro due mesi, facendo ritornare l'indice entro i limiti stabiliti, il salario minimo dovrà essere di nuovo rialzato.

La minaccia è considerata grave dal governo, il quale sta elaborando una serie di provvedimenti da attuare con estrema urgenza per far calare i prezzi dei prodotti alimentari di prima necessità, specialmente vino, carne e frutta.

E' prevista, tanto per cominciare, l'importazione, specie dalla Spagna, di un milione di ettolitri di vino da vendere a prezzo bloccato, con minaccia di requisizione delle riserve dei produttori, e un controllo severo nelle macellerie affinché non vengano commessi abusi sul prezzo e qualità della carne. E' stato constatato infatti che i bottegai vendono come di «prima qualità» dei pezzi che sono in realtà di seconda e anche di terza. La chiusura della bottega è la sanzione prevista per il contravventore alla legge. L'importazione di grandi quantità di frutta dovrebbe evitare, d'altra parte, il rialzo di prezzo di questo genere.

Ciò nonostante si ritiene che sarà sin d'ora inevitabile un rialzo della carne di prima qualità e che un secondo aumento sarà pure inevitabile in gennaio, poiché in tale epoca gli allevatori potranno rialzare il loro prezzo del 4 per cento. E' ugualmente previsto col 1° dicembre un rialzo di 23 franchi il chilo per il riso, di 6-8 franchi per pasta e olio, di 45 franchi per il burro, di 2 franchi il litro per il latte, mentre le importazioni dovrebbero permettere di mantenere al livello attuale, si spera, il prezzo della carne di maiale.

Per quanto riguarda i prodotti industriali, molti dei quali sono colpiti dalla svalutazione del franco perché la materia prima viene a costare di più, i loro prezzi saranno strettamente sorvegliati e soltanto i rialzi giustificati verranno ammessi.

Messaggio di Hussein a Saud per la crisi con Siria e Egitto

Amman, 21 novembre.

Il ministro degli Esteri giordano, Samir Rifai, è partito improvvisamente in aereo per Riad, latore di un messaggio di re Hussein a re Saud. Negli ambienti politici si ritiene che nel messaggio Hussein chieda la mediazione del monarca saudita nella crisi dei rapporti fra Giordania, Egitto e Siria. Com'è noto, in questi ultimi tempi la stampa e la radio siro-egiziane hanno invelenito i loro attacchi contro Hussein ed il governo di Amman.

Il ministro di corte, Bahjat Talhouni, è partito in aereo per Beirut. Si ritiene che egli consegnerà un messaggio personale di re Hussein al presidente del Pakistan, Iskander Mirza, attualmente in visita nella capitale libanese. Non si esclude tuttavia che Talhouni sia anche latore di uno speciale messaggio per il presidente del Libano, Camillo Chamoun.

Malagodi sempre contrario ad un'alleanza tra le destre

Roma, 21 novembre.

Malagodi, parlando ai membri della direzione ed ai parlamentari liberali, ha oggi escluso la possibilità di un'intesa con le destre, e in particolare con il MSI. Il «leader» del PLI nella sua esposizione ha rilevato che il partito liberale è un partito democratico di centro, e come tale non può allearsi con formazioni dichiaratamente di destra e tendenzialmente dittatoriali.

Più conciliante è stato Malagodi nei riguardi dei due partiti monarchici: «Se il PNM e il PMP — egli ha detto — vogliono collaborare per un grande partito, la porta del PLI è aperta». Concludendo il segretario del PLI ha tracciato le linee direttrici del programma con cui i liberali si presenteranno alle prossime elezioni.

Un articolo dell'on. Epicarmo Corbino che apparirà domani sulla *Tribuna* lascia prevedere il prossimo ritorno del noto parlamentare napoletano nelle file del PLI dopo la lunga parentesi che lo ha condotto prima alla costituzione dell'«Alleanza democratica nazionale» e lo ha tenuto poi lontano dalla vita pubblica. Negli ambienti della direzione del PLI si afferma stasera che l'on. Corbino si presenterà candidato nella circoscrizione di Napoli-Caserta del partito alle prossime elezioni politiche.

Il quotidiano del P.S.D.I. riprenderà le pubblicazioni

Roma, 21 novembre.

L'organo quotidiano di stampa del PSDI, «La Giustizia», riprenderà le pubblicazioni con il 1° dicembre. Intanto, con il numero che apparirà nelle edicole sabato, cessa le pubblicazioni il settimanale «Socialismo democratico», che è stato per cinque mesi portavoce ufficiale del PSDI. Lo annuncia lo stesso settimanale nel suo ultimo numero. La direzione del quotidiano verrà assunta dall'on. Preti.

Macmillan lunedì va a Parigi per colloqui con il governo Gaillard

All'incontro sarà presente anche il ministro Selwyn Lloyd Saranno discussi gli sviluppi nel Nord-Africa e le prossime riunioni atlantiche

(Dal nostro corrispondente) Londra, 21 novembre.

Il Primo ministro britannico Macmillan ha annunciato oggi che si recherà a Parigi lunedì prossimo per discutere con il *Premier* francese Gaillard «i recenti sviluppi in Nord-Africa e le prossime riunioni della NATO». Il viaggio, che i francesi preannunciano ormai da parecchi giorni, ha soprattutto lo scopo di rassicurare la Francia che non esiste «una coalizione anglo-americana», in previsione delle importanti discussioni atlantiche e anche allo scopo di dissipare le nuvole prodotte nel cielo dell'«entente cordiale» dalla piccola fornitura di armi britanniche alla Tunisia.

Delle due missioni la prima è di gran lunga la più importante. Anche oggi il portavoce del Foreign Office ha avuto cura di smentire le voci che corrono nel continente, secondo cui Gran Bretagna e Stati Uniti avrebbero già preparato un piano per la riorganizzazione della NATO. «Queste voci, secondo il Foreign Office, non corrispondono alla verità e non sono di alcuna utilità». Tuttavia il Foreign Office ha ammesso che la Gran Bretagna è favorevole a una maggiore integrazione delle forze armate e delle risorse atlantiche.

Questi problemi, però, aggiunge il Ministero degli Esteri britannico, «devono essere discussi collettivamente e le decisioni devono essere prese in sede NATO. Essi potranno venire affrontati durante la riunione dei capi di governo della NATO in dicembre a Parigi».

Per il momento, intanto, a Londra c'è un gran fervore di attività, tanto al numero 10 di Downing Street, dove il *Premier* tiene frequenti consigli di ministri e consultazioni con i capi di Stato Maggiore, quanto al Foreign Office, dove vengono sondate le opinioni e gli atteggiamenti degli altri Paesi interessati; quanto, infine, al ministero della Difesa, dove i grandi piani di riforma del sistema difensivo britannico, preparati da Duncan Sandys, hanno subito un arresto, dovuto non soltanto agli sviluppi della situazione internazionale, ma anche alle varie forme di resistenza burocratica, militare e politica interna.

A quanto pare, per il momento Londra spera che la riunione di Parigi dei capi di governo porti per lo meno ad un accordo in linea di principio, per incaricare il comandante supremo della NATO di preparare un nuovo piano per una «forza atlantica equilibrata». Questa «forza atlantica» dovrebbe sostituire le attuali «forze nazionali» e portare a una maggiore efficienza generale nel sistema difensivo. Macmillan partirà in aereo lunedì mattina, accompagnato dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, ma tornerà a Londra nella stessa serata.

r. a.

Il trattamento economico agli insegnanti incaricati

Roma, 21 novembre.

In data odierna il ministro della P. I. ha diramato la circolare sul trattamento economico spettante per il corrente anno scolastico agli insegnanti incaricati e supplenti nelle scuole di istruzione secondaria ed elementare.

E' stabilito che la corresponsione degli assegni decorre dal 1° ottobre 1957 per i professori stabilizzati, nonché per quelli confermati in posti esistenti alla data sopra indicata. Per gli insegnanti confermati in posti derivanti dalla istituzione di nuove classi autorizzate successivamente al 7 e al 14 ottobre, la corresponsione degli assegni decorre dalla data dell'autorizzazione.

Per gli altri incaricati nominati in posti disponibili alle date di inizio delle lezioni stabilite nella circolare ministeriale, n. 2610, del 10 settembre 1957, la corresponsione degli assegni decorre dal 7 o dal 14 ottobre secondo che si tratti di insegnanti in istituti di istruzione di primo o di secondo grado. Ove invece il posto non fosse disponibile alle date suindicate, la corresponsione degli assegni decorre dalla data di effettiva assunzione del servizio. Questa ultima decorrenza si applica in ogni caso per i professori supplenti.

Per gli insegnanti elementari incaricati, la corresponsione degli assegni ha decorrenza dal 1° ottobre 1957 per la nomina in posti esistenti e conferiti a tale data. In altri casi e per i supplenti, gli assegni sono corrisposti dalla data di effettiva assunzione in servizio.

Sospesa l'agitazione degli assistenti universitari

Roma, 21 novembre.

La presidenza dell'UNAU (Unione Nazionale Assistenti Universitari), ha deciso di considerare sospesa l'agitazione a partire dal giorno 22 novembre. Il Consiglio nazionale dell'Unione è stato riconvocato a Roma per il giorno primo dicembre p. v. per approfondire maggiormente l'esame della situazione.

Due diabolici amanti assassini si accusano a vicenda in Tribunale

Il marito della donna fu ucciso con due diverse rivoltelle
Entrambi gli imputati negano di avere sparato il primo colpo

Parigi, 21 novembre.

Nel paesetto di Montbrisson, in una sala che fu la chiesa di un antico convento diventata palazzo del Tribunale, vengono processati un uomo ed una donna, due amanti che nel luglio dell'anno scorso assassinarono Johanny Carrè, marito della donna. Johanny Carrè, di 46 anni, macellaio a Roussillon, paesetto dell'Isère, aveva avuto un passato tumultuoso e giudiziario. L'obesità lo aveva però costretto ad abbandonare il traffico di donne al quale si era dedicato e, ammogliatosi con la bruna Jeanne Cerani, parente di un suo amico còrso, comperò una macelleria diventando un commerciante considerato onesto. André Morel era il loro garzone e, sebbene avesse moglie e figli, diventò l'amante della padrona.

Dall'amore illegale e clandestino nacque una bambina (in otto anni di matrimonio i Carrè non avevano potuto aver figli), la quale fu probabilmente all'origine del dramma. Afferma l'imputata che il marito, sospettando di non essere padre della piccola, aveva dichiarato di voler fare un'analisi del sangue e minacciato di compiere una strage se la prova avesse rivelato un tradimento. Gli amanti decisero quindi di sopprimere il marito ma, uniti nell'assassinio, sono oggi due avversari che si accusano a vicenda: ognuno tenta di scaricare sull'altro la principale responsabilità.

«Amanti diabolici» ha scritto un cronista; ma altri contestano tale qualifica: «Nulla, nella loro apparenza, la giustifica — scrive l'inviato speciale di "France Soir" al processo. — Hanno un aspetto così comune: lei è una donna esile e alta, col viso lungo. Graziosa? Forse lo fu. E' pettinata alla moda còrsa, coi capelli tirati sulla nuca e lisci. La fronte è spaziosa e volitiva; lo sguardo è ancora vivace. Ha 34 anni; il suo complice André Morel ne ha 28. E' un ragazzo bruno con una folta chioma un po' arruffata, i baffetti neri e l'aria di un individuo placido».

Entrambi hanno ascoltato senza guardarsi in faccia una sola volta l'atto di accusa che riferisce le rispettive tesi. Esse sono infatti contrastanti: Jeanne Carrè afferma che fu l'amante ad organizzare l'assassinio; egli sostiene invece che fu la donna a chiedergli di assassinare il marito. Fatto sta che la notte del 15 luglio del 1956 un automobilista che transitava sul colle dell'Oeillon vide sulla strada una donna con un bimbo in braccio e si fermò; era Jeanne Carrè la quale dichiarò che suo marito era stato assassinato al volante della propria auto che egli aveva fermato sul ciglio della strada per permettere alla moglie di scendere un momento. Un uomo sarebbe comparso improvvisamente sparandogli a bruciapelo. Poi si era dileguato senza lasciar tracce.

Tale dichiarazione, ripetuta al giudice istruttore, parve alquanto sospetta, tanto più che l'autopsia aveva permesso di stabilire che il Carrè era stato ucciso con due rivoltelle diverse. La verità venne a galla. L'assassino misterioso era André Morel che, d'accordo con la padrona, era rimasto in agguato lungo la strada, ad un punto convenuto. La responsabilità comune dei due assassini è dunque stabilita, ed essi del resto non la negano. Ma chi sparò per primo? Egli sostiene che quando arrivò all'automobile il Carrè era già morto, ucciso dalla moglie con una delle due rivoltelle; la donna, invece afferma che l'amante sparò con le due armi. Finora nessuno dei due ha ceduto.

A soli 20 mesi dalla dolorosissima dipartita della consorte CELESTINA ZUCCA n. DURANDO, ha serenamente reso la sua bell'anima a Dio

Marcello Zucca

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio le figlie Carmelina e Teresina ved. Castello, la nipote Enrica col marito Carlo Giachino e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Cacconato sabato 23 corrente alle ore 10,30.

Lucia Tessore ved. Durando con le figlie Adriana, Franca col marito Dino Emanuel e famiglia partecipano al dolore per la perdita del carissimo cognato e zio

Marcello Zucca

Ieri, dopo lunghe e atroci sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Orsola Vagliengo ved. Vecco

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Rita, Oreste, Riccardo, Attilio, Eraldo (Brasile), genero, nuore, nipotini e parenti tutti.

I funerali oggi 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Macerata 12.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata

Giovanna Corsico ved. Brunero

Ne danno il triste annuncio i figli dott. Anselmo, Rina ved. Landra, dott. Silvio, il fratello dott. Alessandro, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Lasso il giorno 23 novembre alle ore 14,15 partendo dall'abitazione dell'Estinta.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Camboni

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 14,30 da via Rivalta 26.

24-11-1956 24-11-1957

Tina Cerri Bresciani

Nel primo doloroso anniversario il marito, la figlia e famiglia, con affetto ne ricordano la cara memoria.

La S. Messa sarà celebrata sabato 23 corr., alle ore 8, nella cappella dell'Istituto «Principessa Clotilde» (via Magenta 29).

24-11-1956 24-11-1957

Giorgio e Stefania Dorigo ricordano con vivissimo rimpianto la loro nonna

Tina Cerri Bresciani

Nel secondo doloroso anniversario dell'immatura scomparsa della

Dott.ssa Ada Negri Dupino

la mamma e i familiari, con infinito rimpianto la ricordano a quanti le vollero bene e invocano per lei una preghiera.

Nel secondo doloroso anniversario della morte del

Rag. Eraldo Chelli

alle ore 11 di sabato 23 c. m. verranno celebrate Ss. Messe nella parrocchia di Santa Barbara in via Assarotti.

La famiglia Pascia, profondamente commossa per la grande attestazione di affetto ricevuta nella circostanza della immatura scomparsa della cara, amata

Pierina

nell'impossibilità di ringraziare personalmente ciascuno, porge i suoi riconoscenti sentimenti di gratitudine a tutti coloro che vollero prendere parte al suo dolore ed onorare la memoria della cara Estinta.

Villadossola, 21 novembre 1957.

La famiglia Zini Lamberti ringrazia commossa della partecipazione al suo dolore per la scomparsa della

N. D. Maria Zini Lamberti nata Saracco

Torino, 22 novembre 1957.

Munito dei Conforti religiosi ha reso la sua eletta anima a Dio

Mario Gouthier

Maestro

Danno il triste annuncio: la sorella Maria; i fratelli: Attilio (Rep. Argentina), Leonida, Amilcare; la zia Zelmira; il cognato, le cognate, i nipoti e i cugini tutti.

I funerali avranno luogo sabato 23 c. m. a Perosa Argentina alle ore 10, partendo da Torino, Ospedale Molinette (via Santena 5) alle ore 8.

Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.

Non fiori ma opere di bene.

La Martini & Rossi S. p. A. partecipa al lutto del proprio direttore amministrativo rag. Amilcare Gouthier per la perdita del fratello MARIO.

I Direttori, i Dirigenti e gli Impiegati della Martini & Rossi S. p. A. prendono viva parte al dolore del rag. Amilcare Gouthier, direttore amministrativo della Società, per la scomparsa del fratello MARIO.

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Marcello Malandrino

di anni 84

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Lazzaro per le amorevoli cure prestate. La famiglia non prenderà il lutto.

I funerali sabato 23 corr. alle ore 9 da via Borgia 51 bis. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Val della Torre.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Cariglio

di anni 26

Lo annunciano con profondo dolore: il papà, la mamma Giacomina Costantino, il fratello con la moglie e figlioccio, la madrina Rita, gli zii Bertolino, Collino, Cariglio (Depaoli e Ferello in America), cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 14,30, partendo da corso Giulio Cesare 59.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Renato Buriani (Bobo)

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, generi, sorella, nipoti, la suocera e parenti tutti.

I funerali oggi ore 14.30 da via Lanino 3.

Improvvisamente è mancata

Rosina Tosi ved. De Maria

I funerali partiranno da piazza Castello 71, venerdì 22 corrente, ore 14.30.

La presente per partecipazione e ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7½ globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio [illegible] aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. [illegible] p. p.

ATTENZIONE! Serio, con addobbi, rastrellando cerca lavoro. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. R5544

CALDAIA cilindrica, [illegible] Somma, 2 forni ondulati, superficie riscaldata mq. 344, pressione 14 atm., vendo, occasione. Bartoli, Casella postale 67, Savona.

CALDAIE a [illegible] tipo accessori compro vendo Cucchetto, via Montesanto, 5 telefono 390-754. M5029

CHIUSINI, forchette, lavorazioni ghisa. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25. Telef. 83-[illegible]. 8464

COMPRESSORI aria, ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, noleggi. «Silfer», via Nizza 12, Telef. 683-076. T3104

CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 21. Telefonare 872-234. 8714

DIPINTI Seicento-settecenteschi pregiati, cedo convenientemente, miglior offerente. Telefonare [illegible]. F0311

ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti «Tub-plast» economico, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastici. Brevetti Margia, Basta 7. Telefonare 772-765. 383

FRESATRICE verticale Brunnsharpe n. 3, altra Dusa, vendonsi. Telefono 380-740.

IMPRESA vende n. 12 capriate legno come nuove luce mt. 12 più 2 rulpali portanti in ferro. Tel. 287-640, ore ufficio.

NUOVA perfetta organizzazione assume amministrazione case condominio privati anticipando reddito. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14662

PLASTICA, fogli rigidi, anche lavorazione, salvavivole spessori colori assortiti stop, fine pelli, seta per impermeabili, Rivolgersi Levi, via Legnano 33, Milano.

LAMPERONI da tam. 30 a 100, nuovi et occasione, con eventuale taglio pantografo, dispone Guy, Tassoni 30, telef. 78-[illegible].

POMERIGGIO offresi con motrice 626 rimorchi trasporti anche fisso. Tel. [illegible].

TORNI paralleli, revolver, automatici, rettifiche, brocciatrici, piallatrici. Via Boniusetti 5. 18001

VASTO assortimento macchine utensili, apparecchiature ed utensileria per industria meccanica, nuove ed occasione. Agevolazioni pel pagamento. Via Pigafetta 80, telef. 596-505. 9078

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ABBIGLIAMENTO lavori di [illegible] urgenti, esegue caposarto. Telefonare 777-384. M0931

ARTIGIANI specializzati eseguiscono rivestimenti piastrelle. Telefonare [illegible].

FALEGNAME verniciatore riparazione in genere anche per fabbriche. Tel. 527-911

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» stabilizzatori conservatori dell'occhio, incomodibili. S. Massimo 42. [illegible]

OCCORRENDOVI materassi a molle, Turindos, lana, lanella, reti ragniste, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, fraz. Regina Margherita. Telefonare 791-026. Facilitazioni. 11036

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A assoluta concorrenza concediamo autosovvenzioni in giornata qualsiasi macchina rateazioni 12 mensilità finanziaria, Fiasm S.p.A. corso Siccardi 9, [illegible], Telefonare [illegible]. B2365

A Chiomonte cedesi vendesi albergo Vittoria, buone condizioni. L5080

ACCORDANSI prestiti con garanzia ipotecaria od alloggi. Vam, Fossata 11.

ALBERGO mobilé cerco il gerenza condurrei adeguatamente. Ferrari, S. Antonino 70, Torino. 82459

ALMA, cede cartoleria-giornali, ottimo incasso, Barbaroux 28, telef. 43-678.

ALMA cede commestibili, zona signorile, forte incasso, alloggio. Telefono 43-678.

ALMA, cede latteria, affitto mite, eventuale direzione. Barbaroux 28, tel. 43-678.

AFFARONE! Porta Nuova cedo, 200.000 modernissimo chiosco (portici) adatto giornali, signorina. Telefonare 60-310.

AUTOCARROZZERIA attrezzata (100 auto) affittasi in grande autorimessa centrale. Telefonare 787-734. 11104

AUTORIMESSA centrale nuovissima costruzione capacità 150 autovetture, 50 scooters, attualmente 70 macchine, lungo contratto locazione cedesi gerenza. Telefonare 51-058, ore pasti. [illegible]

AUTORIMESSA centrale (100 auto) cerca socio meccanico provetto. Telef. 527-382.

AVVIATA lavanderia tintoria impianti moderni, buon reddito, cedesi. Telefonare 581-824, dopo ore 20. G0260

BAR-trattoria, piazza mercati Torino, cedesi, sistemazione famiglia. Tel. 694-942.

CAFFE' bar attrezzato veramente bene, utile netto annuo 4.000.000, alloggio, cedo, 6.500.000. Gabetti, XX Settembre 17.

CAFFE' esportazioni drogherie tabaccherie panetterie [illegible] convenienti. Telefonare 49-374. M0967

CALZIFICIO uomo, macchine automatiche, ciclo completo, bel lavoro, cedesi. Telefonare 694-942. M1602

CAUSA malattia cedo piccolo laboratorio imballaggi da banco. Telefonare 790-349.

CAMBIANDO attività cedo magnifico pastificio angolare avviatissimo. Telefonare 790-866. D5578

CARAMELLE e affini, piccola industria avviamento quarantennale, ottima clientela, vendesi. Telefon. [illegible] mattino.

CEDESI avviata tinto-stireria, eventualmente vendesi muri. Telefonare 752-143.

CEDESI avviato negozio ferramenta colori. Telefonare 521-066. F0084

CEDESI merceria maglieria corso Francia paraggi Bernini. Telef. 771-272 ore 8-15.

CEDO rivendita pane pasta pasticceria generi drogheria zona Francia. Massaglia, Cavour 10.

CERCO collaboratore nuova lavorazione attrezzature materie plastiche, attrezzature meccaniche, apportante capitale. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino. F0074

CERCO tabaccheria levata [illegible] mila settimanale; esclusi mediatori. Telefonare 41-787.

DUE alloggi signorili vendo oppure permuto parzialmente con bar, albergo. Telefonare 41-213. F0088

GABETTI, XX Settembre 17, concede gerenza bar superalcolici, alloggio, ottimo contratto. 14333

GABETTI, XX Settembre 17, cede abbigliamento maschile-femminile, zona ultrapopolata. Affarone! 14363

GERENTE pasticceria attiva pratica, cercasi per affidare negozio palazzo nuovo. Telef. 897-497. 14073

IMPORTANTE organizzazione italo-brasiliana assiste commercialmente, finanziariamente e tecnicamente Società italiane interessate svolgere attività in Brasile ed altri Paesi Sud-America. Trattasi solo con ditte di primaria importanza, cestinansi proposte non accompagnate da referenze ineccepibili. Scrivere casella 163 A. SPI, Milano. 15376

IMPORTANTE sana industria individuale articoli tecnici cerca socio disposto assumere parte amministrativa apportando 20 milioni capitale. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 15283

LIBERO subito, negozio arredato, retro accessori 350.000. Telef. 60-488.

MOTIVI salute urgenti cedere 1.200.000 bar analcoolici. Facilitazioni. Garipoli, Maddalene 1. 14136

OCCASIONE. Motivi familiari cedesi avviata profumeria zona signorile. Telefonare 579-655, ore 13-17. G0294

PANETTERIA (Canavesano) kg. 170, vendesi 1.500.000 occasione. Cavallara, Saluzzo 21. 7478

PANETTERIA, rivendita, vendita 100 kg.; altra 150 kg. altra 260, cede Bacchetta, Alfieri 20. 10751

PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalaggi, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1814

PENSIONCINA centralissima reddito dimostrabile 85.000 mensili, 8 camere cucina, richiesta contanti 850.000. Telefonare 40-329. [illegible]

RIVENDITA pane kg. 150, utile netto assicurato 200.000 mensili aumentabili, cede Gabetti, XX Settembre 17. 14323

SOCIO attivo capitale fino a [illegible] associerebbesi sana azienda industriale commerciale negozio. Referenze bancarie morali ineccepibili. Scrivere cassetta 4284 SPI, Torino. L4445

TABACCHERIA arteria principale, incasso annuo 6.000.000 circa, cedesi. Telefonare 870-540. G0296

TABACCHERIA centrale levata un milione settimanale convenientemente cedesi. Quirico, Garibaldi 2. Telef. 46-897.

STABILIMENTO chimico in Torino, costituito da fabbricati recenti su mq. [illegible], impianti e servizi generali, macchinario ed apparecchiature varie, complesso moderno, vendesi oppure trattasi combinazione con privati o azienda in grado importare interessanti programmi produttivi. Serietà, riservatezza. Scriv. cassetta 6065, SPI, Torino. 82422

VENDESI Vall'Orco, zona turistica, albergo attrezzatura panetteria, forno elettrico, commestibili, relative licenze. Adatto famiglia numerosa. Rivolgersi Bugni Teresa, Locana Rosone (Torino).

TINTORIA elettrosecco, avviato negozio arredato lussuosamente, impianti et macchinari fabbricazione 1957, bellissima posizione angolare, tre vetrine, nuovi amplissimi locali affitto mite, buon reddito, cedesi. Telefonare 290-675, lacerianto vendita. F0131

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. [illegible] p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggetti camera cucina, zone diverse, reddito 12 per cento. Affarosi, Trelle Angiolo, Nizza 9. 8714

A buone condizioni vendiamo alloggi, una, due, tre camere, servizi, negozi, finiture accurate, facilitazioni, mutuo, via Madonna delle Rose angolo Taggia. Telefoni 670-318, 683-765. 13567

A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi, mansarde, visite pomeriggio. 14289

A foto impresa vende alloggi 2 camere tinello servizi termosifone ascensore abitabili subito, tinteggiati, Paisiello 36, telefono 287-640. 85392

ABBIAMO alloggi centralissimi 4-9 camere liberi, bloccati, termosifone, bagno, ascensore, vendonsi vera occasione. Visite: via della Rocca 6, ore 16-17.

A prezzo vera occasione vendesi via Artisti locale moderno bello adatto negozio laboratorio. Telef. 41-343. R5574

A [illegible] due camere servizi 500.000 rimanenza mutuo, Borgaro angolo Casapinta 13, cantiere, pomeriggio. T1204

ABBIAMO alloggi signorili due tre camere cucina, cucinino, bagno, termo balla ascensore, finizione accurata, Facilitazioni pagamento, mutuo, via Madonna delle Rose angolo via Taggia. Telef. 670-318, 683-765. 13567

ABBIAMO Barriera Milano casa 30 camere, reddito 1.500.000 annuo, 20 milioni, Acchiardi, Settembre 58. 14231

ABBIAMO corso Giambone 3 bis angolo corso Unione Sovietica alloggi 2 camere cucina termo, bagno, ascensore, affittati alto reddito. Facilitazioni pagamento, 3 milioni. Telefonare 50-358. 14107

ABBIAMO in vendita alloggi occupati, tre/due unità, grandi locali commerciali liberi, adatti negozi, uffici, magazzini, facilitazioni pagamento. Ormea 137. Ore 16-18. L6080

ABITABILI piano rialzato, primo piano, camera tinello 1.550.000, 1.750.000 più mutuo. Paolo Sarpi 88 (corso Agnelli).

AFFARONE: vendonsi alloggi occupati 450.000 camera. Via Grassi 15. Ore 15-18.

ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati; alloggi liberi, occupati; vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 16. Visite 16-18. 15005

ABITABILI subito e costruendi alloggi 1-2 camere, negozi, vendonsi direttamente. Rateazioni, Mutuo, Piazza Campanella (Parella). 13695

ABITABILI subito, Parella, riscaldamento funzionante, alloggetti una, due camere, servizi, vendonsi, affittansi. Negozi idem. Telefonare 41-318, 63-898. 14287

ACQUISTO Torino casa recente oppure terreno costruzione 30 camere. Ghignone, telefono 86-890. M1614

ALLOGGETTI ampi, bellissimi, via Borgaro, ascensore, centrale termica, vendo [illegible] 53-613. 13088

ALLOGGETTI modernissimi, signorili vendo impresa. Via Lodi 26. 82093

ALLOGGETTO, Carlo Alberto 36, 4° piano, ascensore, 2 camere ingresso, urge vendere. Telefonare 53-612. 18086

ALLOGGI nuovi denominati, vendonsi, corso Telesio 63, 1-2 camere tinello cucinino. Visite 15-18. Tel. [illegible] 365-508.

ALLOGGI signorili soleggiatissimi 1-2 camere tinello cucinino ultimati vendonsi 1.600.000 contanti residuo mutuo e rateazioni. Corso Svizzera 153 quasi angolo via Pianezza. Telefonare 779-368.

ALLOGGI 2-3 camere cucina tutti servizi pronti subito vendonsi. Frejus angolo Revertaria 1. Rivolgersi cantiere.

ALLOGGIO pressi corso Francia-Tassoni, 2 camere, cucina, libero subito, 4 milioni, Acchiardi, Settembre 58. 14231

ALLOGGIO pressi corso Marconi, 5 camere, cucina, termo particolare, libero sblocco, 4.300.000. Acchiardi, Settembre n. 58. 14231

ANGOLARE casa nuovissima, presso via Borgaro, 24 alloggi, 60 camere, termo bagno, buona costruzione, ottimo reddito, 53.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

APPARTAMENTO corso Ferrucci camere 4 cucina servizi [illegible]. Campra, telef. 787-514. 13653

AREA fabbricabile pressi corso Lecce, ottima posizione, progetto approvato oltre 300 camere, possibilità grande autorimessa interno, vendesi. Telef. 44-436.

ARNALDO da Brescia 15 bloccati alloggetti vendonsi alloggetti due quattro camere termo bagno. Martedì, giovedì, sabato ore 16-18. 15391

AUTORIMESSA nuova costruzione, salone unico senza colonne, capacità 120 macchine, pensilina 100 moto. Locazione novennale 3.540.000 annuo, cauzione, vendo 39.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

BARRIERA Milano negozio retro libero, Renato Martorelli, 1.300.000. Tel. 273-571

BLOCCATI vendonsi ultimi alloggetti negozi anche blocco zona signorile. Telefonare 760-710. 15391

BLOCCO ultimi alloggetti negozi casa centralissima ottime condizioni pagamento. Geom. Martinotti, telefonare 53-948.

BORGATA Lesna; terreno 30 camere, 350 mq. laboratorio, vendo, cambio camere. Telefonare 53-601. 14610

CASA mutuata buon reddito 23 camere Monterosa vendesi. Scrivere cassetta 8348 SPI, Torino. F0361

CASA nuova, da reddito, zona Parella, camere 30 ultimata ed affittata vendesi. Facilitazioni. Telefonare ore 10-12; 16-19 al 793-621. 14611

CASA nuova Torino cambio con altra di frazionare anche in provincia. Tel. 50-077

CASA nuova 30 camere centro S. Rita vendesi 30.000.000 facilitando. Telefonare 50-445. 12525

CASA reddito 20-50 milioni preferibilmente Francia, Parella cercasi, contanti. [illegible]. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino. M0969

CASE, ville, villette, 2.600.000 in su. Torino, dintorni. Telef. [illegible]. T1049

CASETTA 8 camere servizi termo, composta due alloggi metri 800 giardino vicino Moncalieri, vendesi 12.000.000. Telefonare 882-946. 14076

CEDIAMO trattando direttamente alloggi 1-2 camere. Baltis 38. Telef. [illegible].

CAVALLERA, Saluzzo 21, muri negozio, alloggetto, servizi, vendonsi liberi, 3 milioni 550.000 oppure affittansi. 7473

CENTRALISSIMO tre camere cucina entrata ripostiglio, bagno. 2.600.000, libero, Telefonare 529-453. 14168

CENTRO S. Rita, vendonsi 4 camere cucina comfort, 5.200.000. Telef. [illegible].

CENTRO Torino in costruendo palazzo alta classe vendonsi appartamenti uffici qualunque. Telef. 584-024. F0214

CORSO Duca Abruzzi 32 angolo Peschiera vendesi direttamente privato alloggio signorile libero 4 camere cucina stanzino termo bagno. Tel. 596-352 oppure 552-290

CORSO Francia 94 vendesi alloggi signorili ultimi ultimo qualità camere affitto alloggio sei ultimi negozio ampi magazzini

CORSO Orbassano 225 (tassie) alloggi signorili 1-2-3 camere tinello servizi. Impresa vende direttamente. Mutuo, facilitazioni. 15533

CORSO Racconigi, fronte Lancia, alloggio signorile 3 ampie camere tinello cucinino, mutuo, facilitazioni, vendo. Telefonare 53-601. 14610

CORSO Re Umberto, vendo grandi locali uso uffici magazzini, liberi sblocco, piano rialzato mq. 200-700 annessi seminterrati luminosi. Simoncini, Re Umberto 6.

CORSO Tassoni lussuosissimo 3 più tinello cucina, tutti comforts, [illegible]. Telefonare 587-730. 85472

CORSO Unione Sovietica fronte Mirafiori mid vendonsi moderni alloggetti nuova costruzione. Telefonare 53-800. 14662

COSTRUENDO stabile corso Bramante prenotiamo originali soleggiati panoramici alloggi, telefonare 53-000. 14662

CROCETTA vendonsi magazzini liberi, reddito 12%, facilitazioni, Via Gragia 34. Visite 11-13. 15326

DEFINENDO frazionamento casa S. Quintino (adiacenze Re Umberto) vendo ultimi due alloggi liberi sblocco, 5-10 camere servizi, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 14334

DIANO Marina, San Bartolomeo del Cervo, alloggetti, camera tinello, cucinino, servizi; vista mare, L. 1.450.000 più mutuo. San Paolo. Telefonare 697-840.

DUE grandi camere libere, piano terreno, termo 1.300.000. Telef. 273-571.

EDIFICI da 30 fino 120 camere centralissimi, Crocetta, semiperiferici. Telefonare 832-441. 00298

EPICENTRO Torino palazzo Alfieri vendonsi lussuosi appartamenti locali ufficio negozi. Telefonare 53-000. 146682

FABBRICATO mq. 1200 uso industriale, trasformabile garage, centralissimo, vendesi. Scrivere cassetta 1101, SPI, Torino.

FILADELFIA 42 vendonsi ultimi moderni alloggetti liberi et bloccati facilitando pagamento. Visite ore 15-18. 14662

GAUDENZIO Ferrari, occasione vendo alloggio libero terzo piano 6 camere termo bagno 4.800.000. Telef. 50-077. T14606

GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri alloggi, vendonsi direttamente, Telefonare 526-906 ore ufficio. T2544

GROPELLO 4 alloggi nuovi spaziosissimi signorili 4-5 camere servizi vendonsi. Visite pomeriggio. M1470

GROSSETO 151. Una, due camere, cucina, bagno, termo, negozi, 1.700.000, 3.400.000. Martedì, giovedì, sabato, ore 15-17. Tel. [illegible]. 7989

IMPRESA vende direttamente, zona Crocetta, alloggi 1-2-3 camere tinello termo bagno ascensore, pronti subito, altri maggio 1958. Mutuo, facilitazioni. Tirreno n. 149. Telefonare [illegible]. 15532

GRUPPO appartamenti, corso Crocetta, altamente signorili, reddito, vendonsi. Telefonare 51-409. [illegible]

IN casa signorile corso Francia vendesi alloggio signorile rifinito 5 camere, cucina, bagno, termo centrale, terzo piano, ascensore, abitabile subito, nessuna spesa occupazione. Tel. [illegible] mattino.

LAIGUEGLIA vendo terreni sul mare. Indirizzarsi geometra Gaburri Laigueglia (Savona). 15036

LOTTINO terreno [illegible], fronte strada, completo, [illegible], vendo. Telefonare 40-038. F0313

MAZZINI 4 ultimi 2 alloggi blocco a buone condizioni rateazioni intero importo, ore 15-17. 14662

MURI negozi centrali semicentrali già concessa attività commerciale vendonsi. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897.

NEGOZI magazzini liberi, occupati, piazza Statuto, proprietario vende. Telefonare 523-906 ore ufficio. T2544

NUOVA perfetta organizzazione assume amministrazione case condominio privati anticipando reddito. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14662

OCCASIONE camera cucina soleggiata, bloccata, via Rivalta, 750.000; due cucina 1.350.000. Telefonare 273-571. 13584

OCCASIONE vendo libero centralissimo alloggio 9 camere, terrazzo, adatto pensione, uffici, abitazione. Martinotti, telefonare 53-948. 14663

PARAGGI Porta Susa vendonsi alloggetti negozi liberi e bloccati vera occasione. Telefonare 53-000. 14663

PIANO nobile; portici Porta Susa, alloggio libero, otto grandi locali, mq. 250 termosifone, 12.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 14231

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garage. Telefonare 526-906, ore ufficio. 10716

PORTOFINO mare, posizione direttamente sul mare, primo piano, due finestre, vendesi appartamento completamente vuoto. Scrivere SPI, casella 14 P, Rapallo, oppure telefonare Portofino 83-126.

PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. «Ifi», S. Quintino 4 bis. 14662

PROPRIETARIO vende casa centralissima, solida signorile costruzione, esente tasse, mezza sbloccata, 70 camere effettive compresi negozi, 260 milioni. Trattasi solo direttamente. [illegible]. Scrivere cassetta 4362, SPI, Torino.

RAPALLO. La Soc. Cristallo suggerisce alle gentili Signore di farsi offrire dai mariti un appartamentino a Rapallo come strenna natalizia. E' delizioso, confortevole, conveniente. Insistete, non arrendetevi! Corso Matteotti 28. Tel. 50-40.

RAPALLO. Villaggio giardino «La Pineta», vende graziosi appartamenti alla americana, 2 locali, servizi, 1.500.000. Galleria Cristallo 23. 15199

RIVIERA dei fiori, villa signorile, lussuosamente ammobiliata, 7 locali, giardino, garage, riscaldamento, terrazzi, 150 metri dal mare vendo 22 milioni. Telefonare ore pasti e serali 584-695. Scrivere cassetta 4362, SPI, Torino. 14846

SIMEY vende corso Rosselli 9, alloggio 5 stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 524-488. 13631

SOPRAELEVAZIONE di camere su corso centrale, progetto approvato, vendo. Telefonare 63-601. 14810

(Continua a pag. 10)

DICIOTTENNE diploma media inferiore dattilografia offresi impiego seria ditta. Telefonare 60-069. G0503
DICIOTTENNE offresi commessa abbigliamento o profumeria. Telef. 270-144.
DICIOTTENNE seria volenterosa offresi primo impiego o commesse. Telefonare 275-390 dalle 12 in poi. B5624
FUNZIONARIO lancia poi dirigente industria ora pensionato offresi per mansioni amministrative commerciali. Tel. 562-724.
GEOMETRA capo cantiere 43enne, lunga pratica condotta lavori edilizi, profili strade, gallerie, canali, qualità tecnico-organizzative, commerciali primo ordine, esperto analista, preventivista, contabilità, rilevamenti, ottime referenze, trasferibile ovunque, offresi adeguatamente. Scrivere casella 5358, SPI, Torino. F0130
GEOMETRA pratico lavori di tutta occuperebbesi presso impresa. Scrivere casella 6086, SPI, Torino. B5628
LAUREATA lingue impiegherebbesi pomeriggio, sera, qualsiasi lavoro. Telefonare 289-163 pomeriggio. B5624
ORGANIZZATORE amministratore onesto scrupoloso dinamico energico diplomato presenza pensionato patente referenze pubbliche bancarie offresi immediata fiducia. Pomeriggio sera telefonare 261-032 dopo ore 18. L6234
PERITO esperto progetto e disegno macchine offresi lavoro serale eseguibile anche proprio domicilio. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. B5596
PERITO meccanico pratica pluriennale officina, esperienza organizzazione servizi tecnici manutenzione impianti chimici conoscenza tedesco inglese impiegherebbesi zona Torino. Scrivere cassetta 3333, SPI, Torino. M0069
RAGIONIERA 20enne stenodattilo impiegherebbesi tirocinante presso seria ditta. Telefonare 386-653. L6238
RAGIONIERE lunga provata esperienza contabilità industriali commerciali bilanci fisco, elemento prim'ordine occuperebbesi presso seria azienda, referenze. Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA meccanico lunga esperienza guida occuperebbesi mezza giornata, anche mattino, fattorino. Telef. 762-538.
AUTISTA meccanico 1ª 2ª lunga pratica vetture autobus licenza conducente autopubbliche 25enne serio referenziato disposto viaggiare. Telefonare 370-196.
AUTISTA tutte patenti offresi ditta privato, serio. Telefonare 771-794. B5564
BAMBINAIA 20enne, bilingue seria referenziata offresi. Telefonare [illegible]
CONIUGI cuoco cameriera giovani occuperebbersi Albergo anche separatamente. Referenze. Scriv. Nicolet, Settimo (Asti).
CONIUGI domestico cuoca-cameriera offronsi. Scriv. casella 3345, SPI, Torino.
DECORATORE massime referenze offresi. Telefonare 390-702. B2517
DICIANNOVENNE piemontese robusta volenterosa pratica città libero subito offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 4775, SPI, Torino. L6100
DICIASSETTENNE primo impiego offresi apprendista radiotecnica. Telef. 787-205.
DICIOTTENNE apprendista meccanico, oppure altro lavoro offresi subito. Telefonare 704-025. B2497
DICIOTTENNE pratica commesse pasticceria, cerca occupazione. Miti pretese. Telefonare 388-293. M1610
DISEGNATORE meccanico attrezzista esperto officina e cicli lavorazione offresi. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino.
DONNA fidata offresi tuttofare mattino. Telefonare 872-568. M1710
DONNA offresi tuttofare ore 8-17 anche referenziata. Telefonare 41-149. [illegible]
EX appuntato carabinieri, referenze, volenteroso, occuperebbesi sorveglianza, fattorino, incombenze fiducia. Telefonare 781-792. G0260
EX carabiniere 36enne offresi qualsiasi lavoro, patente 2ª 3ª. Referenze. Telefonare 672-772. M1632
EX carabiniere 36enne offresi come magazziniere fattorino, pratese. Tel. 693-805
FUOCHISTA patentato lunga esperienza riscaldamento piemontese offresi. Telefonare 40-329. L6128
INFERMIERA referenziatissima offresi anche assistenza notturna. Tel. 531-650.
MECCANICO motorista scoppio [illegible] cerca posto. Telefonare 661-653. B5600
MEDIA età occuperebbesi lavori casalinghi persona sola coniugi, modeste pretese. Scriv. cassetta 4395, SPI, Torino.
OFFRONSI tuttofare mezza giornata oppure pulizia cinematografo. Tel. 790-978.
OPERATORE frese verticali universali trentennale esperienza utensileria attrezzatura offresi [illegible]. Scrivere cassetta 3340, SPI, Torino. M1572
PIEMONTESI referenziatissimi marito dipendente municipale offronsi portineria custodia pulizia scale. Scrivere cassetta 3340, SPI, Torino. M1632
QUARANTANOVENNE commerciante alto, seriella, cerca posto fiducia cassiere. Telefonare 287-608. M5584
QUARANTENNE offresi tuttofare capace cucina dalle 8 alle 15. Telef. 753-365.
REFERENZIATO magazziniere consegnatario vendita al banco occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 8874, SPI, Torino. G0298
VENETA 35enne capacissima tuttofare lungo servizio Svizzera ordinata educatissima occuperebbesi lavoro ore. Scrivere cassetta 4390, SPI, Torino. 14306

CALZIFICIO Verona cerca giovane pratico manutenzione macchine circolari doppio cilindro, per conduzione reparto 30 macchine. Scrivere casella Pubblimen 30-28 Verona. 16185
CAMERIERA fidata referenziata cerca distinta famiglia. Telefonare 683-818.
CAMICERIA cerca provette lavoranti macchiniste apprendiste. Telefonare 528-280.
CARROZZERIA riparazioni cerca un apprendista verniciatore et uno battilastra 15-16enne con almeno 1 anno apprendistato. Telefonare 399-722. L4172
CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4332, SPI, Torino. L6138
CERCANSI operai saldatori elettrici, meccanici attrezzisti a manutenzione, operai per bilancere a frizione, ragazze e ragazzi addetti macchine per officina meccanica carpenteria. Presentarsi SAIVA, via Frejus 17, Rivoli. F0062
CERCASI abile commessa salumeria. Telefonare 580-609. B5568
CERCASI abile stiratrice occasione commerciale. Telef. 885-345. G0276
CERCASI autista secondo grado, pensionato. Telefonare mattino 46-244. 12990
CERCASI portapane 15-16 anni, vitto alloggio, preferibilmente provincia. Via Nizza 2. [illegible]
CERCASI tappezzatore abili, [illegible] apprendista verniciatore [illegible]. Fortinara corso S. Maurizio 51. M1590
CERCASI tecnico riparatore TV. Incar. Vercelli. 15837
ELETTRICISTI impianti interni assumiamo solo se veramente capaci. Tel. 43-160.
FABBRO provetto cerco officina [illegible], Alovisio, Bogino 10, telef. 43-386.
FATTORINO 25enne, torinese, pratico furgoncino Lambretta, referenze incensurabili, libero subito, assume importante ditta abbigliamento. Inutile presentarsi senza requisiti. Telef. ore ufficio 44-185.
FRESATORE Universale, operaio specializzato prima categoria cercasi. Scrivere cassetta 3343, SPI, Torino. M1584
GIARDINIERI disposti trasferirsi ricercati cercansi, SIVA, Pietro Micca 12.
IMPORTANTE Industria cerca per Reparti Stampaggio e Carrozzeria automobili provetti economisti, abilissimi tecnici capi lavorazione, capacissimi aggiustatori stampisti, lastro-ferratori, verniciatori e montatori di finizione. Ottima retribuzione. Dettagliare età, posti occupati e categoria. Non scrivere se non in possesso dei requisiti di capacità richiesti. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino. L4201
LATTONIERE elettrotecnico cerca ragazzo 14-15enni apprendista bobinatrice. Scrivere cassetta 3317, SPI, Torino.
MAGLIAIE, prima di acquistare macchine rettilinea aiutoratori lungo contratto lavoro, Assunzione con "libretti", addestramento retribuito alle apprendiste. Informazioni: Istituto via Cernaia 24 Torino. 3421
OPERATORI cinematografici corso rapido per conseguimento patente. Istituto [illegible], via Sosa 5, tel. 760-459. [illegible]
PROVETTE tasche, occhiellaie e rifinitura sartoria uomo. Dorigatti, via Cavour 5. G0589
RAGAZZA servizio cercasi da piccola famiglia distinta paga ottima massima serietà assoluta. Scrivere età, posti occupati 1102, SPI, Torino. 13838

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

[illegible] vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore [illegible] affitto. Telefonare 534-488. 13832
STABILIMENTI terreni industriali grandi, medie dimensioni vendo zone diverse. Telef. 264-368. G0270
STUDIO immobiliare tratta terreni centrali, semicentrali, massimo realizzo. Telefonare 40-026. F0319
TERRENI adiacente corso Francia (Regina Margherita) posizione grande sviluppo industriale, comodità strade, tram; servizi, raccordati [illegible] statali, vendo lotti mq. 2000-5000, prezzo utile. Simoncelli, Re Umberto 6. 482
TERRENI liberi corso Regina Margherita angolo Napione, vendonsi lotti progetto approvato. M1346
TERRENO industriale corso Francia, 6000 metri, ottima occasione, vendo. Telefonare 53-601. 14610

A Rivoli vicino Seminario affittasi casetta indipendente 2 camerette terreno pollaio potabile luce. Gonella, Bogino 23, Torino.
A 4000 camera cucina; 14.000 piazza Vittorio, Garnero, S. Teresa 12. [illegible]
ABBIAMO camera cucina 12.000; 3 cucina servizi 28.000. Carandina, Di Nanni 61
ABBIAMO convenienti: camere tinello cucinino servizi. Pacchiotti 113 (capolinea 5). Telefonare 553-875. 14173
ABITABILI subito affittiamo corso Traiano 155 (Lingotto) alloggi due camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, ascensore, 18.000 mensili. Telefonare 50-288.
ABITABILI subito, S. Rita, alloggetti 1-2 camere, servizi, comforts, garages, affittansi, vendonsi mutuati. Telefonare 41-018, 63-888. 14257
AERONAUTICA privato affitta alloggio camera cucina, termo bagno. Telefonare 22-911. [illegible]
AFFITTACAMERE, pensione, affarone per signora sola, coniugi, causa partenza cedo subito centralissimo 4 belle camere accessori termo, mobilio arredamento completo, 2 letti ogni camera. Telefonare 760-026. G0290
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere [illegible] corso Telesio (zona Francia), corso Mediterraneo. Gerom. Costatore, via Garibaldi 13. 344
AFFITTANSI due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, riscaldamento centrale. Via Verolengo, telef. 772-388.

CORSO Peschiera 309 casa nuova alloggio signorile 3 camere cucina affittasi. Telefono 790-604. F0381
FABBRICATO industriale zona Francia, superficie coperta mq. 3000, ampi sotterranei, cortile mq. 600, uffici, locali custode, cabina trasformazione, termosifone, montacarico, affittasi. Telefonare 44-435.
GRATIS primo mese affitto via Forlì 142, affittansi alloggi camera tinello cucinino, tutti comforts, signorilmente finiti, abitabili primo dicembre. Telef. 663-228.
IMPRESA affitta cameretta con annesso servizio persona sola. Telefonare 589-464.
IMPRESA affitta direttamente alloggi 2 camere, tinello, cucinino, aria condizionata, doppi ascensori. Rivolgersi cantiere via De Sanctis 60-62 (capolinea 5).
LOCALE nuovo moderno razionale frontale su corso, 450 mq. affittasi. Telefonare 393-745. L4985
PROPRIETARIO affitta subito alloggio tre vani più servizi zona Crocetta. Telefonare 500-029. M0963
SANTA Rita due camere tinello signorile spazioso 18.000 senza cessione. Telefonare 871-028. G0254
UFFICIO due camere affittasi gratuitamente S. Teresa 2. Rivolgersi portineria. Telefonare 53-572. 6127
VIA Volt 2 fronte Fiat affittansi ultimi alloggetti. Rivolgersi custode. M0931

SEDICENNE stenodattilocomptometer presenza offresi. Telefonare 693-448
SEDICENNE 22enne, massime referenze, offresi cassiera preferibilmente cinema. Telefonare 593-052 mattino. G0314
STENODATTILOGRAFA comptometrista [illegible] pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3338, SPI, Torino. M1586
TECNICO esperto analisi tempi a ufficio produzione, primarie referenze, offresi a industria meccanica. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. B5626
VENTICINQUENNE stenodattilografa comptometrista pratica ufficio impiegherebbesi seriamente. Referenze. Tel. 51-408.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ATRETE cerca sistemazione (anche residenti provincia) frequentando nostra specializzata preparazione: Boldoni, Nizza 55. G0158
CERCASI diplomato meccanico o esperto operaio per reparto manutenzione, attrezzature, utensileria per importante stabilimento provincia. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 18133
CERCASI funzionario pratico lavorazioni meccaniche caldo, freddo per importante stabilimento provincia per alta direzione. Scrivere cassetta 1083, SPI, Torino.

ASSUMONSI elementi giovani, attivi, ottimi venditori articoli regalo. Presentarsi: Bonzanigo 10, domenica mattina.
CERA Coppon cerca agente di vendita già bene introdotto drogherie ed affini per Torino. Dettagliare età, lavoro [illegible], referenze. Scrivere Coppon, casella postale 1048, Genova. 16203
CERCASI rapp. abbigliamento preferibilmente giovane con referenze Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. B5434
CERCASI rappresentante o esclusivista veramente introdotto Piemonte vendita utensili filettare tubi. Scrivere casella 2797 G, SPI, Como. [illegible]
DITTA importatrice 1ª cerca attivi rappresentanti introdotti clientela drogherie per intensificare vendita ingrosso minuto. Scrivere referenziando cassetta 4077, SPI, Torino. B6090
DITTA produttrice polveri effervescenti cerca rappresentante Piemonte, Lombardia. Necessarie referenze. Scrivere SPI, cassetta 20 Z, Savona. 16176
EDILIZIA. A venditori introdotti affidasi rappresentanza zona libera Piemonte Lombardia. Scrivere cassetta 5348, SPI, Torino
EDILIZIA. Importante industria Milano ramo impermeabilizzazioni sistemi brevettati cerca attivi rappresentanti con documentata introduzione campo edile et provata capacità. Scrivere casella 172 B, SPI, Milano. 16173

ALL'AUTOSALONE «Tonioto», Roma 237 bis, telefono 42-535: Dauphine nuova, Giulietta, Aurelia Granturismo 2500 Vacer et Spider, Appia Spider Vignale. Appia seconda serie, 1900 A Granluce 1900 A, 1400 B nera, 1100 Diesel, 600, TV coupé Siata. Cambi, rateazioni. [illegible]
APPIA seconda serie, Alfa, Giulietta normale e Sprint, ultime occasioni: Piazza Adriano 5. Telefonare 31-110. 12247
APPIE. Lelec, 103, 6600, 1100 E, 500 vetture, belvedere, giardinette. Permute, rateazioni, Autoagenzia [illegible], Galliari 11, telef. 60-494. 14079
AUTOAGENZIA Pollisero, Francia 31, telefono 73-980, vende: 103 [illegible] seminuove, 600 normali e multipla, belvedere, nuovo autocarro Leo 400, furgone Ariete, 615 N carrozzato bestiame, Pulmino, Wolkswagen, 636 normale, 636 furgonato, 642 ribaltabile, Esatau ribaltabile laterale ecc. 2834
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7476
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montanaro 66, tel. 273-828.
BELLISSIMA 1100 '50, gommatissima, radio, vendo a 260.000. Accettasi cambio. Telefonare 276-780. L6198
COMMISSIONARIA Moretti, Brescia 18. Telefono 30-808. Fiat 500, 600 elaborata, 600, 750 quattro porte, camioncini, furgoncini. [illegible]

103 TV coupé Pinin Farina 1954 [illegible] destra vendo. Telefonare 371-163 pasti.
600 Multipla ottimo stato privato vende. Telefonare 671-095. [illegible]
1100 verde chiaro 6 mesi km. 4700 vendo. Scrivere cassetta 4381, SPI, Torino.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

APE motofurgoncini occasione da L. 50-70.000 oltre. Corsalo, Giulio Cesare 155.
APPROFITTATE per svendazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125. Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 23-519. 450
MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Risico, Brescia 44, telef. 23-519.
VERA occasione [illegible] Gilera 150 [illegible] revisionato, L. 180.000. Gimes, Giulio Cesare 44. telef. 21-606. 806
VESPA, motofurgoncino Ape, prenotazione, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165. Telefono [illegible].

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ANTICHITA' [illegible] salotto boulle tavoli rotondi librerie [illegible] mobiletti. [illegible] 33. B5538
FABBRICA mobili lusso comuni, qualunque stile. Pagamenti [illegible] Garibaldi 18.

TERRENI lotti mq. 1000 adatti costruzione ville vendiamo strada Val S. Martino inferiore 133 [illegible] strada asfaltata L. 2500 strade interne asfaltate L. 2000. Telefonare 524-696. 14297
TERRENO angolare pressi via De Sanctis vendiamo pagamento camere. Tel. [illegible].
TERRENO industriale lotti 1500, 2000, 3000, 5000 vendesi corso Orbassano 400 davanti San Luigi. Scrivere cassetta 1091 SPI, Torino. 460
TERRENO Mirafiori mq. 1000 frazionabili, completo servizi, vendo. Tel. 40-026.
TERRENO [illegible] la Torino, riconoscendo eventuali mediazioni, acquista [illegible] Gobetti, XX Settembre 17, tel. 528-362. 14333
TERRENO zona Falchera mq. 500, vendo, 1.500.000, occasione. Telef. 41-212.
TOMMASO Grossi [illegible]. Foltiti vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 camere servizi mutuati S. Paolo. Rivolgersi cantiere.
VALENTINO Esposizioni vendonsi affittansi alloggi signorili, doppi servizi. Petrarca 30. 15237
VALSANMARTINO [illegible] panoramiche villetta comforts moderni esposta levante, palazzando. Telefonare 52-000. 14652
VARIGOTTI vendesi nuovissima villa completamente arredata, giardino. Telefonare 760-607, mattino. 15006
VENARIA vendonsi favorevolmente anche lotti mq. 10.000 terreno primaria posizione. Telefonare 51-543. T5629
VENDESI villetta sei camere dintorni Asti. Telefonare 898-812 ore ufficio. M1594
VENDO alloggi 1-2-3 camere servizi casa signorile, zona S. Rita, Tel. 73-843. Rivolgersi: via Gorizia 87. L4556
VENDO terreno industriale mq. 14.000, strada 35 mt. asfaltati. Telefon. 527-392.
VENDO 13.500.000 terreno progetto approvato 50 camere S. Rita. Tel. 527-392.
VENDONSI alloggi palazzina signorile 2-3-4-5 camere servizi, corso Lanza. Telefonare 657-559, 47-108. B5454
VIA Passalacqua 17, vendonsi appartamenti signorili, mq. 154. Rivolgersi cantiere, mattino. 14656
VIA Pedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi, liberi subito e bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070, visite 15-16. 0620
VILLE signorilissime combinate, prestigiose, panoramiche, comode tram, caduna 11 camere, tripli servizi, terrazzi, ampie autorimessa, bellissimo grande giardino, costruzione recentissima, vendonsi. Telefonare 44-435. 14004
ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici soleggiati alloggi nuova costruzione 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16. tel. [illegible].

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AZIENDA industriale cerca in affitto in Torino ampio luminoso locale circa mq. 2000, possibilmente annessi uffici servizi cortile. Scriv. cassetta 4387 SPI, Torino.
CERCANSI affitto locali centrali uso scolastici minimo 12 ambienti. Tel. 46-244.
CERCO camera cucinino bagno riscaldamento centrale. Telefonare 44-331. F0291

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassi [illegible] camere, soffitte, camera cucina, alloggetti. Telefonare [illegible].
A tutte zone alloggetti 8000-9000-11.000. Maritano, S. Anselmo 4. F0373

AFFITTANSI negozi con retro, zona commerciale. Telefonare 35-341. L6140
AFFITTANSI ottimi alloggi 2-3-4 camere, negozi, magazzini. Bramante 10. Telefonare 51-543. T5629
AFFITTANSI Principessa Clotilde 90 alloggi 1-2 camere, cucina, accessori.
AFFITTANSI sottoportici Pomba 4, fronte cinema Nazionale, due locali indipendenti, uso ufficio. Telef. 43-944. M0991
AFFITTANSI 6 locali semicentrali su corso due ingressi volendo separatamente. Telefonare 62-712 ore ufficio. B5430
AFFITTASI alloggio palazzina Piazza d'Armi vecchia, signorilissimo, 6 camere, doppi servizi, ampia rimessa, piccolo giardino. Scrivere cassetta 4396, SPI, Torino. [illegible]
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi V. Capelli. Telef. [illegible] ore ufficio.
AFFITTASI camera cucina in Moncalieri. Telefonare 686-061. B5546
AFFITTASI casa con sei giornate terreno (provincia Alessandria). Telefon. 273-571. Scrivere cassetta 1096, SPI, Torino.
AFFITTASI centralissima camera piccolo rilievo. Telefonare 360-834. L6146
AFFITTASI laboratorio per qualsiasi genere ingresso carraio, telefono, luce, motrice. Telefonare 767-794. 11154
AFFITTASI locale industriale mq. 500 circa. Telefonare 694-720 ore ufficio.
AFFITTASI locale industriale 250 mq. vicinanze stazione Dora. Telefonare 766-819.
AFFITTASI modernissimo 3 camere cucinino ripostiglio termo bagno, Parella. Telefonare 772-657 ore 13 alle 15.
AFFITTASI negozio con retro, volendo camera corso Belgio. Telefonare [illegible].
AFFITTASI piccolo locale cortile Valperga 11, uso laboratorio. Tel. 570-492.
AFFITTASI Precisi alloggio primo piano due camere servizi. Telef. 559-448.
AFFITTASI S. Paolo locale mq. 80 uso silenzioso. Carandina, Di Nanni 61.
AFFITTASI soffitta zona centrale. Telefonare 31-065, ore serali. M1619
AFFITTASI splendido appartamento nuovo, centralissimo, in casa signorilissima. Telefonare 51-400. M1678
AFFITTASI tettoia chiusa mq. [illegible] barriera Casale. Telefonare 830-714.
AFFITTASI 3 vani servizi 20.000 su corso. Telefonare 83-762 ore pasti.
AFFITTO alloggi due camere più servizi, via Gorizia 87. Telefonare 73-842. L4558
AGNELLI 84 splendida posizione vista collina et Sporting Club affittasi alloggi tre camere cucinino. Rivolgersi sul posto oppure telefonare 83-869. 14720
ALLOGGETTO signorile ammobiliato affittasi primo gennaio, ore pasti 789-126.
AUTORIMESSA [illegible] occasionissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, consegna, preventivi. Telef. 360-220.
BARRIERA Milano 2 camere cucina termo bagno affittasi 17.000. Tel. 756-092.
BOSCO d'affittare territorio Moransengo, 30 metri dalla provinciale. Telefonare 395-582, Torino. B5472
CAMERA centrale signorile servizi termo bagno indipendente affittasi [illegible] persona, referenze, consigliando, Portineria Matteo Pescatore 4. M1570
CAMERA tinello cucinino affittansi Santa Rita, cauzione 50.000. Telefon. 361-934.
CAMERE 2, servizi, riscaldamento centrale, non buono, affittasi, Crocetta. Telefonare 363-478. B5576
CASCINA affittasi giornate 20 irrigue, affarone, primissima, Telefonare 521-626.
CENTRALISSIMI alloggi signorili 2-5 camere doppi tripli servizi, affittansi subito. Galliari 15. 15227

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
STUDENTI, dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni, via della Rocca 14. Telef. 86-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ABILISSIMA insegnante diplomata [illegible] tini, taglio, modelli confezioni, oltre lavoro, offresi lezioni private. Tel. 767-291.
BALLO moderno distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 883-749. [illegible]
DATTILOGRAFA esegue lavori proprio domicilio. Telefonare 291-160 (pasti).
[illegible] assume contabilità et paghe piccole medie aziende. Tel. 21-077.
UFFICIO specialisti [illegible] traduzioni dall'inglese. Testi organizzazione industriale, articoli tecnici, scientifici, manuali istruzione revisione. Celerità, precisione, riservatezza. CALT, tel. 663-831.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto bella ammobiliata acqua corrente Vittorio Vinzaglio. Tel. 521-637.
AFFITTASI ammobiliata 2 letti indipendente servizi moderni. Telef. 882-424.
AFFITTASI bella ammobiliata due amici confortevole centrale. Telefonare 521-047.
AFFITTASI lussuosa camera ammobiliata signorile, indipendente, ogni conforto (stazione), via Galliari 15, tel. 657-993.
BELLA ammobiliata due letti pensione, comforts, zona piazza Vittorio, unici inquilini. Telefonare 33-167. L6104
SPOSI, Sanremo, v. S. Francesco 9. Pensione Lubello offre tutte le comodità, prezzi modici, cucina casalinga, informazioni Torino. Telefonare 273-341. B1345

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ADEGUATAMENTE offresi giovane impiegato amministrativo, provata capacità direttiva, organizzativa et commerciale, perfetto corrispondente, pratico amministrazione, contabilità, paghe contributi, qualsiasi lavoro ufficio, import-export et costi lavorazione, esperienza fiscale, bancaria et societaria, conoscenza inglese francese, disposto viaggiare, referenze et eventuali garanzie economiche. Trattasi solo personalmente. Indirizzare cassetta 8286, SPI, Torino. F0122
ANZIANO pensionato, esperienza commerciale, cognizioni tecniche varie, patente 2ª, alte referenze, fiducia. Scrivere tessera 112541, fermo posta, Torino.
CAPO officina esperto attrezzature e meccanica di precisione attivo, massima serietà, offresi. Scrivere cassetta 6080, SPI Torino. B5601
DICIANNOVENNE bella presenza, primo impiego offresi. Telefonare 297-371.
DICIANNOVENNE stenodattilografa, ragioneria, pratica ufficio, cerca impiego. Scrivere cassetta 3253, SPI, [illegible].
DICIASSETTENNE computista commerciale offresi lavori ufficio anche mezza giornata, primo impiego. Telef. 395-727.
DICIASSETTENNE dattilografa, primo impiego, licenza commerciale, offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
DICIASSETTENNE diplomato contabile primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 870-061. L4879

IMPORTANTE Industria torinese, assume espertissimo disegnatore meccanico di attrezzature di officina, prima categoria. Scrivere a cassetta 1106, SPI, Torino allegando curriculum et indicando referenze e pretese. 11126
ORFANA giovanissima intelligente cercasi per lavori ufficio. Scrivere particolareggiando cassetta 2344, SPI, Torino.
PETTINATRICI Acconciatori diventerete frequentando Scuola Maria S. Anselmo 38 telefono 61-383. L4629
STUDIO professionale cerca stenografa perfetta lingue estere. Scrivere [illegible] 4372, SPI, Torino, dettagliando conoscenze, studi, esperienze. L4599

SALDATORE 1ª categoria elettrico autogeno esperienza, libero subito. Telefonare 40-329. B5532
TORNITORE, rettificatore, pratico lavori serie offresi. Scrivere cassetta 6076, SPI Torino. B5573
VENTICINQUENNE piemontese pratico ufficio magazzino referenziatissimo offresi anche fattorino. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. B5613
VENTICINQUENNE praticissima commessa e cassiera referenziata offresi ovunque. Telefonare 755-242. L6230
VENTUNENNE seria abile magazziniera anche aiuto ufficio offresi. Scrivere cassetta 2350, SPI, Torino. M1643

SARTORIA cerca abilissime lavoranti uomo interno, Campanale, Chiesa della Salute 39 bis. F0078
TUTTOFARE cucinare fine, anche provinciale, per coniugi [illegible] signorile, lunga sistemazione, [illegible] Presentarsi: «Ucal», Morghen 27. G0093

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI [illegible] ovunque vendita liquori a privati, Distillerie Ragher, Ra.
CALZATURE. Viaggiatore [illegible] referenze anche richieste per Piemonte articolo donna sportivo medio ed articolo sughero. Scriv. cassetta 6073, SPI, Torino.

LAUREATO 30enne, preferibilmente ingegnere assumerebbe grande azienda industriale ramo automobilistico rinomanza internazionale per propria organizzazione nel campo tecnico-commerciale. Richiedesi: spiccate doti organizzative per compiti ispettivi, attitudine al comando, dinamismo, possibilmente buona conoscenza francese, disposto viaggiare frequentemente. Condizioni morali ed economiche adeguate con possibilità di carriera. Inviare curriculum vitae manoscritto dettagliato, referenze e pretese: casella 174-M, SPI, Milano. 15950
PUERICULTRICE [illegible] massimo stipendio. Scrivere Milano, Passo Sernelo 2, Genova. 16184

SIGNORINA 18enne cerca lavoro qualsiasi purché decoroso. Telefonare 290-582

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, [illegible] alto stipendio offro, Siva, Pietro Micca 12
A tuttofare referenziata giornata 8-21, offre buona sistemazione piccola famiglia signorile. Telefonare 42-154.
ABILE tuttofare fissa, alto stipendio offro, Gillio, via Passalacqua 6. 14173
[illegible] apprendista [illegible] 16-17enne. Telefonare 45-744. L6096
ASSUMONSI provetti operai revisionatori e battilastra. Carrozzeria [illegible] A. da Brescia 73. [illegible]

APPARECCHI misura affidabilissimi vendita persona già visitante officine. Scrivere cassetta 8354, SPI, Torino. F0082
BOTTONIFICIO cerca viaggiatori e rappresentanti veramente introdotti buon dettaglio Piemonte. Inutile scrivere se non vero conoscitore articolo et clientela. Scrivere casella 231 A, SPI, Milano.
CERA Coppon cerca agente di vendita già bene introdotto drogherie ed affini per Alessandria ed Asti. Dettagliare età, lavoro svolto, referenze. Scrivere Coppon, casella postale 1048, Genova.
CERCASI abile venditore per il Piemonte prodotto automezzo introdotto autofficine. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. B2449

IMPORTANTE industria isolazioni [illegible] cerca elemento capace esperto problemi isolazione e applicazione, bene introdotto presso clientela industriale Italiana. Specificare curriculum e introduzioni. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 236 A, SPI, Milano.
INDUSTRIA stampaggio bachelite cerca produttore procacciatore introdotto stabilimenti. Scrivere cassetta 3352, SPI, Torino.
NOTA casa produttrice francese mobili cassonieri negozi alimentari cerca piazzisti Torino provincia. Telef. 251-466.
RAPPRESENTANTI regionali attivi, dinamici, possibilmente introdotti ramo elettrico, cercansi per vendita accendigas elettrico automatico. Indicare referenze cassetta 7 N, SPI, Bologna.
S.P.A. Fratelli Borletti, Filiale Torino, macchine cucire, cerca venditori iniziare carriera viaggiatori, capo negozio. Presentarsi ore 15-16, tutti giorni, via Roma 127. 15873

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A [illegible] ogni dubbio affidatevi «Nuovitalia». Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20, telefono 682-110.
A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, Pellenati, Carlo Alberto 45-51. Telefonare 47-373. 8342

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATORE cieco, trattamenti estetico-curativi anche a domicilio. Vinzaglio 7. Telefonare 530-302. M0520

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A basso interesse concediamo in giornata prestiti su automezzi. «Cidauto», Amendola 5, telef. 51-071. 2148
A rate Appia Ardea 1400 600 500 [illegible]. Telef. 46-007. [illegible]
ABBIAMO [illegible] Rota [illegible] 615 lungo, 1100 ELR, furgone 103 metano. Cavalieri, Brescia 18. 14230
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. [illegible] 48-176.
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2039
ABBIAMO Giulietta immatricolare a occasioni; Appia prima seconda serie; Aurelia B 21, B 20; 1400 B metano; 103, 600, 500 nuove occasioni; Ardea e giardiniera. Permute, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7. Tel. 46-681. 11159
ABBIAMO ratealmente 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 1400, 103, TV, familiare, 600, belvedere, giardinetta, [illegible] 615 lungo. Cavalieri, Brescia 18. T4230
ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 61-501, vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14322
ARDEA ultimo 5 marce bellissima vendo, cambio. Sant'Anselmo 6. [illegible]

CAMPIO furgone Vespa a Lambretta anglo usato cambiando con due frigoriferi nuovi. Telefonare 781-252. L6152
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Musso, corso Francia 196.
DODGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.
ESCLUSIVISTA Fiat-Moretti. Una gamma eccezionalmente vasta di autoveicoli elaborati, carrozzati economici e lusso per tutti gli usi. Modelli 1958 pronta consegna. Rateazioni biennali. [illegible] Porta Susa, Volta 3. telefono 46-681.
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5. Comauto. T3171
GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti, impianti speciali Alfa, Aurelia. [illegible] Padorina. Telefonare 386-777. L2613
GAS liquido, metano, installazioni perfette, garantite. IGMAT, Martorelli 60. Telefonare 32-108. [illegible]
IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 14663
INGEGNERE vende 1400 B 5 mesi km. 3800. Scrivere cassetta 4377, SPI, Torino.
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 9170
LANCIA Kalear Commissionaria: disponiamo ottime Appia I e II serie. Via Bertola 7 interno. Telefoni: 42-447; 528-777. 12932
LANCIA Supercar presenta produzione 1958 veicoli industriali: Esadea B, nuovo Beta 190, 25 q.li. Prove, dimostrazioni: Falco 10. Telefonare [illegible]. 14357
LANCIA Supercar: Kastan diverse ottime occasioni, facilitazioni pagamenti. Fabro 10. Telefonare 49-683. 14367
[illegible] 500 tetti uno, accessori, vendo bisogno urgente 410.000. Telef. 60-724.
OCCASIONE vendo 500 C. Via Gbemme 6.
OTTIMA 500 C 220.000, topofurgone, 600 seminuova, Balilla 60.000. Corso Vittorio 117. L4765
PRIVATO acquista 500 C. Telef. 73-553 dalle 14-17. G0486
PRIVATO vende Ardea 5 marce nuova. Autorimessa, Pisa 32. M1011
[illegible] vende 600 18.000 km. come nuova, buon prezzo. Telefonare [illegible]-746 dalle 13 alle 15. L6024
[illegible] 103 perfetto con facilitazioni. Telefonare 21-031. 14861
VENDO a privato Lancia B 12 guida sinistra, unico proprietario, presso Cochis, c. Principe Oddone 28. G0525
VENDO a privato 103 [illegible]. Telefonare 54-574. M1003
VENDO cambio Siata 500 Amica Spyder. Via Exilles 33 ore ufficio telef. 790-866.
VENDO 500 C giardinetta legno, perfettissima, rateizzo, cambio. Telef. 670-592.
VENDO 600 lire 400.000 trattabili. Telefonare 56-151. B2503
VENDO 1100 A [illegible]. Telefonare 795-730, ore pasti. G0308
VENDO 1400 ultimo ordine et Ardea 1053 bellissima. Telefonare 670-592. F0345
WEBER, Concessionaria Fukra, Impianti gas liquido, metano, [illegible] carburatori. Chioti 16, telef. 555-000. T1161
[illegible] marzo 1957, km. 7000, vendo privatamente. Telefonare 309-747 ore pasti.
500 C, [illegible] belvedere, 600, 1100 E, 103 familiare, vendonsi con facilitazione pagamento. Via Servais 22. [illegible]

AMMOBILIAMENTI Trevea, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento. Fabbricazione propria. Rateazioni. 811
APPROFITTATE! Enorme quantità mobilio ogni specie «anche fine» liquidasi, Ente Aste, Cigna 17. 375
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere matrimoniali 75.000; tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
CONSOLLE, specchiere, appliques, lampadari, cornici lavorazione artistica legno. Gioberti 32. L4625
FORNO elettrico per pasticceria seminuovo vendesi, affarone, per sgombero locali. Telefonare 44-445. B5534
GRATIS avrete pulizia sgombero cantine solai dando in cambio mobili vecchi oggetti inutilizzabili e ingombranti. Compero occasioni. Telef. 234-704. G0482
MAGLIAIE, eviterete amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 15, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 3/10, 12/90 [illegible]. 13803
MAGLIERISTE attenzione! Nuovi arrivi di macchine Neltaber e Diamant. Non si affittano, nè si vende macchine ricondizionate. Cavallo, corso Vittorio 73. L4628
MAGLIERISTE perfetto con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Casacci, San Quintino 4 bis. 14103
MOBILI «Casabella», Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4, telefono 531-107. 2992
MOBILI «Casabella» [illegible] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2993
MOBILI «Cassarone», Vercelli 30, vasto assortimento 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
NUOVISSIMO paletot agnana, giovinetta beige «linee» [illegible]. Telefonare 551-638 dopo cena. B2429
OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala stipendio 180.000, camera letto 150.000. Telef. 582-396. T5479
PELLICCE, trasformazioni, tintura, cambi. Persiano occasione. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G0408
PER trasferimento svendonsi nuovissima sala pranzo moderna radica, cucina formica all'americana, ricca cassapanca-cappelliera Rinascimento. Telef. 531-426.
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 21-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Rex, via San Quintino 23, telef. 46-353. 13533
SALOTTO Luigi Filippo, bianco oro autentico, coperto gobelin. Telefon. 583-773.
TEGOLE curve occasione compero. Telefonare 21-050. B5550
TELEVISORI panoramici: Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola, Watt, Marelli, Geloso, Autovox, Grundig, da L. 105.000 a rate senza cambiali in fiducia. Chiaradelli, Giulio Cesare 48. 14860
TELEVISORI radio radiogrammofoni lavabiancheria frigoriferi, 24 rate. De Magg. Consolata 9. F0211
TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., nuovissimi modelli, facilitazioni, riparazioni, cambi, [illegible] corso Vittorio 86 (monumento). 9049
[illegible] vendere pellicce zampe [illegible] nuova soffiorecie. Telef. 773-008. F0307
VENDO mobili stile barocco. Tel. 763-501.